QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 23 Settembre 1955
Anno XI - Num. 226
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 43-930, 43.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi economici, L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI conto corrente postale N. 2/20030: ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fermarsi in tempo

Non sembra che il ministro Segni abbia compreso la portata della questione circa i tribunali militari. Altrimenti, non avrebbe approvato un disegno di legge che non solo non risolve la questione, ma le accresce profondità e gravità, in quanto sancisce un distacco formale e permanente, al posto di quello pratico e provvisorio, dai principii e dallo spirito della Costituzione. Dopo quel progetto, è vero più che mai che si trovano in gioco la consistenza e l'essenza del regime democratico.

Per attribuire ai tribunali militari, non più nella via transitoria di una disposizione precedente, fino a chiarimento del dispositivo costituzionale, ma definitivamente, giurisdizione penale sui cittadini non in servizio militare, si è ricorsi all'argomento (parola più esatta sarebbe: arzigogolo) che l'articolo corrispondente della Costituzione non esclude espressamente che per «appartenenti alle forze armate» possano intendersi quanti sono soggetti a obblighi militari. Di codesta non espressa esclusione ci si è serviti per adottare l'interpretazione più ampia di quei termini: tanto ampia da includere, se non erriamo, la maggioranza della popolazione maschile. Non ci si è curati di indagare se essa sia conciliabile con il significato naturale dei termini; con l'insieme della circostanze in cui si arrivò a formulare e votare quell'articolo della Costituzione; con la legislazione e la prassi vigenti precedentemente, per quasi tutta la durata del Regno d'Italia; infine e soprattutto, con le norme e lo spirito della nostra Costituzione, e di tutte le altre di libera democrazia.

A tutti codesti criteri interpretativi, ciascuno di gran valore per sè, di peso semplicemente schiacciante nell'insieme, si è preferito quell'unico della conformità con una disposizione promulgata in tempo di guerra dal governo fascista.

Altro punto caratteristico. Il progetto è stato formulato dal ministro Moro in stretta collaborazione col ministro Taviani. Perchè mai col ministro delle forze armate, piuttostochè con quello incaricato di lavorare all'applicazione delle norme costituzionali? Evidentemente, si è partiti dal presupposto che alle autorità supreme delle forze armate spetti giudicare, come di loro diritto e competenza, circa la giurisdizione dei tribunali militari. Per questa via, si è arrivati all'impianto formale, entro e contro la giurisdizione comune, di una giurisdizione speciale di classe, o — per dirla in linguaggio precostituzionale — di «stato». Accanto al terzo «stato» borghese, si è posto lo «stato militare». E perchè non anche lo «stato ecclesiastico», col ristabilimento del relativo Foro?

Questo, e niente altro che questo, è il risultato costituzionale (cioè, eminentemente anticostituzionale) del progetto Moro-Taviani. L'equità ci impone di ritenere che tale non sia stata la mira cosciente dei due ministri. Bensì possiamo domandarci se attraverso il ministro della Difesa alti circoli militari (eventualmente comprendenti personalità non in attività di servizio, tuttavia militarmente e politicamente di alto piano) non abbiano fatto sentire la loro voce. E' una semplice ipotesi che facciamo. Non è invece ipotesi che — esclusa quella mira diretta di restaurare una giustizia per «stati» o caste — deve essere intervenuto uno scopo politico. Non si spiegherebbe altrimenti il perchè non si sia adottata la soluzione semplice, propugnata da tutte le parti, l'unica costituzionalmente corretta, di dichiarare: 1) che per «appartenenti alle forze armate», debbono intendersi coloro che siano in attività di servizio; 2) che per reati militari debbano intendersi quelli attinenti a rapporti di servizio (e non già spionaggio, e simili, che sono reati contro la nazione).

Per quanto ci si voglia astenere da sospetti di parte e da processi alle intenzioni, è impossibile non porsi il quesito se il criterio di Moro e Taviani — al quale hanno avuto il grave torto di accedere il presidente Segni (il più alto responsabile, sino ad oggi) e gli altri ministri presenti al Consiglio che approvò il progetto — se, diciamo codesto criterio non sia semplicemente quello di riservare al governo le maggiori possibilità di azione autoritaria e coercizione discrezionale.

Basta porre il quesito per avvertire tutta la pericolosità di un simile avviamento. Non ad accrescere l'autorità dello Stato, non a debellare il comunismo si arriva per codesta via, ma esattamente al contrario. Si arriva alla formazione e al successo di un «Fronte popolare» che non mancherebbe, una volta arrivato al potere, di adoperare l'armamentario poliziesco apprestato dai suoi predecessori e avversari. Libertà e democrazia si difendono e si promuovono in un quadro non di stato di polizia, ma di piena attuazione e leale rispetto della democrazia e della libertà.

Luigi Salvatorelli

Entro l'anno la tv a Napoli e in Sicilia

Roma, 22 settembre.

Si ha conferma che entro il 1955 entreranno in funzione gli impianti televisivi per Napoli. Sempre nel corso dell'anno la televisione raggiungerà il Molise, le Puglie, la Lucania e parte della Calabria, compresa Reggio, e tutta la Sicilia. Per quanto riguarda la Sardegna, si annuncia che gli esperimenti fatti hanno avuto ottimi risultati per cui anche questa isola sarà collegata entro l'anno prossimo. In totale la rete televisiva italiana, ora articolata su 8 stazioni, avrà entro il 1956 19 stazioni principali, 16 secondarie e 49 ripetitori. Da parte loro i commercianti annunciano una probabile riduzione nel prezzo.

FINE DELLA DITTATURA IN ARGENTINA

Il nuovo presidente Lonardi assicura piena libertà politica a tutti i cittadini

Nessun proposito di vendetta - Sciolto il Parlamento; presto saranno indette le elezioni - Oggi il generale farà il suo ingresso ufficiale a Buenos Aires - Perón, sempre sulla cannoniera paraguayana, attende il permesso di lasciare le acque della capitale - Come vennero preparati ed attuati i piani della rivoluzione

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 22 settembre.

Domani a mezzogiorno il generale Eduardo Lonardi assumerà la carica di Presidente del nuovo governo provvisorio dell'Argentina.

Lonardi è generale di divisione, di 59 anni, già insegnante alla scuola superiore di guerra, riconosciuto negli ambienti militari come uno degli ufficiali più colti dell'Argentina. Il suo incarico più alto si svolse all'estero quando Lonardi rappresentò a Washington l'esercito argentino nel Comitato della difesa interamericana. Fu sempre nascosto deciso al regime peronista: nel 1951 partecipò all'insurrezione sfortunata del generale Menendez per cui venne condannato al carcere e poi allontanato dall'esercito.

Dal momento in cui uscì di prigione fino al 16 settembre pensò solamente al modo in cui poteva rovesciare Perón. Si dice che la rivoluzione operata da Lonardi non somiglia a nessuna di quelle che si infransero contro l'astuzia di Perón e contro la forza dei generali a lui fedeli: Lonardi mise a frutto l'esperienza di tante sconfitte ed eseguì un piano esatto e fantasioso che in tre giorni travolse il tiranno.

Fino al 16 settembre 1955 i ribelli avevano attaccato il dittatore a testa bassa puntando al colpo diretto sulla capitale. Fallirono tutti. Perón aveva sempre elementi fidati nelle posizioni chiave che, in un modo o nell'altro, riuscivano a stroncare ogni sommossa quando il 16 giugno la Marina parve decisa ad andare fino in fondo, l'Esercito, che aveva promesso il suo appoggio, si ritirò all'ultimo minuto; a causa di questa defezione molti ammiragli preferirono non muoversi facendo naufragare la rivoluzione.

Perón sapeva che finchè non lo rovesciavano a Buenos Aires non doveva temere nulla, siccome si sentiva sicuro nella sua roccaforte non provava eccessivi affanni; se invece che qualche generale gli era avverso tentava prima di corromperlo, se non ci riusciva lo spediva in provincia a centinaia e migliaia di chilometri lontano. In questo modo si eran venuti a trovare nelle città o nei piccoli centri sparsi nella pampa decine di alti ufficiali avversi al dittatore; ad essi si poteva aggiungere quasi tutta la flotta da guerra che prudentemente era stata dislocata da Perón a Puerto Madryn, ormeggio meridionale lontanissimo da Buenos Aires: queste forze disperse furono la massa di manovra del generale Lonardi.

A Buenos Aires tutti riconoscono che il capo della rivoluzione vittoriosa avrebbe impiegato bene il suo tempo; per anni tessè la tela sempre più fitta muovendosi come un cittadino qualsiasi per lontane guarnigioni, tenendo contatti, convincendo vecchi compagni d'armi a seguire i suoi piani, tornando e ritornando sui suoi passi nell'immenso Paese, confortando i dubbiosi, evitando accortamente di rivelare i suoi scopi, collocando in ginocchio posto nel suo piano i corpi reggimenti su cui poteva contare come pedine su una scacchiera.

Appare mirabile il modo in cui questo generale secondario, pensionato, noto come avversario al regime, sia riuscito a tenere nascosta all'occhiuta polizia di Perón una rivolta così complicata e macchinosa e come abbia potuto alienare colonnelli e generali inferiori contro i propri capi naturali senza che questi ne sapessero nulla; certo, tutta la rivoluzione è stata un suo capolavoro. Ad una esatta valutazione psicologica degli uomini — bastava che uno partisse per rovinare tutto — Lonardi aggiunse una consumata perizia nell'esecuzione del piano.

Il suo fulcro era la squadra navale i cui cannoni puntati su Buenos Aires dovevano costituire l'elemento risolutivo della rivolta: il problema era di farli giungere davanti al porto. Sulla Marina, Lonardi sapeva di poter contare: essa era indubbiamente la forza armata più avversa a Perón. Doveva però valutare l'atteggiamento almeno ambiguo dei gradi superiori; l'ammiraglio Basso, comandante supremo della squadra, non era uomo di cui potersi fidare: per sua fortuna, Lonardi trovò nel giovane contrammiraglio Rojas (ufficiale di 47 anni, anche lui insegnante alla scuola di guerra) un elemento della sua stessa tempra. Quando tutto venne predisposto, Lonardi vibrò il colpo.

Abbiamo già detto nei giorni scorsi come la rivolta partisse da Cordoba dove erano concentrate le truppe per le manovre a cui aveva assistito l'ex ministro della Guerra Lucero. Le manovre si svolsero in modo soddisfacente e alla fine di esse Lucero riportò tranquillo per la capitale. Appena se fu mosso, Cordoba si sollevò insieme ai centri minori attirando contro di sè le masse delle truppe di Perón.

Parve secondaria la sollevazione contemporanea e lontana di Puerto Belgrano che invece era quella decisiva: Puerto Belgrano è a metà strada fra Puerto Madryn e la capitale ed aveva il compito di rifornire le navi marciantì e tutto vapore da sud verso la roccaforte di Perón. Se quei depositi non fossero stati in mano ai ribelli nel momento in cui la squadra fosse giunta nel porto, tutto sarebbe stato perduto. La flotta arrivò a Puerto Belgrano il giorno e l'ora stabiliti: sulla nave ammiraglia non sventolava più l'insegna dell'ammiraglio Basso, Rojas era il nuovo comandante.

Sembra che Basso si fosse rifiutato all'ultimo momento di partecipare alla ribellione, che avesse tentato di avvertire Perón ripetendo il giochetto del 16 giugno e che Rojas lo avesse messo nell'impossibilità di nuocere: Perón sapeva scegliere i suoi uomini, ma Lonardi non gli era da meno. La squadra potè pompare la nafta preziosa dei depositi di Puerto Belgrano già silenziosamente in mano ai ribelli, poi prese il mare al largo, verso nord, verso l'imboccatura del Rio, verso il Mar de La Plata, verso la città di Eva Perón e finalmente verso la capitale: le navi viaggiavano a tutta forza sulle acque dell'Atlantico in tempesta, pioggia e nubi benigne protessero l'azione.

Essenziale era stato il rifornimento di queste vecchie navi; quando Lonardi a Cordoba seppe che la squadra era ripartita da Puerto Belgrano due aver provato un giubilo immenso: ormai Perón era nelle sue mani. A Cordoba si combattè accanitamente e il generale Videla Balaguer, comandante la piazza, contese a palmo a palmo il terreno ai governativi prevalenti per numero. Nelle altre province, sollevatesi in un secondo tempo, non vi furono duri combattimenti: in molte città la ribellione consistette nel cambiamento del sindaco.

Rimasto con la sola capitale fedele, Perón tentò ancora di sfuggire gli avversari e invece beffò se stesso; Rojas era deciso a sparare sulla capitale fino all'ultimo colpo; i generali di Perón lo intuirono e preferirono arrendersi a discrezione; finiva in Argentina il triste dominio del vecchio despota.

A Buenos Aires, ormai rassicurata, se non serena, sono ricominciate le discussioni politiche riguardanti soprattutto le possibili intenzioni dei vincitori. Le forze della Marina e dell'Esercito sono tradizionalmente a destra, ma stavolta le personalità che hanno promosso la rivoluzione appaiono diverse. Lonardi è conosciuto da tutti come perfetto gentiluomo e militare studioso; sulle sue idealità politiche nessuno è in grado di affermare cose esatte. Generalmente è considerato con favore nei circoli politici democratici, anche all'estero il nuovo corso della politica argentina è valutato simpaticamente, come dimostra il rapido rialzo delle quotazioni del peso argentino passato da 32 a 25 rispetto al dollaro.

Forse Lonardi avrebbe rivelato sinceramente i suoi propositi in una intervista al collega francese Germinal che avrebbe parlato con lui ieri a Cordoba. Di queste sue dichiarazioni le più importanti appaiono quelle riguardanti la libertà e la democrazia nell'Argentina di domani: Lonardi avrebbe sciolto il vecchio Parlamento peronista, avrebbe assicurato che il governo provvisorio avrà caratteri nettamente democratici, tutte le libertà civili e politiche saranno rimesse, presto saranno indette elezioni libere nel Paese.

I trattati di commercio stipulati dal governo peronista non verranno modificati, i prigionieri politici saranno rimessi in libertà. Verrà invece riesaminato il diritto di asilo accordato da Perón ai criminali di guerra nazifascisti e una commissione d'inchiesta indagherà sulle malefatte dei vecchi governanti. I successivi proclami, nobilmente liberali, hanno rassicurato maggiormente gli antichi oppositori del regime.

Perón non potrà contare su una particolare indulgenza: di lui Lonardi avrebbe detto che giudicheranno i posteri, ma il tono della sua voce faceva intendere che anche egli aveva idee precise in proposito sicuramente poco favorevoli a Giandomenico Perón. Questi è sempre sulla cannoniera paraguayana che non può partire perchè avrebbe un guasto alla caldaia; e chi riesce ad andare a trovare Perón ripete che ormai non si impiccia più di politica. Non pare di cattivo umore: dicono che mangi molto e con grande appetito.

Paolo Pavolini

Il gen. Eduardo Lonardi legge il messaggio alla nazione argentina. (Radiofoto)

La competenza dei Tribunali militari

I socialdemocratici presenteranno un emendamento al progetto-legge

La direzione d. c. conferma che alla Camera non verrà posta la questione di fiducia - Riunione di ministri per gli statali e gli insegnanti - Vanoni dichiara: "Gli stanziamenti previsti non possono mutare"

Roma, 22 settembre.

«Ci sono due problemi — ha confidato il Presidente del Consiglio ai giornalisti in una pausa della sua intensa giornata — due problemi che in questo momento ci stanno più a cuore e che vorremmo vedere risolti al più presto possibile: uno è quello degli statali — ivi compresa, ovviamente, l'agitazione degli insegnanti — e l'altro è quello delle competenze dei Tribunali militari».

Entrambi sono stati esaminati attentamente quest'oggi, sia in sede di Governo che nelle riunioni di Partito. Per gli statali si è riunita una specie di Consiglio ristretto dei ministri, cui hanno partecipato, oltre lo stesso Segni, Vanoni, Gava, Gonella, Rossi, Angelini, Braschi, Taviani: vale a dire i titolari di tutti i dicasteri direttamente interessati all'attuazione della «legge delega» ed alla soluzione delle numerose vertenze che essa ha sollevato.

Si è discusso per oltre tre ore e in termini che, nonostante le indiscrezioni, hanno mostrato in certi momenti toni vivaci. Non si sono tuttavia raggiunte nessune conclusioni definitive anche perchè — ed è stato appunto il Presidente del Consiglio che ne ha informato i giornalisti — occorreva in primo luogo esaminare panoramicamente le varie questioni per precisare il volume globale della spesa che il soddisfacimento integrale delle esigenze particolari poste dalle categorie comporterebbe.

«Abbiamo preso visione di una serie di situazioni statistiche e giuridiche e, purtroppo, abbiamo ancora una volta constatato che, per accogliere le richieste delle varie categorie, occorrerebbe una maggiorazione della spesa che esorbita dall'onere stabilito dall'erario. Proseguiremo ancora l'esame sabato e, naturalmente, speriamo di raggiungere soluzioni soddisfacenti per tutti».

Gli accenni del Presidente del Consiglio sono sufficienti per comprendere quello che è stato il nocciolo della discussione. I limiti del bilancio hanno tracciato, ancora una volta, un solco profondo tra i ministri che hanno la diretta responsabilità della spesa ed i ministri che si preoccupano, invece, di venire incontro alle richieste delle categorie, e premono per smussare l'intransigenza dei «tecnici». Va da sè che da una parte si sono trovati Vanoni e Gava, dall'altra Gonella, Angelini, Braschi, Rossi; con Segni nel mezzo in posizione di mediatore e di paciere.

«La legge votata dal Parlamento — hanno detto in sostanza e piuttosto bruscamente Vanoni e Gava — stabilisce un onere complessivo di 120 miliardi. Questo è lo strumento che abbiamo, e nei suoi limiti dobbiamo muoverci. Si possono modificare e spostare gli stanziamenti parziali, ma l'onere complessivo deve rimanere quello fissato. Dateci un nuovo strumento, stabilite nuovi stanziamenti e si potranno accogliere integralmente le richieste delle categorie».

Il Tesoro, per tradizione, è abituato ad essere molto prudente nei suoi calcoli. Nulla esclude che, nell'ambito della cifra stanziata, il possano ancora trovare risorse che permettano di avvicinare le posizioni del Governo a quelle delle categorie in agitazione. E questa è stata la speranza con cui i partecipanti alla riunione se sono separati. Si è riconosciuto, ad esempio, che il problema del «premio di interessamento» sollevato dai ferrovieri e dai postelegrafonici merita la più benevola considerazione, per quanto la cifra di circa 6 miliardi che la sua soluzione comporta sia apparsa ostacolo difficile da superare.

Con benevola considerazione si è affrontata anche la questione degli insegnanti. «Siamo stati entrambi ministri della Pubblica Istruzione», — hanno ricordato scherzando ai giornalisti Segni e Gonella che, dopo la riunione, avevano avuto un ulteriore scambio d'idee. E Rossi, anch'egli «paladino» degli insegnanti, aveva già provveduto, da parte sua, ad annunciare ai colleghi uno schema di disegno per la soluzione definitiva dei problemi sollevati dagli insegnanti comprensivo degli aspetti giuridici come di quelli finanziari. «Il progetto — ha confermato più tardi il ministro — comprende le tabelle del trattamento retributivo definitivo». Anche qui, peraltro, la parte relativa ai maggiori oneri di spesa solleva obiezioni che non è stato ancora possibile superare.

Della competenze dei Tribunali militari — l'altro problema che si vuole risolvere con la massima sollecitudine — si è discusso, invece, in sede di partiti: all'assemblea dei deputati socialdemocratici e in una riunione del direttivo parlamentare della D. C. Le proposte governative, com'era prevedibile, hanno trovato i deputati del P.S.D.I. profondamente divisi. Dopo un'esposizione di Saragat si è discusso a lungo sull'opportunità di modificare le proposte del governo. A favore delle tesi prevalse nel Consiglio dei Ministri risulta, però, che si è pronunciato il solo Preti, mentre Vigorelli, Castellarin, Chiaramello, Bettinotti hanno detto, più o meno chiaramente, che non potranno votarle. Il gruppo, probabilmente, troverà un accordo sulla proposta di un emendamento che, mentre mantiene alla competenza dei militari i reati di spionaggio, gli sottrae quelli di sabotaggio. Se i democristiani vi aderiranno questo potrà essere un modo abbastanza onorevole di uscire dall'imbarazzante vicenda sia pure sacrificando parzialmente la questione di principio.

Il direttivo democristiano non ha potuto ancora prendere posizione, naturalmente, su questa prospettiva di compromesso. Stasera tra però deciso di far discutere l'intera questione dal gruppo parlamentare mercoledì prossimo, confermando che non è il caso di porre la fiducia. L'orizzonte appare così stasera meno oscuro che nei giorni scorsi.

Il gruppo democristiano si è, invece, riunito per designare il proprio candidato alla carica di vice-presidente della Camera, lasciata scoperta dalla elezione di Leone alla presidenza. Si è cercato di spoliticizzare l'elezione ed i voti si sono difatti divisi tra una larga rosa di candidati. Sono risultati in testa: Cappa con 59 voti, Ragelli con 40, Resta con 40: domani si procederà tra questi tre nominativi ad una elezione di ballottaggio.

Enzo Forcella

Nenni partito per la Russia e la Cina

Il capo socialista si reca in visita a Pechino su invito di Ciu En Lai - Chiarimenti del Sottosegretario Treves sugli scambi commerciali con i Paesi d'oltre cortina

Roma, 22 settembre.

L'on. Nenni è partito stamane dall'aeroporto di Ciampino, diretto a Mosca, via Zurigo-Praga. Lo accompagnano nel viaggio la consorte, signora Carmen, la figlia minore Luciana Tomassi, e il prof. Raniero Panzieri, della direzione del P.S.I. Da Mosca, dopo un breve soggiorno, l'on. Nenni proseguirà per Pechino, dove si reca su invito di Ciu En-lai, ministro degli Esteri della Cina, e sarà di ritorno a Roma verso la metà del mese di ottobre.

La sua partenza, com'era immaginabile, ha dato occasione ad un riaccendersi di interessse, anche polemico, attorno alla questione delle nostre relazioni con l'Unione Sovietica ed a quella di un possibile stabilimento di rapporti politici e commerciali con la Cina. Lo stesso Nenni, facendo qualche dichiarazione all'aeroporto, ha tenuto a fare il punto del problema. Ha ribadito che il suo viaggio è compiuto a titolo personale («Insisto su questo punto per rispondere alle tante polemiche»), ma ha dichiarato di avere speranza «di poter contribuire alla normalizzazione dei rapporti fra Roma e Pechino, come tanta parte dell'opinione pubblica reclama, soprattutto in vista delle esigenze delle nostre esportazioni che sono in crisi e che possono, a mio avviso, trovare sul mercato cinese uno sbocco utile agli interessi italiani».

A riprova del fatto che l'attenzione del governo, del Parlamento e della pubblica opinione sia stata realmente richiamata sulla questione, si è avuta oggi, per quanto riguarda l'interessamento del governo, una tempestiva dichiarazione dell'on. Paolo Treves, sottosegretario al Ministero per il Commercio con l'estero. E una dichiarazione ispirata a grande prudenza, ma di significato sostanzialmente positivo. Egli ha difatti raccomandato, anzitutto, di non abbandonarsi ad eccessivi ottimismi, e, quasi per dare una indiretta risposta all'on. Nenni, ha osservato:

«Non vedo come un aumento, sia pure notevole delle nostre esportazioni verso i mercati orientali e verso la Cina in particolare possa determinare un significativo miglioramento della nostra bilancia commerciale. E' noto, infatti, che l'anno scorso si è chiuso con un deficit commerciale di 500 miliardi di lire, destinato probabilmente ad aumentare nell'anno corrente, dato che nel primo semestre esso ha già toccato i 300 miliardi. Con il mercato cinese, in particolare, gli affari conclusi in questo dopoguerra rappresentano cifre irrisorie: durante i primi sei mesi di quest'anno le importazioni della Cina sono ammontate ad appena un miliardo di lire e le esportazioni a due miliardi».

L'on. Treves ha fatto anche osservare che analoga situazione si riscontra per l'intercambio complessivo con i mercati dell'Europa orientale, il cui volume è limitato al 2,7% del totale delle nostre importazioni ed al 3,9% delle esportazioni.

Dello stesso problema, come sopra dicevamo, si è parlato anche a Montecitorio, in occasione della riunione della Commissione parlamentare dell'Industria che ha preso in esame il bilancio del commercio con l'estero. Sia il relatore on. Dosi sia l'on. La Malfa sia il sottosegretario on. Treves, hanno manifestato l'opinione che è di massimo interesse per il Paese lo sviluppo dei traffici con l'Europa orientale e con la Cina. Hanno comunque espresso due riserve: è anzitutto difficile trovare su quei mercati contropartite a prezzi economici, ed in secondo luogo occorre evitare che il problema di questi traffici sia intensificare non si riduca ad una manifestazione propagandistica senza aderenza con i fatti economici.

E', come si vede, un richiamo alla concretezza, ma traspare anche la preoccupazione di trovare soluzioni effettive che impediscano speculazioni polemiche da parte dell'opposizione, già pronta — e favorita dall'aspettativa che si è creata nella pubblica opinione — ad accusare il governo di trascuratezza nei riguardi di una questione di così alta importanza.

v. g.

L'on. Nenni, con la figlia Luciana, sale sull'aereo. (Telefoto)

Scontri a Buenos Aires tra peronisti e democratici

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 22 settembre.

Il nuovo Governo argentino si è insediato formalmente stamane e il suo primo decreto, a firma del generale Eduardo Lonardi, «Presidente provvisorio», dispone lo scioglimento della Camera dei deputati e del Senato, ormai non più rappresentativi data l'assoluta predominanza dei peronisti in quelle due assemblee. Un secondo decreto dispone che si ribattezzino con i nomi «Chaco» e «Pampa» le provincie che il regime aveva intitolato a Perón e ad Evita.

Il Governo è temporaneamente in funzione a Cordoba, che fu il centro animatore della insurrezione ed era agli ordini di Lonardi. Il «Presidente provvisorio» ha rinviato di 24 ore il suo ingresso a Buenos Aires, dov'era atteso stamane, alle ore 11. Cordoba, che è stata la sua città natale e l'ha visto nei giorni scorsi reggere le fila della rivolta, l'ha trattenuto per tributargli gli onori del trionfo. E da Cordoba il generale Lonardi ha rivolto il suo primo appello alla nazione, appello di pacificazione affidato all'emittente battezzata *Voce della Libertà*.

«Non parliamo più del passato — ha detto Lonardi — e il nostro slogan sia: "nè vincitori nè vinti". Ciò che occorre alla nazione è pace e lavoro. La ricostruzione del Paese devè avvenire in un clima di comprensione e di serenità; egli ha aggiunto, perchè la rivoluzione è maturata ed è stata realizzata vittoriosamente per difendere la Costituzione, la libertà umana, la libertà di stampa e la libertà di culto. E cade un velo, ha concluso Lonardi, sull'insano egoismo di un uomo che non volle controllare la sua ambizione e cercò di abbattere ciò che di più caro ha il popolo argentino».

Il messaggio continua:

«Prometto formalmente ai miei concittadini che durante il mio governo essi non si troveranno mai in condizione di essere costretti ad impugnare le armi in difesa dei loro essenziali diritti. Esorto i miei concittadini ad esprimere liberamente le loro opinioni e ad agire nel campo politico conformemente alle loro idee e ai loro sentimenti, con la certezza che ciò non sarà causa di nocumento per loro, anche nel caso che si tratti di dipendenti pubblici. Desidero inoltre che tutti a vivere conformemente alle norme del dover civico e al reciproco rispetto».

L'Argentina comincia a sollevarsi dall'incubo che ha vissuto in questi ultimi giorni, e si potrebbe dire anzi in questi ultimi mesi. Il nuovo governo assicura che non vi saranno persecuzioni verso chi in buona fede abbia militato nelle file del peronismo: la giustizia colpirà soltanto chi si è reso colpevole di reati. Alla testa della polizia federale è stato insediato il generale Leon Bengoa, che ha fama di uomo equilibrato. Polizia e truppe continuano a presidiare saldamente i punti nevralgici di Buenos Aires, dove ancora la notte scorsa hanno scheggiato scariche di fucileria tra fanatici peronisti che non riescono a darsi pace e poliziotti.

Anche oggi si parla di accaniti scontri fra peronisti ed antiperonisti per le strade della capitale. Varie sedi del disciolto partito sono state invase e saccheggiate.

E' abbastanza curioso il fatto che mentre un vento nuovo soffia sulla nazione, dopo giorni di tensione e di lotta fratricida, il principale protagonista e in massima parte il vero responsabile della tensione e della lotta, Juan Domingo Perón, continui a starsene in vista della capitale sulla cannoniera paraguayana su cui trovò rifugio due giorni fa con una fuga tempestiva e accorta per sottrarsi all'arresto. Quale sorte lo attenda nessuno è ancora in grado di dirlo. Le radio degli insorti che insistono a funzionare facendo ecco a quella ufficiale di Cordoba non perdono occasione per reclamare «giustizia» contro il dittatore.

Ma il governo rivoluzionario non ha mosso un dito per strappare Perón dalla ospitale cannoniera paraguayana. A proteggere il dittatore provvede l'intesa di reciproca assistenza in vigore fra le repubbliche sud-americane e della quale approfittano folle di esponenti politici in ogni occasione dalla Terra del Fuoco al Messico.

L'ambasciatore paraguayano Juan Raul Chaves, al quale Perón si rivolse per ottenere protezione, ha detto di aver sollecitato dal governo del generale Lonardi un salvacondotto per la cannoniera, perchè sia libera di risalire il corso del fiume Paraná e di raggiungere Asuncion. Chavez si dichiara fiducioso di ottenere quella autorizzazione. Per intanto, Perón inganna il tempo a bordo chiacchierando con la ciurma della cannoniera e scherzando anche. Uno degli ufficiali della cannoniera ha detto che il dittatore «sta bene, anche se a bordo non ci sono molte comodità». Ha detto anche: «La notte scorsa ha dormito serenamente. Quando si mette a tavola mangia di gusto e abbondantemente. Rifiuta il vino, ma accetta le sigarette».

a. p.

Perón partito in aereo diretto a Torino?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 settembre.

Fra le tante voci più o meno attendibili, più o meno fantasiose che corrono per il mondo sulla fuga di Perón, una è stata diffusa oggi a Parigi da un deputato argentino, Alonzo, rifugiatosi in Francia. Questi ha affermato che il generale Perón è riuscito a mettersi in salvo su un aereo che sta dirigendosi verso l'Italia. Domani l'ex dittatore dovrebbe giungere — sempre secondo il deputato argentino — all'aeroporto di Caselle vicino a Torino, e di lì proseguirebbe per Druent dove, a quanto pare, egli fece una parte del servizio militare e avrebbe mantenuto alcuni amici.

All'ambasciata d'Argentina e negli ambienti cittadini di Parigi si ritiene che la voce sia infondata.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Inaugurazione mercoledì a To-Esposizioni

Le meraviglie nucleari nella Mostra della Tecnica

Quattro rassegne internazionali: meccanica, meccanica agraria, materie plastiche, cinema e fotografia - Vi partecipano 14 nazioni

Si aprirà, mercoledì prossimo, al Palazzo delle Esposizioni, la più importante manifestazione dell'autunno torinese: il Salone internazionale della Tecnica. La mostra è giunta alla quinta edizione attraverso un crescendo di successi come dimostrano il graduale aumento del numero degli espositori e la sempre più vasta favorevole eco suscitata in Italia e all'estero.

Quest'anno le nazioni presenti alla rassegna sono quattordici; gli espositori che hanno avuto la possibilità di esporvi ammessi [illegible] a 1400 di cui 400 stranieri. Molti di più sarebbero stati se lo spazio lo avesse consentito. Una nuova area coperta di 1500 metri quadri è stata ricavata dinanzi alla facciata del Palazzo mediante un'ardita costruzione metallica rivestita con lastre di materiale plastico; ma anche con questo ulteriore ampliamento non è stato possibile far fronte alle accresciute esigenze della rassegna.

Il Salone comprende, quattro mostre internazionali: quella della meccanica che è alla quindicesima edizione, la settima mostra della meccanica agraria, il secondo Salone europeo delle materie plastiche, la settima esposizione della tecnica cinematografica, fotografica e ottica. Sono quattro rassegne selezionate, comprendenti il meglio ed il nuovo che la tecnica ha realizzato negli ultimi tempi: è questa caratteristica che distingue la manifestazione torinese dalle altre in cui predomina invece il criterio di fiera campionaria; il Salone della Tecnica vuol essere soprattutto una rassegna del progresso in atto nell'industria del nostro Paese ed offrire un confronto con quella estera per favorire gli sviluppi e gli scambi non solo delle merci ma anche delle idee. Ecco perchè contemporaneamente alla esposizione statica ed in movimento dei prodotti e delle macchine, avranno luogo congressi e convegni internazionali in cui si discuteranno problemi tecnici di attualità.

Un panorama del quinto Salone della Tecnica può essere tratteggiato, oggi, soltanto a grandi linee perchè la maggioranza degli espositori mantiene ancora il riserbo. Alcuni particolari di notevole interesse, non soltanto per i tecnici, sono stati resi noti ieri dal conte Camerana presidente del Salone. Uno «stand» di vivissima attualità sarà quello sull'energia nucleare. Sotto l'insegna «L'era atomica è già incominciata» verranno esposti, per la prima volta in Italia, due modelli di reattori realizzati dalla Westinghouse e dalla North American Aviation. Questi modelli rappresentano in piccolo, con grande fedeltà poichè ricchi di dettagli, i grandi impianti atomici e danno una dimostrazione dei diversi procedimenti oggi adottati per ottenere la reazione nucleare.

Anche il settore dell'astronautica è stato arricchito rispetto allo scorso anno. Verrà esposta una gigantesca «V 2», la bomba volante che tante stragi ha seminato nella guerra e che poi ha dato origine agli studi per la costruzione di strumenti di pacifico progresso, quali i missili, che un giorno non lontano collegheranno i continenti in poche ore o, forse, permetteranno all'uomo di navigare negli spazi interstellari. Con le bombe volanti e le loro basi di lancio saranno esposti modelli di astronavi e razzi fra cui quello di un pianeta artificiale che i tedeschi stanno costruendo e che pare potrà essere lanciato nello spazio il prossimo anno.

La mostra della meccanica, alla sua quindicesima edizione, occupa la maggior parte della superficie di «Torino Esposizioni»; ospita le categorie merceologiche più numerose; particolare sviluppo è stato dato al settore delle macchine utensili, a quello delle applicazioni elettroniche, alla televisione, agli elettrodomestici.

Il secondo salone europeo delle materie plastiche offre in visione non soltanto nuovi prodotti sintetici (quali resine da impiegare nelle costruzioni edili ed altre per la fabbricazione di tessuti) ma anche il macchinario per la loro lavorazione.

L'esposizione della tecnica cinematografica, fotografica e ottica presenterà i prodotti delle maggiori fabbriche europee di macchine da ripresa e da proiezione, le attrezzature industriali per la produzione dei film. Durante il Salone avrà pure luogo, al cine Lux, la settimana cinematografica internazionale in cui saranno proiettati i migliori film dei festivals di Venezia scelti fra i seguenti: «Ordet» («La parola») di C. T. Dreyer (Danimarca); «Popiugusa» («La cicala») di S. Samsonov, (U. R. S. S.); «Boris Godunov» di V. Stroeva (U.R.S.S.); «Gun» («Le anatre selvatiche») di S. Toyoda (Giappone); «Von Kuei Fei» di K. Mizoguchi (Giappone); «Les mauvaises rencontres» («Cattivi incontri») di A. Astruc (Francia); «Chiens perdus sans collier» («Cani perduti») di J. Delannoy (Francia); «Le amiche» di M. Antonioni (Italia); «John and Julie» («John e Julie») di W. Fairchild (Gran Bretagna); «Cirko di rat» («Faccia di topo») di W. Staudte (Olanda); «To catch a thief» («Caccia al ladro») di A. Hitchcock (Stati Uniti); «Des Teufels General» («Il generale del diavolo») di H. Kautner (Germania).

La mostra della meccanica agraria oltre a presentare attrezzature modernissime per la lavorazione del terreno offrirà dimostrazioni pratiche al centro nazionale di meccanizzazione agricola a Mirafiori.

Alla cerimonia inaugurale del Salone sarà presente l'on. Mattarella, ministro per il Commercio estero; la rassegna sarà chiusa il 9 ottobre.

Servizio regolare dei treni internazionali colla Francia

Lo sciopero che i macchinisti ed i fuochisti delle ferrovie francesi hanno [illegible] ieri sera alle 17 non ha avuto [illegible] ripercussioni sulla rete italiana. I convogli internazionali vengono accettati da Modane che provvede poi a farli proseguire con [illegible] di emergenza verso la loro destinazione. Il Roma-Parigi delle 11 e quello delle 23 sono partiti regolarmente dalla stazione di Porta Nuova diretti a Bardonecchia.

Arrestati due giovani fuggiti dal riformatorio di Verbania

Una sparatoria notturna della polizia per sventare la rapina ad un negoziante

Istigati da un barbiere, pure arrestato, i due avevano organizzato un colpo a Madonna di Campagna - La squadra mobile è giunta in tempo - Una perquisizione ha portato alla scoperta di due pistole e due fucili

La «Mobile» della nostra Questura ha sventato ieri mattina una rapina che doveva essere compiuta da due giovani diciottenni fuggiti nei giorni scorsi dalla Casa di Rieducazione per Minorenni di Verbania. L'operazione, iniziatasi nella serata di mercoledì con un paziente appostamento, ha avuto un finale convulso verso le sette. Alla fine i due giovinastri che stavano per realizzare il loro piano sono stati acciuffati dagli agenti e arrestati.

La rapina, secondo quanto è risultato alla polizia, doveva essere attuata nella casa di un facoltoso commerciante abitante nella zona di Madonna di Campagna il quale, per ragioni dipendenti dal suo lavoro, è solito lasciare la propria abitazione verso le sette del mattino. I malviventi contavano appunto di agire subito dopo questa ora, mentre le strade erano poco affollate e nella casa prescelta si trovava solo la moglie del commerciante.

Uno dei due giovani che avevano preparato il piano delittuoso è il diciottenne Diego Bragantini di Otello, abitante in via Verolengo 143. Costui, nonostante la sua giovane età, è noto alla polizia e ai giudici del Tribunali dei minorenni: fu già internato nei riformatori di Urbino, Borgomanero e Verbania e da tutti riuscì a fuggire. L'ultima evasione l'ha compiuta quindici giorni or sono dall'Istituto che lo ospitava. Ma durante la sua permanenza a casa aveva già nuovamente attirato su di sè l'attenzione della polizia per il suo pessimo comportamento. Una ragazza che aveva rifiutato le sue profferte di amore si era vista costretta a rivolgersi alla Questura per avere protezione in quanto il giovane respinto l'aveva minacciata di morte con una rivoltella. Rintracciato, il Bragantini era stato rispedito sotto scorta al riformatorio. Ma dopo pochi giorni ecco giungere alla Questura torinese un fonogramma dalla Casa di Rieducazione di Verbania: il Bragantini, unitamente ad un altro giovane suo concittadino, era fuggito dopo avere scassinato le serrature di due porte ed essersi lasciato calare da un muro alto una decina di metri.

La «Mobile» si metteva quindi nuovamente alla ricerca del pericoloso individuo ma egli aveva l'accortezza di non presentarsi alla propria abitazione. E appunto la vita alla macchia e la mancanza di denaro per il sostentamento fece avere spinto il giovane ad ordire, assieme all'amico, il piano della rapina nella casa del commerciante. Pare però che i due abbiano preparato l'azione anche dietro suggerimento di un altro individuo, un barbiere cinquantenne, calabrese, il quale pure è stato arrestato.

Alla polizia risultava che la rapina sarebbe stata consumata presumibilmente durante la notte di mercoledì o nelle prime ore della mattinata di ieri. Il dottor Maugeri predisponeva pertanto un [illegible] servizio di appostamento nella zona di Madonna di Campagna, intorno alla abitazione che risultava prescelta per il «colpo». Molti agenti erano in abiti civili, altri si erano travestiti da operai.

La notte trascorreva [illegible] novità alcuna. Verso le sette, sulla via Verolengo si presentavano i due giovinastri. Gli agenti li lasciavano avvicinare poi, all'improvviso, intimavano loro «l'alt». I due, per tutta risposta, facevano «dietro-front» e si davano alla fuga, subito inseguiti dalle guardie. L'inseguimento durava parecchi minuti perchè i due erano riusciti in un primo momento a staccare il gruppo degli inseguitori. Finalmente ad alcuni colpi di pistola sparati in aria dagli agenti, essi si decidevano a fermarsi e a porgere i polsi.

Negli uffici della «Mobile» il Bragantini e il suo compagno venivano sottoposti ad interrogatorio. Dapprima essi si mantenevano sulla negativa, [illegible] finivano con l'ammettere di avere organizzato la rapina e di essere stati in ciò istigati dal barbiere; questi, posto a confronto con i due, ha però recisamente negato l'accusa. Il Bragantini e l'amico hanno anche affermato che il «colpo» doveva essere attuato con due rivoltelle che essi stavano per andare a prelevare da un nascondiglio in un fienile di una cascina posta nelle vicinanze della via Verolengo.

Le armi nella stessa serata di ieri sono state rintracciate dagli agenti della Questura e sequestrate. Anche due fucili e una balestra di proprietà dei due ragazzi sono state trovate nei pressi della Pellerina. Ieri sera i due giovinastri sono stati rinchiusi nel carcere dei minorenni.

I giovani arrestati vengono accompagnati al carcere dei minori

Pietoso dramma in casa di un impiegato delle ferrovie

Ha dormito accanto alla moglie e non si è accorto che era morta

La sventurata è deceduta nel sonno forse per sincope - Al mattino il figlio, entrato nella stanza per salutare i genitori, esce senza far rumore credendo che la madre dorma - La macabra scoperta

Una donna di 58 anni è morta la scorsa notte nel suo letto senza che i familiari se ne accorgessero. Solo alle 9 della mattina, dopo due ore che era sveglio, il marito ha potuto rendersi conto del tragico fatto. La defunta è Lidia Zoppegni, casalinga; abitava assieme al marito Rottilio Aime, di 59 anni, al figlio Aldo di 29 anni e alla nuora Cesira Giraldi, in un appartamento al terzo piano di via Principe Tommaso 16.

Mercoledì sera i coniugi Aime si sono coricati verso le dieci. Rottilio, che è stato recentemente operato allo stomaco e che si trova tuttora in convalescenza, cerca in questo periodo di stare molto in riposo onde poter riprendere presto il proprio servizio alle Ferrovie dello Stato dove lavora come manovratore postale. La moglie invece si coricava solitamente più tardi di lui, dopo avere concluso tutte le faccende domestiche e avere lavorato un poco di rammendo. L'altra sera però è andata a letto presto anche lei, assieme al marito. Aveva da qualche giorno un forte raffreddore e nella [illegible] sera si sentiva più stanca del solito. Rientrando in casa, alle 7 di [illegible], dopo essere uscita per alcune compere, aveva scambiato qualche parola con la portinaia e le aveva accennato di questa sua stanchezza. «Non vedo l'ora di aver finito e di aver messo via i piatti per andare a letto», aveva detto. E così era avvenuto.

Alle 7 del mattino successivo il figlio Aldo che lavora come falsotino presso l'Alleanza Cooperativa Torinese è entrato nella camera dei genitori per salutarli prima di recarsi al lavoro. Ha scambiato qualche parola con il padre che era già sveglio e poi si è accinto a salutare la madre, ma subito ha desistito dal suo proposito. La donna era girata su di un fianco: evidentemente dormiva ed era quindi opportuno non disturbarla. Aldo Aime ha allora fatto con la mano un cenno di saluto al padre e si è punta di piedi è uscito dalla stanza. Poi, assieme alla moglie, ha lasciato la casa.

Rottilio Aime è rimasto in letto ancora per un'ora, con gli occhi aperti volti al soffitto, intento a seguire certi suoi pensieri sull'andamento della casa e del lavoro. Verso le nove si è alzato. Vestendosi ha guardato la moglie e l'ha vista ferma nella stessa posizione. «Questa mattina dorme della grossa, poveretta, si riposa», ha pensato l'Aime ed ha continuato a vestirsi cercando di non fare rumore per non disturbare il sonno della consorte. Ma un quarto d'ora dopo, mentre era in bagno intento a farsi la barba, si è all'improvviso messo a pensare con intensità alla strana circostanza dell'insistente sonno della moglie. Ha lasciato la barba a metà ed è tornato nella [illegible] da letto.

«Lidia — ha mormorato sommesso —, Lidia, non ti svegli?». Poi l'ha toccata, l'ha scossa, ma la donna non dava alcuna risposta. L'Aime vivamente impressionato, è uscito dalla casa ed ha suonato il campanello di un vicino. «Mia moglie è a letto e non risponde, forse si sente male» ha detto. I vicini sono entrati nella stanza e hanno a loro volta chiamato la donna. Un tragico presentimento s'andava diffondendo nell'animo di tutti i presenti, ma nessuno osava manifestarlo. «L'ora sta male, è soltanto svenuta». Un coloquilino è andato di corsa a chiamare un medico che abita nelle vicinanze. Il dottore era lì dopo pochi minuti. Ha cercato il polso della donna, le ha ascoltato il cuore. Ma non vi erano più segni di vita. La poveretta era già morta. Il decesso risaliva ad almeno sei ore prima, presumibilmente per sincope.

L'affranto marito ha provveduto perchè fossero subito avvertiti della sciagura il figlio e la nuora i quali poco dopo rincasavano. Veniva anche informata la Guardia Medica la quale inviava sul posto un sanitario. Quest'ultimo, potendo con sicurezza accertare la causa della morte, predisponeva il trasporto della salma di Lidia Zoppegni all'Istituto di Medicina Legale dove nella giornata odierna essa sarà sottoposta a necroscopia.

Il Chiabodo comparirà in Assise d'Appello a Torino

L'assassino di Angela Cavallero comparirà il 31 ottobre prossimo dinanzi ai giudici di Torino per il processo d'appello. La sentenza non cui la Corte d'Assise di Asti, il 7 marzo scorso, condannò Nadir Chiabodo a 30 anni e 6 mesi di reclusione (24 anni per l'omicidio e 6 anni e 4 mesi per la rapina) è stata impugnata sia dai rappresentante della Pubblica Accusa sia dai difensori. Nei suoi motivi di appello il P. M. lamenta che la Corte abbia concesso al Chiabodo quelle attenuanti generiche che lo salvarono dall'ergastolo: «Non le merita — afferma il magistrato — perchè il suo comportamento generale prima, durante e dopo il feroce delitto fu tale da non giustificare nei suoi confronti l'applicazione di alcuna indulgenza».

I difensori, avvocati Siggia e Dagasso, sostengono invece, contrariamente alla conclusione che dal processo trassero i giudici, che il Chiabodo fu attratto nel cespuglio, dove la povera Cavaliero si era appartata, non già dalla cupidigia dell'oro ma da un morboso istinto passionale; l'appropriazione degli oggetti seguì il delitto: quindi si tratta di furto e non di rapina. I difensori ripeporranno, inoltre, la [illegible] minorenne.

Al processo d'appello la parte civile sarà nuovamente rappresentata dagli avvocati Salma e Chabod.

Provvedimenti della Viberti per i 100 operai sospesi

Su richiesta dei sindacalisti della Cisl e della Uil la direzione della Viberti ha stabilito alcune provvidenze a favore dei 100 operai sospesi: integrazione del salario da parte della ditta a 48 ore settimanali; pagamento del premio di produzione per la metà delle ore che l'operaio viene a perdere rispetto all'orario di lavoro. La Viberti su richiesta dei sindacati democratici ha inoltre deciso di estendere il premio straordinario di 5 mila lire (erogato in occasione delle ferie) anche ai dipendenti che si trovano sotto le armi.

Un taxi ogni 4 mila persone

I cittadini molte volte cercano invano una macchina al vicino posteggio - La protesta dei taxisti per gli scarsi guadagni - Probabile intervento del Municipio

Esistono a Torino 341 auto pubbliche; ma, tenendo conto dei turni per coprire le 24 ore di ogni giornata, non [illegible] in servizio in media più di 200. Un taxi ogni [illegible] persone. E' troppo poco secondo l'opinione di molti cittadini; se n'è parlato l'altra sera anche in consiglio comunale e al nostro giornale sono giunte proteste sopratutto da parte di coloro che, usciti di casa nelle ore del mezzogiorno o dopo cena, hanno cercato invano una macchina al più vicino posteggio: se avevano fretta hanno dovuto ricorrere ai posteggi più lontani, perdere minuti preziosi e infine cominciare la corsa quando [illegible] il tassametro segnava 350-200 lire. Un violento acquazzone, una prolungata interruzione tranviaria: trovare un taxi diventa cosa difficile e incerta come puntare al lotto. Quando poi una partita di calcio o un'altra manifestazione attiri qualche migliaio di forestieri, anche se il municipio autorizza i taxisti a protrarre i loro turni, le [illegible] pubbliche diventano rarissime.

I padroni di taxi sono di opinione contraria. A Torino, essi dicono, non è abbastanza diffusa l'abitudine di usare le auto pubbliche, come in altre città italiane da Milano a Roma. La [illegible] di grande lavoro si contano in un [illegible] sulla punta delle dita. «Lo sviluppo della motorizzazione — aggiungono — diminuisce di giorno in giorno i margini del nostro lavoro e del nostro guadagno. Come faremo ad andare avanti se la circolazione automobilistica continuerà a crescere col ritmo accelerato di questo dopoguerra? Negli ultimi cinque anni il numero delle macchine private si è quasi triplicato nella nostra provincia, passando da 37 a 70 mila».

Dal canto loro, i cittadini che protestano non hanno tutti i torti. I taxisti hanno facoltà di scegliere ogni giorno il turno che preferiscono fra questi quattro: 7-13, 9-31, 13-1, 19-7. Libero poi ciascuno di rimanere in servizio per tutta la durata del turno, o di ritirarsene a suo piacimento. Libero anche ciascuno di scegliere o mutare secondo l'occasione il posteggio. E' naturale quindi che i taxisti si affollino nelle ore e nei luoghi di maggior richiesta, lasciando deserti sopratutto nelle ore serali parte dei posteggi periferici. Aggiungono gli insoddisfatti clienti delle auto pubbliche che il guadagno medio dei taxisti non dovrebbe essere troppo esiguo, se ha consentito a buona parte di essi di cambiare la propria vettura acquistando tipi moderni e addirittura modelli di lusso.

Replicano i [illegible] che le tariffe torinesi sono moderate, pari a quelle di Milano, dove il lavoro è molto più intenso, e inferiori a quelle applicate a Genova, Firenze, Roma. Mentre gli utenti chiedono che sia aumentato almeno di una cinquantina il numero delle auto di piazza, i taxisti (che nella nostra città sono tutti «padroni», cioè autisti che effettuano il servizio usando della macchina di loro proprietà) si battono perchè sia mantenuto il «numero chiuso», e già si preoccupano delle poche concessioni che sono state accordate per legge a profughi dall'Africa.

Al Municipio spetta di fissare il numero delle auto pubbliche e dovrebbe aumentarlo di un certo margine per venire incontro ai desideri della cittadinanza. Non diminuirebbero di molto i guadagni degli attuali taxisti, mentre certamente si creerebbero attraverso l'intensificato servizio nuove occasioni di lavoro per tutti.

Ruba giornali a un cieco

Il vigile urbano Francesco Galtina, di servizio al semaforo di via Milano, notava ieri una donna che si [illegible] per fare acquisto attorno alle [illegible] di giornale Bartolomeo Frassi, di 49 anni, domiciliato in via [illegible] 40, il cieco che da tanti anni svolge la sua attività appoggiato ad una colonna, all'angolo delle due vie. Il vigile teneva d'occhio la donna; ad un certo momento la vedeva infilare una [illegible] nella borsa del cieco e impadronirsi di un giornale.

Il Galtina interveniva prontamente e la invitava a seguirlo, insieme allo strillone, fino al vicino commissariato di P. S. Monceniso. Qui un sottufficiale la identificava per Rosa Maggi: la donna è stata dichiarata in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria per furto continuato e aggravato.

La battaglia per il latte

Il 15 novembre prossimo sarà posto in vendita in tutte le latterie di Torino, accanto al latte pastorizzato, anche il latte «omogeneizzato», allo stesso prezzo di 81 lire al litro. La novità è stata annunciata l'altra sera in Consiglio.

La Centrale del Latte di Torino da un anno aveva sollecitato il permesso di produrre, oltre al latte pastorizzato, anche il latte pastorizzato-omogeneizzato. Il consenso a questa speciale lavorazione è imminente e la Centrale ha già ordinato in Danimarca l'omogeneizzatore (che sarà il più grande d'Europa e costerà 15 milioni).

Latte pastorizzato, latte sterilizzato, latte omogeneizzato. Quali sono le differenze, quali i vantaggi e gli svantaggi dei diversi prodotti? Del latte pastorizzato conosciamo ormai tutte le caratteristiche. E' quello che compare ogni giorno sulle [illegible] tavole in bottiglie sigillate. Sappiamo che è controllato scrupolosamente dal punto di vista biologico, microbiologico e chimico. Inoltre il soggetto ad un trattamento igienico che ne elimina i germi patogeni, ne riduce la carica batterica e ne conserva intatte le sostanze nutritive. Ha il difetto di dover [illegible] conservato in frigorifero qualora si voglia mantenerlo per più di 48 ore.

Il latte sterilizzato è più digeribile e si conserva indefinitamente (finchè la bottiglia non viene aperta) senza bisogno di frigorifero. Ma il trattamento a cui è sottoposto ne riduce il potere nutritivo, ne altera le proteine e le caratteristiche di gusto e di sapore. Inoltre costa di più.

Quanto al latte omogeneizzato, occorre [illegible] premettere che il procedimento da cui piglia nome è comune in molti mesi, per esempio in America dove quasi tutto il latte pastorizzato è anche omogeneizzato. L'omogeneizzazione ha come scopo essenziale di frantumare (con l'impiego di un maglio a pressione) i globuli di grasso presenti nel latte in particelle più piccole, in modo che possano formare un tutto omogeneo con il liquido, senza originare affioramento di panna. Ha un gusto più pastoso ed è più facilmente digeribile.

Non si sa ancora come i torinesi accoglieranno il nuovo prodotto; la quantità sarà perciò inizialmente limitata. La Centrale annuncia un'altra novità per novembre: l'impiego di quattro nuovi automezzi giganti che serviranno le zone nuove della città (specie Borgo S. Paolo) e che garantiranno, con quelli già in funzione, la doppia distribuzione giornaliera del latte a tutti i rivenditi.

Il gen. Campi al Rotary Club

Il generale Campi, che per lungo tempo svolse importanti incarichi a Trieste, ha parlato ieri sera al Rotary sulla difficile e complessa [illegible] attuale del Territorio. Egli ha tratteggiato con competenza i diversi problemi che si devono risolvere per far risorgere il porto della città giuliana, [illegible] di importanza ed espansione [illegible] quei Paesi che una volta facevano parte dell'Impero austro-ungarico.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Sabato 24,15 commemorazione di
PIETRO MASCAGNI
con *Cavalleria rusticana*, seguirà: *I Pagliacci*. Concertatore e dir. d'orch. Giuseppe Podestà

CASTELLINO DANZE
RIAPERTURA
Questa sera ore 21
Rosaclet e la sua orchestra
nella nuova formazione proveniente dai successi del Casinò di Sanremo
Cantano *P. Giacon* e *G. Mars*

CHALET del VALENTINO
Domani ore 21 e Domenica ore 16,30 e 21 proseguono i trattenimenti con l'orchestra
ZUCCHERI
Cant. R. Vigna e M. Benedetto

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI
un meraviglioso [illegible]
in *technicolor*
CONTINENTE PERDUTO

DANZE LA PERLA
Ore 21: 2ª serata inaugurale. Grande successo dell'orchestra diretta dal M° *Attilio Bucci* ed i cantanti *Maria Cavasana* e *Renato Salvadori*.

EL TROCADERO
Stasera riapertura del ritrovo, con *G. Parigi* e *Los Almagros*.

CORSO SUGNAVANO GLI DEI
Pandora dal vaso si lasciò sfuggire il bene ed il male, ma riuscì a carpire *Otello Franchini* col violino e sassofono ed *Elio Lotti*, l'asso dei fisarmonici, *Platone Donzani* Letterio domani inaugurazione.

GAUDIO DANZE
Via Cav. Reginaldo 14
Domani serata di riapertura. M° *M. Leone* ed i suoi solisti, al microfono *R. Soresa* e *G. Torre*.

ISTITUTO «METHODO». Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. *Via S. Franc. da Paola 8, tel. 40-244*. Scuola Media Parificanda - Istituto Tecn. Commerciale (Ragionieri) - Avviamento Commerciale - Scuola Tecnica Commerciale (Computisti) - Corsi di lingue tenuti da Professori stranieri.

LICENZIATI SCUOLA MEDIA potete continuare i vostri studi presso l'*Istituto Tecnico Parificato «San Massimo»*, via *S. Massimo 21 bis, telef. 88-146*, frequentando il corso per Ragionieri o per Geometri, sezione diurna e serale. Valore legale degli studi.

SCUOLA ELEMENTARE «F. OFFIDANI», *via G. Verdi 23, Torino, tel. 669-491*. Sono aperte le iscrizioni. Frequenza Lire 3000 mensili.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO nuovi arrivi a prezzi ancora ribassati! Esempio: camera noce interno mogano 8 parte L. 135.000 ed altra ancora, in tutti i tipi e prezzi sino alle più lussuose intarsiate. Vasto assortimento di sale, tinelli, salotti ecc. Specialità armadi con e senza specchio in tutti i legni lucidati internamente da m. 1,30-1,60-2,15-2,60 al prezzo di L. 30-45-55-65.000 caduno. Cucine americane in Formica con sedie e tavole in metallo, [illegible] novità. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano)*.

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla Fabbrica *via Madama Cristina 125 ang. c. Duca*.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana: *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASABELLA mobili, ristrutturi, sostituz. mobili usati, garanzia. *via Garibaldi 5, telefono 511-107*.

FALAMIDESSI ASTROLOGO termina ciclo consultazioni e riparte per Roma. Affrettatevi. *Via S. Franc. Paola 20 bis, tel. 554-688*.

MOBILIFICIO GRAF 30 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, v. *Garibaldi 8*.

STATO CIVILE

Pastore Adelina in Verderame, c. 41, casal., v. Lagrange 17; **Molinari** Claudina ved. Ciriaci, c. 78, casal., v. Tripoli 192; **Genia** Giuseppe, c. 78, pens., v. C. Barolo 25; **Rodi** Giovanni, c. 79, pens., c. Castelfidardo 17; **Noya** Carlo, c. 58, agiato, v. Silvio Pellico 17; **Rossi** Giovanni, c. 54, impiegato, c. Spezia 31; **Rondi** Leopoldo, c. 44, pens., v. Monginevro 180; **Calefato** Michelangelo, c. 65, pens., c. Vitt. Emanuele 197; **Mauro** Liliana, mesi 1, c. Duca Abruzzi 87; **Mori** ved. Giovanni, c. 84, pens., v. Marco Polo 7; **Ferrero** Gior. Battista, c. 57, artigliere, c. Trapani 65; **Rustino** Giuseppe, c. 56, fresatore, v. Valperga 20; **Savio** Demetrio, c. 78, pens., v. Spano 4; **Barra** Michele, c. 77, pens., v. Stradella 211; **Fassini** Agostino, c. 68, pens., c. Emilia 3; **Spinazzola** Carlo, c. 81, pens., c. Valdocco 11; **Cresa** Michele, c. 80, muratore, c. Brianza 50; **Gallo** Maria ved. Martinenti, c. 65, pens., via Cagliari 4; **Ravera** Giuseppina in Reggio, c. 73, casalinga.

Decessi in ospedale: **Bonomo** Giuseppe, c. 29, manovale; **Pizzolato** Francesco, c. 77, pens.; **Tomasi** Giovanni, c. 50, pens.; **Albri** Matteo, c. 50, pens.; **Berti** Luigi, c. 48, pens.; **Cavalleris** Carolina in Sparitti, c. 69, casal.; **Gonella** Giuseppina, c. 43, casalinga.

Morti: 28 - Nati: 27 - Matrimoni: 20

OGGI ASTOR OGGI
Il "Don Camillo.. inglese"
ALEC GUINNESS JOAN GREENWOOD PETER FINCH

COLUMBIA
UNO STRANO DETECTIVE
PADRE BROWN
REGIA: R. HAMER

OGGI "GRANDE PRIMA,, al REPOSI
MEI FERRER-NAZZARI AMEDEO LEA MASSARI

STUDIO STEREOFONICO PERSPECTA
REGIA DI M.E.V.D MONICELLI
Proibito
TECHNICOLOR
LO SPETTACOLO DELLE ORE 22 SARÀ ONORATO DALLA PRESENZA di MEL FERRER

METRO CENTRALE
A richiesta generale ancora per qualche giorno
Stewart GRANGER Grace KELLY Paul DOUBLAS
Eastman color
FUOCO VERDE
CINEMASCOPE
John ERICSON
Diretto da ANDREW MARTON
Prodotto da ARMAND DEUTSCH
MGM

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

CINEMA ARLECCHINO
OGGI
RANK film presenta
Sopra di noi il mare
JOHN MILLS JOHN GREGSON DONALD SINDEN
Gesta leggendaria, coraggio panico, orrori di un pugno di uomini che sfidano la morte

CINE ALPI
OGGI
in prima visione assoluta per Torino
Un film delicato e profondo come l'amore, drammatico come la vita:
DUE LACRIME
con la coppia ideale dello schermo:
IRENE GALTER ALBERTO FARNESE
Melodie vecchie e nuove cantate da:
C. BONI - GINO LATILLA

UN FILM CHE HA IL PALPITO DELL'UMANITA' E LA BELLEZZA DEL CAPOLAVORO:
LA VALLE DELL'EDEN

AUGUSTUS - oggi
HELLGATE
IL GRANDE INFERNO
Sterling HAYDEN JOAN LESLIE WARD BOND

Mai fino ad oggi un film è stato accolto con tanta unanimità di elogi entusiasti dalla critica e dal pubblico come:
MARCELLINO PAN Y VINO
CHE INIZIA LA TERZA SETTIMANA DI REPLICHE all'AMBROSIO

VITTORIA
ULTIMI 3 GIORNI di
"UN EROE DEI NOSTRI TEMPI,,
con ALBERTO SORDI
VITTORIA
DA LUNEDI'
Technicolor FURIA INDIANA CINEMASCOPE

Pastori in Sardegna

Un gruppo di scrittori — per iniziativa del «Centro democratico di cultura e di documentazione» — si è recato nei giorni scorsi in Sardegna, trovandosi, quasi alla sprovvista, di fronte alla necessità di scegliere tra l'ammirazione suscitata dalle sopravvivenze di un'antichissima civiltà e i primi risultati di un progresso in atto. Ognuno, lì per lì, ha reagito come meglio poteva, chi rammaricandosi per il pericolo di un livellamento generale, chi invece rallegrandosene in vista del benessere che esso potrà comportare. Ma per la maggior parte di noi era inevitabile l'imbarazzo, quasi lo sgomento: ogni scelta presupponeva l'abbandono di qualcosa che ci stava a cuore, e se si propendeva per il passato non si poteva però giustificare la miseria che ancora lo accompagna, se si inclinava verso il moderno, subito bisognava rimpiangere la scomparsa di un'autentica poesia umana.

Mi sembra ora che i termini estremi di questo drammatico dilemma si possano raffigurare nell'ormai aperto contrasto tra pastori e contadini. La Sardegna, come tutti sanno, è terra dove la pastorizia non soltanto prevale largamente sull'agricoltura, ma conserva aspetti patriarcali da gran tempo perduti altrove. Qui il pastore non è, e soprattutto non vuole essere, un paria, un reietto. E' un uomo libero, che paga a caro prezzo la libertà, e appunto per questo ne è fiero e geloso. La solitudine non la spaventa, anzi lo affascina; e quel tanto di guerresco che c'è nel suo nomadismo, ravvivato da un modo di vestire che arieggia l'uniforme, placato da lunghe inerzie che somigliano a quelle dei soldati dopo la battaglia, gli consente la sensazione quasi di una superiorità sugli altri uomini e specie sui coltivatori dei campi. Uguale cosa accade ai marinai; e non sono elementi trascurabili, oltre al rischio e all'isolamento, quelle placide o inquiete voci del gregge, inintelligibili come il frangersi nella notte delle onde marine. Venti, trenta pecore bianchissime, una o due vacche, un cane, ed è già l'illusione di un potere su qualcosa che deve essere comunque dominato.

Così, da millenni, hanno vissuto i pastori di Sardegna, in una terra aspra e dura che non ammetteva mutamenti. Ed era tanto diffuso il senso di una fatalità alla quale nessuna forza umana poteva opporsi, che nei momenti di disperazione, dopo le paurose siccità, il pastore non immaginava neppure di poter chiedere soccorso ai suoi simili, poveri o ricchi che fossero. Si rivolgeva al cielo: *«...nos animos pedimo abba — e nois pedimus pane»* (gli agnelli chiedono acqua — e noi chiediamo pane); e la grazia era attesa dal «Segnore», per intercessione della «Reina Maiestade» (citiamo dall'ottima guida *Mal di Sardegna* di Marcello Serra, edita dal Vallecchi).

Ora tutto sta cambiando. Alcuni uomini, di quelli che oggi genericamente si chiamano adottivi, si sono accorti che anche la sitibonda terra di Sardegna può essere sollecitata a dare il pane sufficiente per tutta l'isola. In pochi anni si è già compiuta un'notevole lavoro: le terre basse in buona parte bonificate, la malaria debellata, la palma nana, che con le sue tenacissime radici tende la terra dura come il cemento, in vaste plaghe strappata; e si scavano pozzi, si costruiscono dighe immense (come quella, già a buon punto, sul Flumendosa), si inaugurano cattedre in serie, si formano nuovi paesi. Arrivano i buoi, i maiali, le galline, crescono filari di eucalipti a smorzare l'arido soffio del vento, si piantano vigneti e uliveti. Infine, si aspettano i contadini perchè infondano moto e vita a tutto questo apparato che già costa tanto sudore e tanto denaro.

Ma i pastori non si commuovono. La loro condizione, dove la riforma fondiaria li raggiunge, diventa sempre più difficile: i pascoli si restringono, stretti d'assedio dai campi che invece si estendono, le pecore trovano sempre più scarso nutrimento, il loro latte si fa avaro; e i pastori, anzichè cedere all'allettamento di cambiar mestiere, assumono tutte le parvenze di nemici del progresso, come fecero i barcaioli del Tamigi all'apparire dei primi battelli a vapore, o come tutti i cocchieri del mondo all'avvento delle automobili. Impassibili, offesi, guardano le file di vasi già sorte come per prodigio già nella piana, quasi fossero prigioni o riformatori, e sdegnosamente fissano, facendole arrossire, le ragazze di paese che, messo per sempre il costume e venduti gli ori, portano scarpette cittadine, calze di seta, borsette di pelle nera donde traggono di rado in tanto il rossetto per le labbra. Se per la strada che rasenta il pascolo passa una macchina, non volgono la testa, sdraiati come sono a seguire il volo di un falco o i loro lenti pensieri. I giovani come i vecchi; e sembra che perfino i ragazzi abbiano occhi troppo neri e troppo ardenti per adattarsi a una vita senza avventure, senza eroismi, là tra le macchie e le spighe.

La vera domanda da porsi, davanti a questa ostilità, mi pare questa: saranno più felici i contadini di domani di quel che non siano i pastori d'oggi? Si sentiranno più rassegnati a vivere in povertà gli uomini che ormai affidano il loro destino ad altri uomini, o quelli che ancora credono nella potenza risolutiva e inesorabile del cielo? I contadini ai quali ci siamo rivolti non sempre si dichiaravano soddisfatti del nuovo stato; ed è prevedibile che quel tanto di determinismo economico entrato nelle loro teste li spinga a rinnovati lamenti: «I'ossono forse bastarci due macche?... E perchè il governo non fa di più, ora che s'è trovato il modo di render buona la terra?... Perchè così piccole, le case costruite per noi?...». Il gran rischio della tecnica, del progresso, è proprio questo, di rendere più palese, quasi finicamente dolorosa, l'ingiustizia sociale. Se la pioggia non è più inviata da qualche potenza sacra e inconoscibile, ma può essere sostituita dai bacini e dagli acquedotti, la richiesta a costruirne di nuovi diventa sempre più imperiosa. Se la condanna degli uomini non è più la lentezza del cammino fra «spine e triboli», perchè oggi si può correre velocissimi sulle ruote e inalzarsi fra le nubi, e si possono liberare le steppe dalla più tenace gramigna, perchè allora non si dànno macchine a tutti? Non c'è dubbio, la distanza fra chi oggi va a piedi e chi in automobile è assai maggiore di quella che esisteva fra chi andava in groppa a un somaro e chi in groppa a un cavallo.

Ma se si lamenta il contadino, tace il pastore. Egli non si abbassa a rivelare le proprie sofferenze agli «stranieri», ha dalla sua parte il coraggio, ha come conforto la solitudine e come termine di paragone l'Eterno. Eppure, anch'egli sarà vinto, anch'egli si adatterà, e questa sua terra avrà acqua, avrà pane, diventerà simile a tutte le altre terre del mondo, popolandosi di gente uguale ad ogni altra gente. Forse pochi se ne accorgono, ma la lotta del nostro tempo contro l'individuo trova le sue maggiori vittime tra il popolo.

Intanto, fin che c'è tempo, chi vuol sapere come vivevano gli antichi uomini coraggiosi venga in Sardegna. E' ancora un paese che tanca il cuore e stimola la fantasia. Ma bisogna affrettarsi. Tra pochi anni, il pastore seduto fra le sue pecore all'ombra di un nuraghe sarà soltanto un'immagine evocata da qualche superstite silografo di maniera; e il contadino, col suo berrettaccio in capo e la motoretta sulla porta della stalla, sarà invece una presenza così consueta che neppure i fotografi degneranno di rivolgerle l'obiettivo. Che dire d'altro? Pur che quel contadino non cominci mai più la farsa, e ignori le tentazioni di una troppo orgogliosa libertà, anche i poeti, forse, si rassegneranno a vivere in un mondo senza più colore e senza passione.

G. B. Angioletti

L'illusionista ha fatto una vittima

Patricia Carter (a sinistra), un'inglesina di 19 anni, con l'innamorato, il nano illusionista Gwyn Rees, ed un comune amico. La ragazza, a cui i genitori, appoggiati dai giudici di Bristol, hanno negato il consenso alle nozze, ha deciso di non tornare più a casa. Cercherà lavoro per poter vivere accanto al suo nano, in attesa della maggiore età (Telefoto)

Una nuova città americana è sorta tra le dune del Marocco

Nouaceur, la più vasta base del dispositivo di sicurezza aerea - Ha 15 mila abitanti con 98 km. di piste per ogni tipo d'apparecchio Duemila automobili in movimento tra viali, parchi e bianche casette - Improvviso miraggio nel giallo allucinante delle stoppie

(Dal nostro inviato speciale)

Nouaceur, settembre.

Quasi a mezza strada fra Casablanca e Rabat, la base aerea americana di Nouaceur appare come un bianco miraggio nel giallo allucinante del deserto di stoppie. Pochi anni fa qui era ancora landa riarsa, con magri cammelli al pascolo; oggi vive una città che ospita 15 mila abitanti, sorta quasi per evocazione del nulla intorno alla più vasta base che gli americani abbiano costruito per il loro dispositivo di sicurezza aerea.

Situata in posizione strategica eccezionale, con alle spalle il grande porto di Casablanca sull'Atlantico, Nouaceur è per gli Stati Uniti la piattaforma per il controllo aereo dell'Africa, dell'Asia Minore e dell'Europa. Gli impianti e le attrezzature, sia pure sommariamente, erano già state allestite durante la guerra, ma la città nuova o propria è nata non più di due anni fa. Allorchè le case tra marocchini e francesi si guarderanno irrevocabilmente, le autorità americane, per evitare complicazioni, ritennero prudente raccogliere all'ombra della bandiera a stelle e strisce i soldati, ufficiali, sottufficiali, operai e impiegati civili che abitavano con le loro famiglie a Casablanca e a Rabat.

Tra due mondi

*Nouaceur è stata costruita quasi interamente in cantieri di zona prefabbricata statunitensi e italiani, è la città più standardizzata ed americana d'Africa, nuova, bianca, sterilizzante, senza un grano di polvere. Fermo alla garitta di controllo, osservavo due mondi in stridente contrasto. Di qua lo scorrere inarrestabile di automobili, torpedoni, camion sulle strade lucide d'asfalto, il vibrare continuo delle centrali termoelettriche, delle perforatrici pneumatiche, delle gru in azione. Di là, immagine ancora attuale del Marocco, un cammello cieco legato alla sbarra di un pozzo

CRONACHE DELLO SPORT

Tirate le somme, gli organizzatori hanno incassato 1 miliardo e 300 milioni

La potenza di Marciano ha prevalso sulla tecnica del quarantenne Moore

Il negro elogiato per il suo stoicismo - A Rocky, confermatosi il pugile più forte del mondo, offerti 315 milioni per un incontro in Italia con Cavicchi

Con un occhio pesto, dopo la sconfitta per k.o. subita da Marciano, Archie Moore si è recato in un club notturno di negri e si è sfogato con il contrabbasso. (Radiofoto)

Rocky Marciano ha confermato di essere ancora il più forte pugile del mondo, difendendo vittoriosamente per la sesta volta — ieri notte al «Yankee Stadium» di New York — il titolo assoluto dei pesi massimi, dall'assalto del quarantenne negro Archie Moore. Lo sfidante, pugile di alta classe e di notevole potenza nonostante la non più verde età, non ha potuto evitare la sorte toccata a tutti coloro che hanno tentato di sbarrare la strada all'italo-americano. L'imbattuto campione del mondo (49 vittorie su 49 combattimenti professionistici) ha ottenuto il suo 43° successo prima del limite, mettendo k.o. l'avversario a 1'16" della nona ripresa.

Tutto si è svolto secondo i pronostici, che vedevano il campione del mondo favorito nelle scommesse per 20 a 1. Soltanto nella seconda ripresa l'incontro ha rischiato un epilogo imprevisto, quando Moore è riuscito a centrare Marciano con un violentissimo destro alla mascella, che avrebbe probabilmente liquidato qualsiasi altro avversario. Marciano invece ha dimostrato di avere forse la mascella ancor più solida di Jack Dempsey, è andato sì al tappeto, ma il conto di quattro si è rialzato ed ha reagito con furia selvaggia.

Da quel momento la sorte di Moore è apparsa segnata. Perduta l'occasione di una vittoria a sorpresa, l'anziano campione dei mediomassimi è stato implacabilmente incalzato da Marciano che, incurante di una ferita all'occhio sinistro e di una emorragia nasale, lo ha messo al tappeto alla sesta ripresa. Il negro è stato salvato dal gong, che anche nell'ottavo round gli ha evitato la sconfitta dopo un «knock down», sei secondi prima del termine. All'inizio della nona ripresa però Moore ha ricevuto un uncino sinistro alla mascella, che gli ha dato il colpo di grazia.

Marciano, dopo la furibonda battaglia, ha affermato di aver trovato in Moore uno degli avversari più difficili della sua carriera. Il negro va infatti elogiato per il suo stoicismo, anche se non è riuscito ad impegnare il campione quanto Ezzard Charles che, come si ricorderà, nel suo primo confronto con l'italo-americano gli tenne testa per tutte le 15 riprese.

Dal punto di vista organizzativo il confronto Marciano-Moore, se non ha battuto alcun record assoluto in fatto di affluenza e di incasso, ha però richiamato attorno al ring installato al centro del «Yankee Stadium» una folla non comune. Hanno infatti assistito all'incontro ben 61.574 spettatori. Recentemente solo il grande nome di Robinson aveva attirato sul «Polo Ground» una folla così imponente, nel 1951, quando sconfisse Turpin.

L'incasso di 990 mila dollari segna una delle cifre più cospicue, avvicinandosi al milione di dollari superato, per la prima volta nella storia, nel 1927 con l'incontro Dempsey-Carpentier e solo altre sette volte negli anni seguenti. L'utile finanziario della trasmissione televisiva in 208 teatri delle principali città americane (con affluenza di 325 mila spettatori) è di 1.125.000 dollari, sicchè l'incasso totale dell'I.B.C. ascende ad oltre due milioni di dollari, pari a un miliardo e 238 milioni di lire italiane. Solo il secondo match fra Tunney e Dempsey nel 1927 superò questa cifra, raggiungendo 2.658.660 dollari e 104.334 spettatori.

La borsa incassata da Marciano, oltre 402.000 dollari pari a circa 250 milioni di lire italiane, pur essendo la più cospicua degli ultimi otto anni, non costituisce neppur esso un record. La borsa più alta della storia pugilistica toccò infatti a Dempsey nel 1927 per il suo incontro con Tunney (711 mila dollari)

Moore dal canto suo, incassando 200 mila dollari, pari a 130 milioni di lire, ha ottenuto la borsa maggiore della sua carriera.

I nuovi pretendenti al titolo di Marciano — sempre che il campione rimanga al proposito di ritirarsi — sarebbero il cubano Nino Valdes, recente vincitore di Cockell, il giovane Tommy «Hurricane» Jackson, Bob Baker e Floyd Patterson. Al «manager» di Rocky, Al Weill, è inoltre pervenuta un'offerta di 500.000 dollari (315 milioni di lire) per un incontro in Italia fra il campione del mondo ed il campione europeo Cavicchi.

L'offerta presenta molti lati lusinghieri per il campione del mondo, ma non è detto che si possa giungere ad un accordo. L'ultima prova fornita dal campione d'Europa a Dortmund è stata davvero deludente e non si vede quali titoli possa vantare Cavicchi per battersi col campione.

Comunque, anche se Cavicchi riuscisse a riconfermarsi campione del vecchio continente, non lo riteniamo assolutamente maturo per un incontro con Marciano. Si dovranno attendere prima da lui ulteriori affermazioni, contro i più forti esponenti europei e possibilmente con qualcuno dei più quotati rappresentanti del pugilato americano e solo successivamente sarà possibile stabilire se Cavicchi può considerarsi un degno antagonista del campione mondiale. Al momento attuale non ci si potrebbe attendere, da un confronto Marciano-Cavicchi, che una lotta unilaterale, con un inseguitore e un inseguito, che si potrebbe protrarre, al massimo, per 5 o 6 riprese.

Guido Murari

Le trasmissioni Rai e tv per il campionato di calcio

Laborisse trattative in corso

Milano, 22 settembre.

La richiesta di un aumento del canone da parte delle società di Serie A per le radiocronache dirette del secondo tempo di una partita di campionato è valsa a ritardare il rinnovo del relativo contratto venuto a scadere con la scorsa stagione calcistica. Proseguono però alacremente le trattative fra la direzione della RAI che deve rivalersi sui terzi, e la segreteria permanente delle maggiori società.

Per quanto riguarda le riprese dirette per televisione, gli esponenti delle società di Serie A, B e C, d'accordo col Consiglio Federale, hanno avanzato le seguenti proposte: 1) trasmissione mensile di due partite di serie A e di due di serie B, oppure di due di A, una di B e una di C; 2) anticipo volontario al sabato della partita da teletrasmettere in modo da non danneggiare l'incasso delle altre società; 3) versamento da parte della Radio-Televisione a titolo d'indennizzo di due milioni di lire per la trasmissione di una partita di Serie A, 600.000 lire per un incontro di serie B e 300.000 lire per un incontro di serie C

L'ex-juventino Bronèe ingaggiato dal Novara

Novara, 22 settembre.

Il Novara ha ingaggiato il danese Bronèe. L'ex-juventino è giunto in mattinata a Novara e dopo aver concluso con i dirigenti della locale società calcistica le trattative in corso da una decina di giorni, è sceso nel pomeriggio sul campo iniziando, separatamente dai nuovi compagni di squadra, l'allenamento. Essendo libero, Bronèe potrebbe giocare già domenica prossima.

L'organizzatore Solenghi ha fatto al pugile Archie Moore una lusinghiera offerta finanziaria per difendere il titolo mondiale dei mediomassimi a Londra contro Randolph Turpin.

Soddisfacente l'esordio del nuovo centravanti juventino

Colella segna in allenamento e forse giocherà a Trieste

Durante la prova settimanale dei granata incidente tra Frossi e Moltrasio - Cuscela indisposto - Cacciavillani ha molta volontà

Una gradita sorpresa per i tifosi della Juventus, ieri accorsi numerosi allo Stadio comunale per assistere al settimanale allenamento dei bianconeri: il giocatore brasiliano Leonardo Colella, che era arrivato mercoledì a tarda ora in aereo proveniente da San Paulo, ha giocato tra i titolari nel ruolo di centravanti e con ogni probabilità sarà incluso domenica in squadra per la partita di Trieste.

Aver viaggiato in aereo per trenta ore e trovarsi fra compagni assolutamente sconosciuti non sono certo fattori positivi per una buona prova, ma Colella ha egualmente messo in mostra alcune doti preziose. Vi è dunque ragione di sperare che presto il brasiliano possa ambientarsi al nostro gioco. Abbastanza mobile, senza essere veloce nella corsa, falciasenza a punto, deciso nel contatto con l'avversario, discreto come palleggiatore, sicuro nel passaggio e nel gioco di testa. Ieri non ha effettuato tiri in porta, ma veramente non ne ha avuto occasione: il goal che ha segnato è stato frutto di decisione più che di abilità. E' apparso — almeno nella prima mezz'ora — abbastanza in fiato, tanto che Puppo non ha escluso di poterlo già includere in formazione per l'impegnativa trasferta di Trieste. Sarà lo stesso Colella a decidere.

In quanto alla partita di ieri non si potrebbe ancora sostenere che il gioco del complesso sia migliorato. Puppo ha tentato di dare più ordine alla difesa confermando Garzena come terzino sinistro ed includendo Corradi nel ruolo di laterale.

Ecco le formazioni in campo nel primo tempo: titolari: Viola; Boldi, Garzena; Turchi, Nay, Corradi; Boniperti, Emoli, Colella, Vairo, Praest. I rincalzi: Vavassori; X (un ragazzo in prova), Giuliano; Oppezzo, Rosso, Montico; Bartolini, Francescon, Rossi, Colombo, Barengo. Ha segnato quasi in apertura Colella ed ha pareggiato Bartolini poco dopo. Si è giocato mezz'ora circa.

Nessuna variante nella ripresa all'undici dei titolari, qualche sostituzione fra i rincalzi, Si è avuto un goal di Emoli, segnato su tiro diagonale in seguito ad un passaggio di Colella, ma poco dopo Raffo, sfuggito a Nay, ha portato il risultato sul 2 a 2. Rossi, che aveva sostituito il brasiliano uscito dopo dieci minuti, ha realizzato ancora per la prima squadra. Punteggio finale quindi: titolari 2 - riserve 2.

* *

L'allenamento svolto ieri dal Torino sul campo di via Filadelfia alla presenza del solito gruppetto di tifosi, è stato alquanto interessante.

Innanzi tutto va riferito (quasi a titolo di pettegolezzo) un curioso episodio avvenuto al 7° minuto di gioco. Moltrasio, che per la verità era parso un po' svogliato, ad un tratto reclama la palla dal portiere Rigamonti e non avendola ricevuta protesta in tono quasi rabbioso. Uno scatto di nervi, insomma. Ma Frossi non si è dimostrato disposto a sorvolare. Forse sull'esempio del collega Puppo, che la scorsa settimana ha relegato Corradi nelle riserve, il «trainer» granata è intervenuto con prontezza per invitare il biondo mediano a raggiungere gli spogliatoi. Moltrasio ha obbedito senza fiatare e dopo qualche minuto è comparso in tribuna con un sorriso un po' tirato sulle labbra. E' un ragazzo di buon senso e riteniamo che a quest'ora ogni eventuale risentimento d'amor proprio sia svanito. D'altra parte è improbabile che, proprio in vista dell'incontro con il Bologna, Frossi voglia spingere l'imitazione del collega juventino sino al punto di lasciare fuori squadra un elemento di valore risolutivo.

Di ora l'allenamento. Hanno vinto i titolari (schierati all'attacco con Antonelotti, Buhtz, Pelila, Bacci, Bertoloni) per tre reti a due contro una formazione di rincalzi che comprendeva Marchetto, Bodi, Cassaniga e Cacciavillani. Partiamo subito di Cacciavillani. Il ragazzotto, dal viso di acquirino, ha confermato i primi rilievi. Ora anzi si può arrischiare un giudizio definitivo, anche se i suoi compagni non si sprecano per offrirgli palloni d'oro. Cacciavillani ha molta buona volontà, corre come un maratoneta, tratta la palla con un certo mestiere, ma — insomma — non valeva proprio la pena di fargli fare un viaggio così lungo come quello che ha fatto dall'Uruguay alla Italia.

E' piaciuto invece tra i rincalzi Cassaniga che, nel ruolo di mediano sinistro, ha dimostrato chiara tendenza per il gioco d'attacco. Ha segnato un bel goal con un tiro da venti metri preciso ed improvviso ed ha cose parecchie, ma con costrutto.

Tra i titolari hanno segnato Pelila al 14° e al 19° e Antonelotti (al 31° rilubattendo un pallone calciato da Buhtz e respinto da un difensore. Pelila si è riconferma-

Colella (il terzo sul fondo) segna il suo goal precedendo sulla palla Oppezzo e il portiere delle riserve Vavassori

to per un nuovo più fatto, robusto e sbrigativo, mentre Rimbaldo (che ha sostituito Moltrasio dopo il piccolo incidente riferito in principio) non sembra al culmine del suo rendimento. Grosso è in forma e, dopo la falsacela di domenica scorsa a Napoli con Vinicio, ha avuto ieri buon gioco nel regolare Marchetto. In prima squadra è stato schierato il terzino sinistro Brancaleone perchè Cuscela lamenta un dolore alla coscia e si teme che non possa giocare contro il Bologna. L'ex-comasco, che sarebbe dunque destinato ad esordire tra i granata, è un ragazzone robusto.

I due goals delle riserve sono stati segnati da Bodi al 12° e da Cassaniga al 28°. Si è giocato un tempo solo di 50 minuti.

Titolari: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Bearzot, Grosso, Moltrasio (Rimbaldo); Antonelotti, Buhtz, Pelila, Bacci, Bertoloni.

Riserve: Brotto; Padulazzi, Castelletti; Rigallo, Gottero, Rinaldin (Cassaniga); Rosca, Cacciavillani, Marchetto, Bodi, Mai Rossi.

Il concorso ippico di Pinerolo

Vi partecipano: Austria, Belgio, Germania, Svizzera, Turchia e Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 22 settembre.

Il Concorso Ippico Internazionale Ufficiale (C.H.I.O.) di Pinerolo avrà inizio il 24 corrente, ore 14, con i premi «Col. Sandro Bettoni» e «Cap. Federico Caprilli». Ma, virtualmente, esso è cominciato oggi a Torino, con la conferenza del col. Renzo Bonivento sul tema: «Splendore e decadenza nell'applicazione del sistema di equitazione naturale di Federico Caprilli».

E' bene ricordare un po' gli antenati, anche per non creare confusione nelle memorie storiche. Noi abbiamo sott'occhio una pubblicazione francese sul «jumping» (*jump*, in inglese *saltare*) dove la *modificazione* dello stile nelle corse con ostacoli ravvicinati è attribuita al *cinematografo*. «In altri tempi — è scritto letteralmente — sull'ostacolo, il cavaliere si sforzava di stare diritto come una I, ed anche di chinarsi un tantino all'indietro, pensando così di facilitare il compito del cavallo. Oggi il cinematografo «aurelenti» ha dimostrato che è preferibile liberare le reni dalla cavalcatura. Il cavaliere si curva sull'incollatura al momento del salto». Il capitano Federico Caprilli precedette indubbiamente il cinematografo in siffatta scoperta. Prima di lui, si pensava che l'equilibrio «naturale» del cavallo fosse quello derivatogli dall'addestramento. A completare questo occorreva anche un addestramento del cavaliere, assai lungo e molto duro. Dopodichè il cavaliere doveva «gettare il cuore al di là dell'ostacolo e andare a raccoglierlo». Il capitano Caprilli pensò che l'equilibrio naturale del cavallo fosse quello assegnatogli dalla natura e che conveniva assecondarlo, lasciando, nel limite del possibile, il cuore del cavaliere al suo posto.

Il programma del concorso comprende inoltre: 25 settembre *Gran Premio della Città di Pinerolo*; 26 settembre, premi «*Capitano Gaspare Bella*» e «*Ten. Giorgio Bianchetti*»; 27 settembre, riposo; 28 settembre, *Coppa delle Nazioni* (offerta dal Presidente della Repubblica) e premio «*Generale Starita*»; 29 settembre, premio «*Senatore Agnelli*» (un'automobile Fiat); 30 settembre, premi «*Gen. Guido Borsarelli di Rifredda*» e «*Gen. Luigi Berta*». I cavalli iscritti sono 70, cavalieri 34. Partecipano le nazioni: Austria, Belgio, Germania, Italia, Svizzera, Turchia. Squadre ufficiali iscritte: Italia, Turchia, Svizzera. Si ignorano i nomi dei cavalieri svizzeri e turchi. Tra gli altri, abbiamo i nomi notissimi dei fratelli D'Inzeo.

a. a.

Alle sferisterio EDA di via Nizza si svolge stasera alle 20,45 l'incontro di pallone elastico (ra Balestra-Manini e Solferino-Alemanni.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: LA PRINCIPESSA DI MENDOZA, di T. Young. — Tratto da un romanzo di Kate O' Brien, «La principessa di Mendoza», in «cinemascope» e a colori, rievoca la figura di Anna di Mendoza, vedova di Ruy Gomez, principe di Eboli, gran favorito e primo ministro di Filippo II, re di Spagna. Orba dell'occhio destro a cagione d'un incidente di caccia, la bella Anna se ne stava virtuosamente sepolta in un suo castello di provincia, quando il re, che da giovane l'ha amata e tuttavia le conserva un'affettuosa stima, la richiama a Madrid per averne consiglio e aiuto nell'imbrogliata situazione politica in cui si trova. Dalle Fiandre infatti il fratello Giovanni arneggia per usurpare il trono; e a Corte, due segretari di Stato, Antonio Perez e Vasques, gareggiano tra loro per conseguire il favore del re, che merita fra i due, non so e chi accordarle.

Anna, che dall'unico occhio ci vede benissimo, dopo aver assistito a una corrida in cui il Perez ha fatto sfoggio di coraggio, si dichiara prontamente per lui: anzi se ne innamora e ne diviene l'amante. La cosa trapela, e gli intriganti se ne valgono pel loro fini. Accusato di aver fatto uccidere Juan Escobedo, un ribelle al re, venuto a conoscenza del suo romanzo con la Eboli, Antonio cade in disgrazia; e con lui l'animosa amante che l'ha difeso spavaldamente dinanzi al gelono Filippo. Imprigionata e quindi liberata con ambigue atto di clemenza, Anna affida il proprio figlio a Perez, e suo volta esce dal carcere, perchè ai allevi in un ambiente più sereno; e stanca di tante emozioni, rende lo spirito, piantata dallo stesso re, che non ha mai cessato di amarla.

La ricostruzione della Spagna di Filippo II, pure e bacchettona, è convenzionalmente riuscita; e pur tra cedimenti melodrammatici, il film ha una sua coerenza. Il cinemascope dilata volumi e ombre della splendida e funebre corte, e suscita guizzi di echi intimi alla figura del re, che trascina per l'Escuriale la sua tristezza di prigioniero. Anche le monografie e i costumi non sanno di abborracciato, e Jennifer sacrificano l'effetto alla proprietà. Anna è Olivia De Havilland che con un discheto di panno nero sull'occhio fornisce un'altra congeniale interpretazione di donna virtuosa e calda. Bene anche lo spagnoleggio Gliberi Roland (Peres), il macerato Paul Scofield (Filippo), Françoise Rosay e gli altri tutti. **l. p.**

TEATRO ALFIERI — Domani, ore 21,15, commemorazione di Pietro Mascagni nel decennale della sua scomparsa con l'opera «Cavalleria rusticana». Seguirà l'opera «I pagliacci» di Leoncavallo. Domenica, ore 21,15: «Madame Butterfly» di Puccini; ore 21,15: «Cavalleria» e «Pagliacci». Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Podestà. Vendita biglietti al salone di «La Stampa», via Roma.

TEATRI E RITROVI

Metropolitana: Domani 16,30 Marionette Gianduja «Cenerentola».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1: Compl. Maestro E. Leone, canta Maria Cavanna.
Castellino: ore 21 orch. Rosaclot.
Chalet Valentino: 21 Zuccheri.
Eden Danze: 21 Orch. Principe.
Gay Estive: 21 terrazzo coperto.
Montecappuccini Dopos ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata prussi.
Principe Danze: 21 Orch. Wonderful, Canta R. Sesse, Dir. Gelle.
Trocadero: Stasera riapertura.

Taverneta (v. Amendola 10, tel. 47-833): Allegriti attrazioni 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, successo Mostra Cinematografica di Venezia
Astoria: «Uno strano detective», Alec Guinness, Joan Greenwood.
Corso: «La principessa di Mendoza» Cinemascope tech. Olivia De Havilland, G. Roland, F. Rosay.
Doria: «Delitto alla televisione» con Edward G. Robinson.
Lux: «La donna del fiume», in Eastmancolor con Sophia Loren.
Maffei: «Avventurieri di Burma» tech. SuperScope, R. Stanwyck.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde», Cinemascope, colori, Matinée 16,30.
Reposi: «Proibito» tech. Mel Ferrer, A. Nazzari, L. Massari.
Vittoria: «Un eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi.

Ariston: «7 spose per 7 fratelli» tech. M.G.M. CineScope, J. Powell.
Augustus: «Heligate grande inferno» S. Hayden, Joan Leslie.
Nazionale: Carovana verso il Sud. tec. CineSc. T. Power, Hayward.
Torino: «Il più corpo ti appartiene» Marlon Brando. Ap. ore 10.

Alexandra: La ragazza di campagna, G. Kelly, B. Crosby, Holden.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Sopra di noi il mare» John Mills, James Gregson.
Capitol: «Ragazza di campagna» Gene Kelly, Bing Crosby, Holden.
Fiore: «La ragazza di campagna» Gene Kelly, Bing Crosby, Holden.
Giardino: «Siamo uomini o caporali» Totò. P. Stoppa, F. Mari.
Hollywood: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari.
Ideal: «Operazione mitra», Steve Barkley e Gran Varietà con Gianni Ravera ore 16.15 e 21.15.
Massimo: «La bella Otero» tech. M. Felix, J. Berthier, Seigner.
Principe: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari.
Statuto: «La bella Otero» tech. M. Felix, J. Berthier, Seigner.

Adriana (Sacchi 65): «Bianco Natale» D. Kaye, B. Crosby, techn.
Alcione: «Signorina e il cow-boys» John Wayne e Comp. Riviste G. Rizio-d'Argenteuil 15,15 e 21,15.
Ambra: «Due lacrime» Irene Galter.
Alberto Farnese, B. Maggio 1° vis.
La Feola: «Continente perduto». Cinemascope a colori.
Regina Agenzia speciale Pinkerton tech. Randolph Scott, Powers.

Astì: «E' nata una stella» Cinemascope, Orario 14-16,40-19,20-22.
Cer: «Tanganika» technicolor.
Milano: «I Giorni d'amore» e «Primula rossa del sud», Ap. -10.
Olimpia: «Pattuglia invisibile».
Po e Traditore Fort Alamo» Ford.
P. Nuova: Yankee Pascià, colori.
Ramuno: «Marchio rinnegato» col. Montalban, Riv. Jolly 16,15-21,15.
S. Felice: «Mamma perdonami».

Esperia: «Rapsodia» colori, Elisabeth Taylor, V. Hausman.
Giardino Trinidad, col. Hayworth.
Italian «Regina Far Wests tech. Barbara Stanwyck, R. Reagan.
Micalori: «Re dei Barbari» techn.

Arduin: «Gente di notte» Cinemascope tech. Gregory Peck.
Eliseo e Vittoria: «Della Tolfa» tech. Cinemascope, R. Wagner, Paget.
Fréjus: «Inferno sotto zero» in technicolor, Alan Ladd.
Nuovo: «Il giustiziere» technicol. R. Reagan, D. Malone.
S. Paolo: Tre americani a Parigi, techn. Tony Curtis, De Haven.

Belgio Pattuglia invisibile, Wayne
Cerallo: «La finestra sul cortile» tech. James Stewart, G. Kelly.
Orapa: «Fortezza dei tiranni», technic. Riccardo Montalban.
Radium: «Rullo di tamburi» Cinescope tech. Alan Ladd.
Massini: «Eroe sfrenato», Macario.
V. Veneto «Magnifica canaglia» tech. Jane Wyman, R. Rudeon.

Aeira: «Canzone d'amore».
Bernini: «Pescatore Luisiana», techn. Mario Lanza, K. Grayson.
Cibrario: «Rodolfo Valentino» Eleanor Parker, technicolor.
Excelsior «Re dei barbari» Cinescope tech., J. Chandler, Palance.
Navarese «Cacciatori del Missouri» Clark Gable, Ricardo Montalban.
Star: «L'americano» tech. G. Ford.

Adua: «Rasputin» Brasseur, Var.
Aurora: «Grande caldo» G. Ford.
Brescia «1° stormo bombardieri» Randolph Scott, Robert Ryan.
Eri-Dan: Circo meraviglie, Cinesc.
Falchera: «Una donna ha ucciso».
Fortina: «La legione del Sahara» technicolor. Alan Ladd.
Nord «Angelas» D. O'Keefe, Brazzi.
Palermo: «Quando mi sei vicino».
Sociale: «Re dei barbari» colori. Cinemascope, Chandler, Palance.

Cabiria Quattro in medicina, tech.
Colosseo: «Continente perduto» Cinemascope a colori.
Italia: «Terra straniera» Tamara Lees, Grande Rivista 21,15.
Lingotto: Storia dr. Wassell, col.
Moderno: «Figlia di Mata Mari» col. L. Tcherina, Milly Vitale.
Nizza: «Sesto continente» colori.
Piemonte: «La valle dei re» Mercoscope col. R. Taylor, E. Parker.
Speria: «Delitto perfetto» colori. Ray Milland, G. Kelly, Cusenisga.

Alba: «La fiamma e la carne» in techn. Lana Turner, Pierangeli.
Apollo: «Valle dei Maori» techn. Jack Hawkins, Glynis Johns.
Diana: «Fiamma e la carne» tech. L. Turner, Pierangeli, Thompson.
Dora: «Storia dr. Wassell» tech.
Edera: «Le signorine delle 04».
Leocate «Canzone appassionata».
Nilla Pizzi, Grande Rivista 21,15.
Lutezia: «Guanto di ferro» tech.
Roma: «3 americani a Parigi».
Splendor: «Principe coraggioso», Cinescope tech. R. Wagner, Leigh.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Adriano, Ariston, Favo, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Alcione, Manzoni, Préjus, Ex Puma.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di spagnolo - 8: Orchestra Pighini - 11: Idillio all'isola Verde (poesia) - 11,55: Musiche di Schumann - 12,15: Orchestra Fragna - 14: Borsa di Milano - 14,15: Il libro della settimana - 14,45: Orchestra Segurini - 17,15: Luciano Zarcoli e la sua chitarra - 17,45: Concerto De Roberti - 18,16: Complesso Lucchina - 18,30: Università Marconi - 19,45: Corriere del Piccolo - 20: Orchestra Angelo - 21,5: Concerto sinfonico diretto da P. Argento - 22,30: Chitarrista Alirio Diaz - 22,45: Orchestra Savina - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Orchestra A. Straglini - 13: Dischi volanti - 13,30: Quartetto Cetra - 14,30: Musiche di altri tempi - 15: Orchestra Cantoni, Savina e Fragna - 16: Viaggi nell'irreale - 16,30: Storia di una nuova - 19: «Delitto e castigo» di Dostojewsky - 19,30: Orchestra Conte - 20,35: Orchestra Angelini - 21: Giocchiamo alla roulette, rivista di Branciacci e Amurri - 22,25: Concerto Semprini - 22,30: Lunedì da (documentario) - 23,15: Ripartisio - Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Hasse e Milhaud - 21,30: «Il piccolo santo», dramma di H. Bresco - 23,5: Spari musicali.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Mosaico d'Italia - 18: «Orizzonte» - 21: Telegiornale - 21,15: Osservatorio - 21,30: «Arlecchino, servo di due padroni», commedia di C. Goldoni - Replica Telegiornale.

Ribasso della Borsa di Milano

Un ribasso di apprezzabile entità ha caratterizzato gran parte delle rilevazioni odierne, che, ordinarie e tratti in precedenti contrasti operativi. L'esordio del gruppo Finsider nei riferenti mercantili raggiunti nel precedente dopoborsa, l'apertura delle Fiat, delle Sip, delle Italgas, delle Bastogi, delle Montecatini, dei minerari e degli elettrici in vivace denaro oltre i prezzi di ieri, l'atmosfera di generale assetto di rialzi hanno consentito alla quota di muoversi in un regolare di apertura e diffusi miglioramenti di lieve o di quotazioni. La presenza di realizzi nella seconda parte della seduta ha reso più contrastata l'espansione operativa ed ha determinato per qualche settore un indirizzo più calmo. Tutto questo non ha impedito che il bilancio della giornata, esposto al listino, fosse attivo per la generalità dei settori, con indicazioni di miglioramento particolare per le voci citate, per le Cartiera Italiano, per le Mirel, per le Immobiliare Roma, per le Montecatini, per la Marelli, per le Elettrotecnica. Titoli di Stato in lieve vantaggio. Dopobarsa irregolare, contrassegnato da un seguito di realizzi tendenziali contrastati, una attenzione terminale sostanzialmente impostata sui pezzi di coloniale.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,85; Canada 632,25; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 143; sterlina 1746,50; franco francese 178,62; franco belga 12,535; marco germanico 148,97; corona danese 90,28; corona norvegese 87,35; corona svedese 121; Scrips chiudono a 164,45.

Prezzi indicativi delle valute rilevati dalla Banca Nazionale: sterlina ore 9900-9950; marengo 4375-4175; sterlina sabiaria 1660-1680; dollaro carta 623-630; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 168-169; oro fino 712-722; argento 19,50-20.

MILANO — Un'altra riunione animatissima e vivace ha consentito alla quota di aggiungere nuove pinevalenze a quelle già accumulate. Sin dall'esordio, l'azione dei compositori faceva perno sugli elettrici e sui finanziari di controllo. A questi titoli, ormai favoriti, si aggiungevano le Finider e i valori del suo gruppo, specie Ilva e Dalmine, che guadagnano nuovi progressi. I grandi valori di portafoglio, come Generali, Edison e Cementi, oltre agli assicurativi minori, passavano pure alla testa del movimento. Caratteristica della riunione era la vivace ripresa della Fiat, alla quale si affiancavano i mercurifari Assicurazioni e Sisle, nonchè le Metalli colla sua finanziaria Gim. Sostenuto in chiusura e sui prezzi massimi si determinava una corrente di realizzi di bonchio, in conseguenza di che il listino non era in grado di registrare i prezzi migliori della giornata. Nel pomeriggio però l'azione del denaro riprendeva vigore, raggiungendo i segnanti massimi: Fiat 1826; Bastogi 1928; Edison 3108; Finsider 623; Pirelli 3360, Titoli trattati n. 2 milioni 421,730 di cui Fiat 379.000; Sesto 280.000; Rinascente 182.000; Finsider 174.000; Terni 163.500; Cellina 119.000; Bastogi 115.000; Ilva 110.000; Edison 89.000; Sade 82.000; Immobiliare Roma 73.000; Vizzola 54.900; Dalmine 46.000; Finelettrica 37.500; Sme 49.500; Sip 29.000; Italgas 22.000; Montecatini 21.000; Pirelli 18.500.

Quotazioni: Gim 7000; La Centrale 16.885; Bellupo 1750; Ras 3190; Nord Milano 3135; Olcese 1290; De Angeli 2350; [illegible] 803; Unione Manifatture 52.000; Lane Rossi 10.300; Italmine 1750; Sicle 8130; Edison 3065; Tifi A 2000; SM 3540; Distillati 7510; Bonifiche Ferraresi 1500; Meleementi 13.650; Pirelli & C. 3475; Romana Elettrica 2250.

GENOVA — Acciai 3003; O.E.G. 1300; Cimi 2356; Eridania 26.300; Industria Zuccheri 28.850; Velano 9625; Terni 12.400; Industria Agricola 21.100; De Ferrari 2045; Nicolay 3075; Mira Lanza 2270.

PARIGI — L'allività è stata maggiore che nei giorni scorsi lasciando sul buon orientamento generale sicchè si registra un lieve rialzo di numerosi titoli francesi ed esteri. Rialzo anche delle valute estere sul mercato libero.

LONDRA — Pochissimo contrattazioni. Mercato quasi fermo.

NEW YORK — Dominata dai realizzi, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti limitati. Sono state scambiate complessivamente 2.550.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, ha perduto 28 cents ed è sceso a quota 180,46 dollari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,2	25	Ancona	16,2	21,5
Trento	13	26	Perugia	13,4	22
Trieste	17,6	24,5	Pescara	13	22,8
Venezia	15,5	24,6	Roma	12,8	27
Milano	12,6	24,4	Bari	16,4	22
Torino	10,8	24,2	Napoli	16,9	25,3
Genova	16,3	23,6	Reggio C.	17,9	23,6
Bologna	14,2	24,8	Messina	19	22,3
Firenze	11,8	26,4	Palermo	16,4	26,6
Pisa	13,2	25,9	Catania	17,3	24,6

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	21	22		21	22		21	22
Rendita 1937	50 —	50 —	Ghiaia 1 %	105 —	105 —	Bastia	1900	1900
Rendita 3 1/2 %	50 05	50 05	Cogi 1 %	108 50	108 90	Fornara	2250	2250
» 5 %	80 —	80 —	Montecat. 1 %	104 —	103 —	Safab	1015	1015
Redimibile 3 1/2 %	82 —	82 —	Eng. Gen. 1 %	91 10	91 10	Westinghouse	700	690
» 5 %	92 10	92 10	Pirelli 1 %	105 80	105 25			
Redimibile 3 %	90 10	90 10	Rinascente 1 %	98 50	98 50			
» 5 %	92 20	92 20	Cantoni 1 %	92 —	92 —			
Ricostruzione 3 1/2 %	72 75	72 75	Cantoni 4 %	100 50	100 50			
» 5 %	82 85	82 85	Snigel 1 %	100 —	100 50			
Ricostruzione 5 %	91 70	91 90	Pirelli 1 %	97 25	97 25			
Ed. Scol. 5 %	97 —	97 —	Ipsoa 1 %	100 —	100 —			
Ed. Scol. 5 %	85 10	85 10	Safab 1 %	97 —	97 —			
»	97 50	97 50	Safab 4 %	99 50	99 50			
»	97 50	97 80	Ilva 1 %	94 50	94 50			
»	95 50	95 50						
»	95 30	95 35	**FINANZIARI-ASSICUR.**					
»	96 40	96 40	Assic. Generali	21750	22285			
»	95 35	95 30	Cons. Ass. Assic.	15300	15300			
Imp. Bottiglie 5 %	85 30	85 50	Ass. Bottiglie	2790	2800			
Utilia 4 1/2 %	88 25	88 25	Ass. Subalpina	1980	1985			
Utilia 5 %	90 50	90 50	Ipsoa	2980	2980			
B. I. I. 3 1/2 %	97 50	97 50	Fondiaria	854	835			
» 5 %	97

Gli avvocati e la Magistratura

Convergenze di ideali e di scopi - Attriti e malintesi da eliminare - La riforma dell'ordinamento forense ed un progetto che escluderebbe dagli albi gli ex-magistrati

Sul terzo Congresso nazionale giuridico forense, che si svolge in questi giorni a Trieste — e sul quale abbiamo pubblicato domenica scorsa un articolo di uno dei più autorevoli rappresentanti del nostro mondo forense, il prof. Piero Calamandrei —, l'Avvocato generale dello Stato, S. E. Ernesto Battaglini, c'invia ora il seguente articolo, in cui i problemi dibattuti in tale Congresso sono esaminati dal punto di vista della Magistratura e in quegli aspetti che più interessano i rapporti tra la Magistratura stessa e l'Ordine forense.

Si svolge in questi giorni a Trieste il III Congresso nazionale giuridico forense, in cui l'avvocatura italiana si riunisce in solenne assise, al di sopra e al di fuori di competizioni politiche ed economiche, non per obiettivi di ordine materiale, ma per la tutela e l'elevamento di una funzione che non si esaurisce nel processo o nell'àmbito dei palazzi di giustizia, ma in tutta la vita sociale investe la tutela del diritto e della libertà, innalzando così il lavoro professionale all'altezza e alla nobiltà di una missione.

I temi posti in discussione si riferiscono a taluni aspetti fra i più notevoli e significativi di quel rinnovamento giudiziario che è impellente assillo di tutti gli operatori del diritto, non esclusi i magistrati, e che è sollecitato dall'intiero popolo italiano nel tormentoso travaglio dell'ora che volge. Pertanto i magistrati non possono non far sentire la loro voce, non prospettare il loro punto di vista e non richiamare l'attenzione sulle loro aspirazioni nel dibattito di problemi in merito ai quali essi combattono, sia pure da posizioni diverse, una lotta che ha comune con gli avvocati l'obiettivo finale. Penso perciò, come più volte ho avuto occasione di ripetere, che i congressi di categoria, per quanto solenni e importanti, debbono essere integrati almeno in alcuni punti, da discussioni più ristrette ma più feconde, in incontri fra magistrati, avvocati e cultori del diritto in genere, come si sono già tenuti su qualche argomento con resultati notevolissimi. Tali incontri debbono contribuire anche a determinare nei rapporti fra magistrati e avvocati una più intima comprensione della loro reciproca posizione, in un'atmosfera di sempre maggiore cordialità, indispensabile per il migliore funzionamento della Giustizia, in modo da eliminare così gli equivoci, i malintesi, le diffidenze e gli attriti che tuttora qua e là si debbono lamentare a prescindere dalle inutili frasi retoriche che si sogliono ripetere in questo delicato argomento.

Da un lato, i magistrati debbono in ogni momento rendersi conto del valore che ha la insopprimibile e vitale funzione dell'avvocatura nella dialettica del processo e nella esplicazione del contraddittorio senza cui non vi è nè processo nè giustizia; d'altro lato, gli avvocati, memori dell'ammonimento di Bacone, devono sempre tener presente che pur rappresentando essi parti private, e pur avendo un imperioso dovere di strenua assistenza delle parti stesse, la loro funzione ha però sempre riflessi e colorito di pubblico interesse che impone doveri e limiti. Gli uni e gli altri poi, anche e specialmente i più valorosi, debbono avvicinarsi alla tremenda funzione della Giustizia con grande umiltà e con profonda coscienza della inadeguatezza delle loro forze, in modo che siano impossibili da una parte e dall'altra gli atteggiamenti di insofferenza, di tracotanza e di altezzosa sopportazione, che sono un sottile veleno nella trama quotidiana della vita giudiziaria. Sarà così facile per gli avvocati trovare in ogni contingenza la risoluzione di quello che, secondo Calamandrei, è il dilemma in cui si riassume il passato e l'avvenire dell'avvocatura: trovare cioè il punto di conciliazione tra la libertà di difendere il cliente e il dovere di tutelare l'interesse della Giustizia.

Fra i temi del Congresso uno dei più importanti è certamente quello relativo alla riforma dell'ordinamento forense. La magistratura è pienamente solidale con gli avvocati per quanto concerne l'autonomia e l'indipendenza dell'Ordine. Anche la magistratura è costituita in Ordine e reclama ed attende l'attuazione della Costituzione in quanto rifiette la realizzazione concreta (e non a parole) dell'autonomia e della indipendenza, che deve essere realizzata con l'istituzione del nuovo Consiglio Superiore, e che è presupposto indefettibile della funzione giurisdizionale.

In questa materia, pertanto, vi è fra i due Ordini una perfetta convergenza di ideali e di fini. Ma nella riforma dell'ordinamento forense vi è un punto che direttamente tocca i magistrati e su cui è necessario dire una franca parola.

A quanto è stato annunciato, il progetto già predisposto contiene una disposizione per cui dovrebbero essere esclusi dagli albi gli ex-magistrati. E' bene rilevare anzitutto che una disposizione siffatta sarebbe in aperto contrasto con lo spirito della Costituzione che sancisce il libero accesso alle professioni, alle cariche e agli uffici senza riserve, senza eccezioni, senza discriminazioni e sarebbe veramente strano che le limitazioni vietate dalla Costituzione fossero introdotte proprio in odio ai magistrati, che chiedono l'iscrizione nell'albo all'atto del collocamento a riposo, dopo cioè aver dato per tanti anni la dimostrazione più sicura della migliore attitudine tecnica, morale, intellettuale all'esercizio professionale. D'altra parte però i magistrati non esitano a riconoscere taluni, anche non lievi inconvenienti, che derivano dalla libera iscrizione degli ex-magistrati negli albi. La delicata questione consente una sola soluzione che è stata già adottata in più Paesi stranieri come in Austria e in Belgio (con la istituzione di magistrati emeriti). La soluzione consiste nel riconoscere ai magistrati che raggiungono i limiti di età per l'esercizio delle funzioni giurisdizionali, una posizione giuridica speciale, non diversa da quella già ammessa per i professori di università, che mentre evita il collocamento a riposo e conserva la qualità e il trattamento di magistrati, rende possibile la loro utilizzazione per incarichi speciali e fa permanere, senza bisogno di disposizioni eccezionali, la incompatibilità con la iscrizione negli albi professionali. Penso che gli avvocati non dovrebbero esitare nel farsi propugnatori e sostenitori di questa soluzione, che contempera interessi apparentemente contrastanti e che è anche conforme alle superiori esigenze della Giustizia.

Quanto alla riforma, del rito civile e penale, mi vorrei limitare ad osservare che magistrati ed avvocati considerano gli impellenti problemi che si riferiscono a tale riforma da punti di vista diversi, ma è necessario superare queste posizioni antitetiche e queste antinomie se si vogliono realizzare le condizioni necessarie per la identificazione fra processo e giustizia, e se si vogliono evitare riforme frammentarie, affrettate e unilaterali che determinano, non appena approvate, l'urgenza di emendamenti e di ritocchi, in modo da meritare il sarcastico elogio di Dante:

... Ed anche cotali
provvedimenti, ch'in mezzo novembre
non giugne quel che tu d'ottobre fili.

Nonostante queste osservazioni e questi rilievi, i magistrati formulano gli auguri e i voti più fervidi per il migliore successo dei lavori congressuali, da cui l'avvocatura italiana, che è una delle più alte e nobili del mondo, e che ha così luminose tradizioni in tutte le regioni, trarrà alimento per rafforzare la sua compagine, per affinare la vigile consapevolezza della nobiltà della sua missione, e per rinvigorire sempre più il fervore della lotta per i supremi ideali della Libertà e della Giustizia, che sono sete perenne del mondo.

Ernesto Battaglini

Un avvocato muore al congresso di Trieste

Trieste, 22 settembre.

Il Congresso nazionale giuridico forense ha continuato oggi i suoi lavori. Particolarmente vivace il dibattito in seno alla prima sezione che tratta le molteplici questioni connesse al progetto di legge sull'ordinamento della professione forense. Dopo la relazione dell'avvocato Barzaghi, di Milano, numerosi congressisti hanno preso la parola, alcuni schierandosi a favore dei principi che informano il progetto legislativo, come l'avv. Calosi, delegato dell'Ordine di Firenze, altri affermandone la lacunosità, come l'avv. Comandini, del foro romano.

Sui rapporti fra avvocati e fisco, che vengono esaminati dalla seconda sezione, si sono avuti gli interventi dell'avv. De Gaetano, del foro di Padova, che ha proposto una serie di rimedi per rendere più organico il procedimento contenzioso fiscale, dell'avv. Nelli, di Firenze, il quale ha tra l'altro affermato l'inapplicabilità alla categoria dell'imposta Ige, peculiare di attività mercantili, e dell'avv. Torre di Palermo, che si è soffermato sul problema dell'adeguamento delle tariffe professionali.

La terza sezione, ha iniziato il commento alla nuova legge processuale penale. Fra gli altri hanno preso la parola oggi l'avv. Labanese, di Catania, e gli avvocati Perrone Capano, di Bari, e Fiora, di Trieste, auspicando entrambi il sistema accusatorio.

Nella quarta sezione che tratta la ponderosa materia del processo civile, la maggior parte degli interventi di oggi si sono polarizzati nella critica all'istituto del giudice istruttore civile.

Un luttuoso evento ha profondamente turbato oggi gli avvocati partecipanti al Congresso: l'avv. Giuseppe Iterni, presidente dell'Ordine di Mantova, colto da malore, mentre assisteva ai lavori è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Il professionista mantovano, da tempo sofferente di cuore, aveva 71 anni.

Il presidente del Congresso, Enrico De Nicola, ha personalmente disposto per le solenni onoranze allo scomparso, ed ha espresso alla vedova il compianto di tutti i congressisti.

S. E. Eula ha visitato le carceri di Fossano

Fossano, 22 settembre.

S. E. Ernesto Eula, Primo Presidente della Corte di Cassazione, è giunto oggi nella nostra città in visita alle carceri di S. Caterina, uno dei più vasti penitenziari d'Italia, in cui sono ospitati attualmente circa duecento reclusi condannati a lunghe pene.

Accompagnato dal presidente del Tribunale di Cuneo dott. Bissori, da Procuratore Generale dott. Boetti e dal giudice Spirolazzi sostituto pretore di Fossano, S. E. Eula, dopo aver visitato i vari reparti modernamente attrezzati e la nuova cappella, si è soffermato nel cinema-teatro dove ha assistito alla rappresentazione di una commedia ideata ed interpretata dagli stessi detenuti.

Alle ore 13, nel salone del Palazzo Comunale il sindaco di Fossano, dott. Manfredi, gli ha porto il saluto della cittadinanza, alla presenza del Vescovo della Diocesi e delle autorità locali.

Prima di partire, S. E. Eula si è ancora cordialmente intrattenuto con gli avvocati del foro fossanese.

Dormiva sotto la motrice

Schiacciato dall'autotreno messo in moto dall'amico

Verona, 22 settembre.

Poco dopo le 15 un autotreno con pieno carico sostava in una piazza di Ronco all'Adige. Il guidatore Antonio Farina, di 25 anni, da Santa Croce, si allontanava per sbrigare una incombenza, mentre il secondo autista, Ferruccio Mattara di Pasquale, di 36 anni, da Cares di Bleggio (Trento), si sdraiava sotto la motrice e, stanco per il lungo viaggio, in pochi minuti si addormentava.

Tornato dopo un'ora, il Farina non si accorgeva che il compagno dormiva sotto la macchina e, dopo averlo cercato inutilmente nei dintorni, metteva in moto l'autotreno riportandolo lentamente sulla strada. Pensava che il Mattara, richiamato dal rumore dell'avviamento, si sarebbe fatto vivo. Invece grida di orrore si levavano dal piazzale.

Il Farina, sceso immediatamente dalla cabina, si trovava dinanzi a un raccapricciante spettacolo. Steso a terra supino, si trovava il Mattara, che le ruote posteriori della macchina avevano orribilmente straziato. Il Farina, visto inutile il suo immediato soccorso, cadeva svenuto.

"Mamma, zia, correte: papà si sta impiccando„

Le due donne, secondo il racconto del bimbo, non avrebbero fatto nulla per impedire il suicidio - Le indagini della polizia

Milano, 22 settembre.

L'abbaino di una vecchia casa di via Chiusa 24 è stato la notte scorsa teatro di un'oscura tragedia: Vito Ceci, di 39 anni, nativo di Barletta, vi si è tolto la vita impiccandosi a una trave del soffitto con un lenzuolo. La macabra scoperta è stata fatta dalla coinquilina Chiara D'Oronzo, che occupa una stanza accanto all'abbaino, dove vive con la moglie Concetta Benvenuto, il fratello del Ceci, Giuseppe.

Dalle prime indagini è risultato che frequenti litigi turbavano l'esistenza di Vito Ceci, sposato a una sorella della Benvenuto, a nome Maria, e padre di tre figli: Luigi, Peppino e Pinuccia. Sembra che la scorsa notte Vito Ceci sia rincasato un po' alticcio e abbia litigato con la moglie. Per troncare il bisticcio l'uomo salì al quarto piano e pregò la cognata Concetta di scendere a tener compagnia a Maria e di lasciarlo dormire.

Ma oggi è venuto un colpo di scena: il fratello di Vito Ceci, Giuseppe, non rassegnato per la fine misteriosa di Vito, per ore ed ore ha sottoposto a stringenti interrogatori la cognata, i tre bambini e la moglie. Uno dei figli del suicida, Luigi, che ha appena 8 anni, avrebbe riferito allo zio che verso l'una della scorsa notte era salito sull'abbaino per accertarsi che il babbo si fosse addormentato. Lo vide invece ritto su uno sgabello: si stava stringendo attorno al collo un lenzuolo. Il bimbo corse dalla mamma e dalla zia e raccontò quello che aveva visto, e le due donne — sempre secondo le dichiarazioni del bimbo — salirono a loro volta, origliando e, pur dopo essersi rese conto di quanto stava facendo Vito Ceci, si allontanarono ordinando a Luigi di non parlare.

Concetta e Maria Benvenuto sono state oggi accompagnate dagli agenti di polizia al commissariato di zona per essere interrogate.

Le accuse dell'amica di "Nina„ Longo non hanno convinto i funzionari della Mobile

Lina Federico non avrebbe confermato al magistrato il suo racconto - Il dott. Cesare Gasparri ha annunciato che querelerà la domestica e il settimanale che ha pubblicato le pretese rivelazioni

La domestica Lina Federico entra nello studio del Procuratore della Repubblica per essere interrogata. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 settembre.

Con una querela per diffamazione è stato accolto l'ingresso di Lina Federico sulla scena delle indagini per il delitto di Castelgandolfo. Il dott. Cesare Gasparri, il cui nome è stato da lei accostato alla accusata di Antonietta Longo, ha infatti incaricato il suo legale avv. Marulli di iniziare contro di lei un'azione penale.

Queste ultime ore sono state, per il funzionario presso il quale la Longo servì per ben sei anni, particolarmente intense di emozioni. Pur indignato per le accuse che gli sono state rivolte dalla Federico nell'intervista pubblicata da un settimanale, il dott. Gasparri ha mantenuto un atteggiamento tranquillo. La sua casa di via Poggio Catino è stata presa nuovamente d'assalto dai giornalisti desiderosi di sapere quale era la sua reazione alle premesse rivelazioni. Dapprima è stata la moglie, la signora Maria Gustave, a rispondere alle incalzanti domande: «Leggendo il giornale io e mio marito non abbiamo creduto ai nostri occhi. Non credevo che qualcuno potesse avere una sfacciataggine del genere. Mio marito si è già messo in contatto con il suo legale per tutelare il suo buon nome e quello della nostra famiglia».

Più tardi lo stesso dott. Gasparri ha dovuto arrendersi dinanzi alle insistenze dei cronisti che volevano ad ogni costo sapere delle dichiarazioni. Per ciò che ci riguarda ci siamo recati a casa sua stasera quando ormai il clamore era cessato. Avevamo parlato con il dott. Gasparri altre due volte: una a Roma, l'altra a Camerino. E come allora è stato di una squisita gentilezza. «Già troppe seccature mi ha procurato la scomparsa di Antonietta. Adesso credo però che sia stato passato ogni limite. Posso assicurarle che, come a suo tempo sporsi querela contro un giornale di Bologna per aver pubblicato un articolo offensivo per me, anche stavolta agirò contro questo settimanale, contro l'estensore dell'articolo e contro la donna che ha fornito tutte quelle false e infamanti notizie. Non solo: anche contro tutti quei giornali che eventualmente riportassero le sue dichiarazioni».

«Vorrà dire nei confronti di quei giornali che spacceranno quella fesseria».

«E', è naturale».

Il funzionario del Ministero dell'Agricoltura ha poi parlato di nuovo di Antonietta Longo, del suo carattere chiuso, ma buono e onesto. «La trattavamo come una figlia e ci preoccupavamo molto di lei perchè i familiari si raccomandavano continuamente che la controllassimo», ha detto.

«Chi conosce me e la mia famiglia sa tutto questo e per cosa le parole di Lina Federico si smentiscono da sè. Ma gli estranei? Non è da ora — ha proseguito calmo il dott. Gasparri — che mi si vuole responsabile della morte della mia domestica. Pensi che in decine e decine di lettere anonime giunte in questura si è fatto il mio nome e si è chiesto agli investigatori perchè non mi avessero ancora arrestato. Pochi giorni fa ero dal barbiere quando entrò un uomo il quale, riconosciutomi evidentemente per le fotografie che di me sono state pubblicate dai giornali, ebbe una smorfia fin troppo eloquente».

Lina Federico, autrice delle dichiarazioni che hanno suscitato così grande scalpore, è una ragazza di 19 anni, nativa di Falciano di Carinola in provincia di Caserta. Un redattore di «Realtà Illustrata», Renato Barnocchi, saputo per caso che alla ragazza era sfuggita qualche parola che faceva fatta individuare come amica di Antonietta Longo, è riuscito a rintracciarla e a farsi rilasciare le dichiarazioni che stamane il settimanale, uscito con un giorno di anticipo, ha pubblicato. Ma il «colpo» del giornalista non era rimasto del tutto segreto. La polizia aveva avuto sentore di qualcosa e appunto per questo i funzionari della squadra mobile si erano recati l'altro giorno al n. 365 di via Nemorense, ove la Federico è al servizio presso la famiglia Tamborra.

Dovevano però apprendere che la domestica era partita per trascorrere qualche giorno di vacanza in provincia di Caserta e là il dott. Macera, capo della squadra omicidi, si recava immediatamente per riconfermarla a Roma.

Ieri sera in questura la Federico confermava per filo e per segno il suo racconto; oggi invece, dinanzi al dott. Bonaiti, Procuratore della Repubblica di Velletri, dal quale è stata a lungo interrogata, si ha motivo di ritenere che abbia fatto ampia ritrattazione. Il magistrato ha voluto inoltre sentire Renato Barnocchi, autore dell'articolo, e il fotoreporter Attilio Porcari, il quale aveva scattato una serie di fotografie a Lina Federico, la sera del suo incontro con il giornalista, al quale la ragazza aveva raccontato, com'è noto, che verso la fine di giugno Antonietta Longo la aveva confidato di essere stata resa madre dal dott. Gasparri. Dinanzi a questa eventualità gli stessi funzionari della Squadra Mobile si erano però mostrati oggi piuttosto scettici.

g. fr.

La turista non ritrova il marito perso in moto

Tortona, 22 settembre.

L'avventura della turista tedesca Maria Gerstle, residente a Rosenheim (Baviera), che nel pomeriggio di ieri a Tortona, viaggiando a bordo della propria moto diretta verso il Brennero, aveva perduto le tracce del consorte Franz Kuper, che viaggiava in sua compagnia su altro motomezzo, non è ancora giunta ad una conclusione. La donna perse il marito alle porte della città in un punto di grande traffico, ove esiste un bivio da cui si dipartono la circonvallazione e la strada principale che attraversa la città. La donna ha scelto la via più breve ed è passata nel centro cittadino. Il marito invece deve aver proseguito per la circonvallazione.

Da quel momento la moglie non ha più avuto notizie di lui, malgrado lo abbia ricercato incrociando a lungo sulla statale di Piacenza e poi abbia fatto chiedere con notizie telefoniche lungo il previsto itinerario dai carabinieri di Tortona e più tardi con un radio-messaggio. La notte ella l'ha trascorsa in inutile attesa di notizie telefoniche in un albergo cittadino. Stamane poi s'è portata alla caserma dei carabinieri, aspettando che l'introvabile Franz si preoccupasse in qualche modo di farsi vivo. Non avendo avuto alcuna segnalazione dello scomparso neanche presso i carabinieri, alla decisione di rimpatriare per la via del Brennero, con la speranza di trovare a quella dogana il proprio passaporto, che era in possesso del marito, con la notizia del suo passaggio da quel posto di frontiera.

Festeggiati i trent'anni dello stabilimento «Vetrocoke»

Padovana, 22 settembre.

I 3850 dipendenti della «Vetrocoke» hanno festeggiato oggi il trentesimo anno di attività del complesso industriale. Il presidente della società, avv. Gianni Agnelli, ha consegnato le medaglie d'argento e i diplomi d'onore a 705 operai e impiegati alcuni dei quali cominciarono a lavorare il giorno stesso in cui lo stabilimento venne aperto, cioè nel 1926. Sono pure state distribuite durante la cerimonia le mensilità premio.

Oggi la produzione della fabbrica è vastissima e va dal coke ai derivati di catrame, dal benzolo o omologhi ai prodotti azotati, dai prodotti chimici alle materie plastiche, dal vetro tirato in lastre ai vetri per usi scientifici e alla fibra vitrosa.

Tre condanne per rivelazione di documenti segreti della Nato

Sei anni e mezzo a un funzionario di Ministero - Quattro assolti

Roma, 22 settembre.

E' concluso oggi, alla Prima Sezione della Corte d'Assise di Roma, il processo a carico degli imputati Aldo Pinto, direttore di un'agenzia commerciale; dott. Mario Caluori, funzionario del Ministero dell'Industria e Commercio; Livio Chiarinelli, impiegato della Stefer; avv. Sergio Micolitti; Pasquale Bucci, rappresentante edile; Guglielmo Picardi, archivista del Ministero dell'Industria e Commercio, e Andrea Maggiarotti, socio del Pinto; l'accusa era: rivelazione di segreti di Stato relativi a lavori di infrastrutture della N.A.T.O. (Alleanza Atlantica) a fine di spionaggio.

Le arringhe dei difensori dei sette imputati si erano protratte per diverse udienze, poi il Pubblico Ministero aveva replicato e si erano avute diverse controrepliche.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio alle 10 precise ed è rientrata in aula alle 14: il Presidente ha letto la laboriosa sentenza che condanna gli imputati Aldo Pinto a 7 anni e 3 mesi di reclusione; Mario Caluori a 6 anni e 8 mesi; Livio Chiarinelli a 5 anni; assolti l'avv. Sergio Micolitti, Andrea Maggiarotti, Pasquale Bucci e Guglielmo Picardi per insufficienza di prove.

Gli imputati Pinto, Caluori e Chiarinelli sono stati riconosciuti dalla Corte colpevoli del reato di rivelazione di segreto di Stato, mentre è stata esclusa l'aggravante dal fine di spionaggio a scopo di lucro, contestato nel capo d'imputazione.

Contro la sentenza, tutti gli imputati hanno presentato ricorso, per cui la causa sarà riesaminata dalla Corte d'Assise d'Appello.

Foggia nel Canale di Suez

Ex-legionario torinese tornato con nave crociera

Genova, 22 settembre.

Con la motonave «Asia» sono arrivati stamane i 1000 italiani reduci dalla Legione Straniera che si gettarono nel canale di Suez dalle navi che li trasportavano verso l'Indocina. Essi erano: Armando Baratella di 22 anni da Torino, Giovanni Ivaldi di 26 da Bruno (Nizza Monferrato), Aldo Paganini di 24 da Albosaggia (Sondrio), Amilcare Ragaglini di 26 da Massa Carrara, Olivo Nelli di 47 da Gonzaga, Giorgio Cargioli di 20 da La Spezia, Renato Germini di 26 da Ponte S. Giovanni (Bologna), Luciano Ragaglini di 30 da Apuania e Camillo Vanzella di 31 da Conegliano Veneto (Treviso). I nove erano imbarcati sui piroscafi «Anna Salen» e «Louis Pasteur»; durante la traversata notturna del canale, a un segnale convenuto si gettarono contemporaneamente in mare. Insieme a questi nove legionari ve ne erano altri dieci tutti italiani, sbarcati l'altro giorno a Napoli.

«Le sentinelle — hanno raccontato i reduci — aprirono immediatamente il fuoco, ma noi, nuotando sott'acqua, riuscimmo a portarci fuori tiro e a raggiungere la costa egiziana».

Il piemontese Ivaldi, affiorato da una pallottola alla testa, fu soccorso dai compagni e trascinato a braccia e sanguinante sulla spiaggia. Arrestati in terra egiziana, i fuggiaschi passarono sotto la protezione delle nostre autorità consolari, che provvidero al rimpatrio.

Sciolte le amministrazioni degli ospedali di Bologna

Bologna, 22 settembre.

Il Prefetto, sentito il parere del Comitato provinciale di assistenza e beneficenza, ha provveduto con suo decreto allo scioglimento del comitato di amministrazione degli ospedali, nominando commissario, per la straordinaria gestione dell'ente, il vice-prefetto ispettore dott. Antonio Potenza.

La polemica sul veto a Giolitti nel 1922

Signor Direttore,

a nuove accuse di n. f. lei non può negarmi una breve replica.

Ho dato pareri, da segretario politico, s'intende, non da principe, nè da dittatore.

Secondo la prassi del partito popolare, sulla attività parlamentare e governativa, spettava al gruppo dei deputati decidere, sentita la direzione del partito e il segretario politico.

L'attuale sistema della partitocrazia, da me criticato, allora non era di moda. Venne col fascismo.

Del resto, che cosa fu il «parecchio» di Giolitti, con la sua lettera a Peano del 1915, se non un parere? Trecento deputati lasciarono i propri biglietti da visita in casa Giolitti, ma poco dopo a Montecitorio votarono per la dichiarazione di guerra. Non so fo piccolo io, se i miei punti di vista furono occulti (vota a Giolitti, febbraio 1921) ora disattesi (partecipazione ai ministeri Facta e a quello di Mussolini); e neppure si fa grande Giolitti se i suoi punti di vista non ebbero seguito (maggio 1915 e febbraio-ottobre 1922).

Tornando all'ottobre 1922, s. f. non può essere sicuro che Giolitti volesse fare un ministero con i popolari, perchè non basta ad affermarlo il semplice incontro segreto ed esplorativo dell'on. Corradini con me in casa Scavonetti, quando poi non fu fatto altro passo con i capi del gruppo parlamentare popolare e neppure con me, mentre continuavano i contatti del prefetto Lusignoli con Mussolini per un governo Giolitti.

Il mio contraddittore si scandalizza che io osi affermare che Giolitti avesse favorito i fascisti; ma era proprio questo il punto del maggiore dissenso fra lui e i popolari. Legga l'intervista dell'on. Gronchi del febbraio 1922 sulla Tribuna, riprodotta dal Giornale del Mattino di Firenze del 6 settembre corrente, e se ne persuaderà.

Circa l'intervento di Mussolini presso il Vaticano, io non ho le notizie di s. f.; solo gli fu suggerito che dall'ottobre 1922 all'ottobre 1924 (data della mia partenza per Londra) passarono due anni giusti.

E' vero che non avevo mai cessato di battagliare con discorsi riunioni e congressi; — sono di quegli anni i miei volumi: *Inditizzi politici e riforma statale* (Vallecchi, 1923); *Popolarismo e Fascismo* (Gobetti, 1924) e *Pensiero antifascista* (Gobetti, 1925) in corso di stampa alla mia partenza; ma è anche vero che dal luglio 1923 avevo lasciato la segreteria politica, pur restando membro della direzione del partito.

La situazione, al 1924, era divenuta grave per l'assassinio di Matteotti, data anche la nota campagna del *Popolo*, il giornale del partito, diretto da Donati. Nel luglio, un quotidiano della sera di Roma, *L'Impero*, aveva pubblicato che Sturzo e Albertini (con questo ordine) dovevano fare la fine di Matteotti. Il foglio fu sequestrato, dopo che mezza Roma lo aveva acquistato ed io ne presi una copia alla Stazione Termini, al momento di salire in treno. In quel periodo si intensificarono verso di me minacce e offese, e non dico altro. Passai due mesi prima in una casa religiosa e poi presso un amico. Durante le dimostrazioni del settembre fu tentata l'invasione del mio appartamento.

Era naturale che il Vaticano mi fosse preoccupato, e più che umano che avesse consigliato l'allontanamento di qualche mese in Svizzera o altrove. Preferii di andare a Londra e restarvi, terra libera, a continuare la mia battaglia.

Mai ho fatto cenno di questi dettagli, ma non posso lasciar passare delle insinuazioni polemiche del tutto ingiustificate.

Ringraziamenti per l'ospitalità e distinti saluti.

Luigi Sturzo

Anche questa volta Don Sturzo sfugge alla questione principale. Ottobre 1922 dice Sturzo: «Una orrenda visione dell'imminente catastrofe». Cosa ha fatto per scongiurarla? Ha dato il parere ai suoi di sistare Mussolini a fare il ministero.

a. l.

Attenzioni e cure per i ragazzini gracili

L'EFFICACIA DEL "PROTON"

La salute dei ragazzini gracili abbisogna di particolari attenzioni. Mediante queste, le condizioni fisiche di un ragazzo delicato, anemico, eccessivamente magro, possono migliorare di molto. Così pure, il suo sviluppo può venire favorito, e la resistenza del suo organismo aumentata.

Esercizio fisico, buona alimentazione, vita all'aria libera contribuiscono molto.

Dal lato farmaceutico, la cosa migliore consiste nella somministrazione del «Proton». Questo è un composto razionale a base di Ferro, Jodio e Fosforo. Si presenta sotto forma di un liquido rosso scuro, limpido, gradevolissimo al gusto.

La dose media per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno prima dei pasti.

La durata della cura varia secondo i risultati. In generale, essa va da uno a due mesi.

La sua efficacia è notoria.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (651)

La sveglia che misura i secoli!

Mod. MONDIALE L. 3300 (dazi esclusi)

La durata di questa sveglia è leggendaria: passerà di generazione in generazione. Costruita per il prestigio mondiale del nome Veglia, rappresenta un vero affare per i fortunati acquirenti.

è un prodotto Borletti VEGLIA

Cavsano TORINO - R.C. FELICE 28 FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI

FABBRICA ROSSETTI PER LABBRA
CONCESSIONE AMERICANA
cerca rappresentanti introdotti per: a) Pavia e Vercelli; b) Alessandria e Asti; c) Torino e Aosta; d) Cuneo.
CASELLA 248 M - S.P.I. MILANO

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo delle loro attività.

Ecco in principali regioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

Il convegno internazionale di Stresa

"Considerare gli operai come collaboratori nell'impresa,,

Il direttore delle "relazioni sociali,, alla Renault ha aggiunto: "Dobbiamo realizzare una vera comunità industriale,, - La relazione del segretario del "Trade Union Congress,,

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 22 settembre.

In una delle più semplici ed interessanti esposizioni di questo convegno «sull'organizzazione umana nell'economia industriale», il signor Jean Myon, direttore delle «relazioni sociali» alla Renault, ha dato efficacemente il senso dell'incalzante evolversi della civiltà del nostro tempo sempre più dominata dalle leggi e dai ritmi della tecnica. Civiltà delle macchine, poichè alle macchine si è sempre rivolta ogni attenzione: ma proprio oggi, mentre in questo campo si profilano nuovi ed inattesi risultati, più acuto si avverte uno squilibrio, una crisi.

Si era dimenticato l'uomo: o chi se ne era ricordato, come Taylor, aveva espresso il parere che l'operaio nel lavoro dovesse rinunciare a comprendere e persino a pensare. Ora ci si è accorti dell'assurdità d'una simile concezione, ci si è reso conto della necessità che l'operaio s'interessi, capisca cosa fa, perchè lo fa, come potrebbe fare meglio: si tenda a trasformarlo in un associato che dallo sforzo comune abbia a ritrarre beneficio.

L'obiettivo finale — ha sostenuto il signor Myon — è quello di realizzare una vera comunità industriale nella quale ciascuno sia utilizzato in funzione dei servizi che può rendere, e possa sperare di migliorare le sue condizioni in base ai suoi sforzi ed ai suoi progressi. La teoria delle «relazioni umane» si confonde così con quella della produttività, preannunziando indubbi, generali benefici.

Perchè quest'armonia aziendale possa realizzarsi, occorrerà da parte degli imprenditori dar prove concrete che la rivalutazione del fattore umano nell'industria non vuole essere semplicemente un mezzo di maggior rendimento; da parte dei sindacati, senza alcuna rinunzia ai loro compiti specifici, l'ammissione che la prosperità del lavoratore è legata a quella dell'azienda.

Di questa autentica rivoluzione dell'organizzazione industriale, il signor Myon, uomo che vive giorno per giorno la vita di una grande fabbrica, non si nasconde certo le difficoltà, ma è convinto che essa sia già in corso ormai: «Dobbiamo — così ha concluso il suo intervento — dar sfogo ad immense possibilità di progresso troppo a lungo ignorate, ed assicurare le sorti di masse umane troppo spesso spinte alla disperazione, ma che non domandano altro che di partecipare all'accrescimento della prosperità comune, di ricevere la loro giusta parte, di essere considerate come collaboratori non come semplici mercenari».

Dall'altra relazione, del segretario del *Trade Unions Congress*, il signor Webber, s'è avuta la piena conferma di come la Gran Bretagna sia all'avanguardia in questo campo. Webber ha potuto giustamente sottolineare quanto gli efficienti sistemi di contrattazione e di «consultazione mista» giovino a buone relazioni umane nelle aziende inglesi. L'Inghilterra è il Paese dove il massimo consenso sindacale, il *Trade Unions Congress*, ha tenuto recentemente a dichiarare: «I sindacati sono fondamentalmente interessati al progresso industriale nella stessa misura della direzione dell'azienda». «Il *Trade Unions* — ha commentato l'oratore — riconosce il suo interesse in una crescente efficienza produttiva come un mezzo per l'aumento del tenore di vita e per la conservazione di una sana economia, sempre che i frutti dell'aumentata produttività siano equamente distribuiti con qualche beneficio dei lavoratori interessati».

Terzo ed ultimo relatore della giornata, il prof. Camillo Pelizzi, direttore della «Divisione fattore umano» dell'Agenzia Europea Produttività (OECE): egli ha tracciato una impostazione della teoria delle «relazioni umane» come disciplina scientifica, auspicando un sempre maggiore interesse da parte sia degli istituti culturali superiori sia dell'organizzazione industriale e sindacale.

Il convegno, che tiene regolarmente seduta anche di sera, si avvia al termine. L'ultima relazione è in programma per domani, quella dell'inglese Roff, la giornata di sabato sarà interamente dedicata alla discussione generale sui lavori delle otto commissioni che hanno incessantemente lavorato all'esame di una cinquantina di aspetti particolari del problema dell'organizzazione umana nella economia aziendale».

In serata è giunto alla presidenza del convegno questo telegramma di monsignor Montini: «Sono incaricato da Sua Santità di esprimere il Suo ringraziamento per il cortese messaggio e di comunicare l'implorata benedizione. Aggiungo i miei voti personali».

Giovanni Giovannini

Percosso un avvocato dal marito della sua cliente

Roma, 22 settembre.

L'avv. Fausto Rampelli, di anni 65, abitante in via Liberiana 66, si era recato stamane dal giudice istruttore della I Sezione civile del Tribunale per ragioni inerenti al suo ufficio. Egli, infatti (essendo il difensore di una signora che aveva intentato causa al proprio marito per separarsi legalmente da lui) dopo aver avuto dal magistrato le notizie richieste si accingeva ad uscire dalla stanza, quando veniva affrontato ad aggredito. L'aggressore, identificato poi in Raffaele Carbone, marito della signora difesa dall'avv. Rampelli, lo percuoteva ripetutamente.

Il pronto accorrere di alcuni presenti e di un agente di P. S. poneva fine all'aggressione e mentre l'avvocato veniva accompagnato all'ospedale San Giovanni, ove gli venivano mediate contusioni e ferite guaribili in quattro giorni, il Carbone veniva invitato al commissariato e qui interrogato.

Le principesse di Savoia in gita sul lago di Garda

Verona, 22 settembre.

Provenienti da Padova dove sono ospiti del conte Alvise Elmo Capodilista, Maria Gabriella e Maria Beatrice di Savoia hanno effettuato oggi una gita sul lago di Garda. Le due giovani principesse, che erano accompagnate, oltre che dal conte Alvise e dalla sua consorte, contessa Giacinta Ruspoli, dalla dama di compagnia contessa Lucia di Bellegarde di Firenze e dalla governante inglese miss Smith, sono state ospiti a mezzogiorno, in un albergo di Sirmione, della duchessa di Pistoia.

Alle ore 15, costeggiando la sponda veronese del lago, sono giunte a Punta San Virgilio, dove hanno compiuto una breve visita alla villa sanmicheliana dei conti Guarienti. L'ultima tappa del soggiorno in terra scaligera delle principesse, è stata quindi Caimasino, ove sono state ospiti del conte Guglielmo Guarienti e della moglie Vittoria Calvi di Bergolo.

Le principessine, che sono rimaste entusiaste del lago di Garda, che vedevano per la prima volta, sono ripartite in serata per Padova. Qui si fermeranno ancora alcuni giorni, ripartendo quindi alla volta del castello di Merlingo, in Svizzera.

La ragazza soffocata col fazzoletto

Innocente il giovane arrestato a Levaldigi

Ordinata ieri sera la scarcerazione di Michele Isoardi

Michele Isoardi, di 19 anni

Savigliano, 22 settembre.

Il giovane Michele Isoardi, arrestato dieci giorni fa come presunto assassino della quindicenne Anna Pagliero è stato scarcerato stasera. Il mandato di cattura è stato infatti revocato dal giudice istruttore del Tribunale di Saluzzo, dottor Ciufo, perchè sono venuti a mancare gli elementi di accusa.

La decisione era attesa, soprattutto dopo che i carabinieri di Genola avevano raccolto nuove testimonianze ed in particolare quelle di due contadini che confermavano l'alibi dell'imputato.

La notizia della scarcerazione è stata comunicata al giovane Isoardi molto tardi. Egli, che era nella cella con due uomini accusati di furto, è balzato in piedi esclamando: «Finalmente, lo hanno capito». Quindi, esaurite brevemente le formalità imposte dalla legge, il giovane ha potuto riprendere la via di casa. Qui tutti lo aspettavano, anche i parenti della quindicenne Pagliero, convinti che lui non è l'assassino.

Ora che l'Isoardi è stato rimesso in libertà perchè nessuna prova seria esisteva nei suoi confronti, i carabinieri riprendono con intensificata energia le indagini per risolvere il mistero che ancora circonda la morte della ragazza di Levaldigi soffocata con un fazzoletto. Essi anzi avrebbero già una precisa direzione da seguire: proprio per questo nuovo sviluppo dell'inchiesta l'Isoardi è stato riconosciuto quasi sicuramente estraneo al delitto.

Sospeso in Val Padana lo sciopero dei tagliariso

Roma, 22 settembre.

Lo sciopero di 24 ore dei tagliarisso fissato per domani è stato sospeso. Il ministro del Lavoro, Vigorelli, ha esaminato quest'oggi la vertenza, consultando separatamente i rappresentanti dei datori di lavoro (il dott. Zappi Recordati) e quelli dei lavoratori interessati al settore.

Il Ministro ha informato le parti della sua decisione di intervenire nella vertenza in corso onde addivenire ad una rapida e soddisfacente definizione, valendosi anche, a tal fine, delle consultazioni di carattere tecnico disposte dal ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, e delle eventuali decisioni che ne potranno scaturire. I sindacati hanno accettato l'invito del Ministro diramando in merito le opportune disposizioni alle rispettive organizzazioni periferiche. La vertenza interessa 150 mila tagliarisi della Valle Padana e circa 26 mila aziende.

Il ministro Vigorelli ha dichiarato: «Sono lieto della decisione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, perchè ritengo che all'inizio della stagione una sciopero di tutta la categoria, pure se limitato a 24 ore, può avere dannose conseguenze per la raccolta del riso. Pertanto, mentre debbo dare atto ai lavoratori del loro senso di consapevolezza, confido fermamente che — se occorrerà un'ampia e realistica visione dei problemi del lavoro da parte degli agricoltori — sia possibile raggiungere l'accordo tra le parti senza interruzione delle attività nei campi e senza i danni che ne conseguirebbero per la produzione. L'intervento governativo consentirà, così, di definire completamente le trattative condotte sin qui tra le parti per il rinnovo del contratto collettivo».

Due fratelli avvelenati da un piatto di funghi

Bra, 22 settembre.

Un caso di avvelenamento dovuto ad ingestione di funghi si è registrato ieri a Pocapaglia. La signora Maria Parla, di 68 anni, ed il fratello Antonio, di 62 anni, dopo avere cenato si coricavano in condizioni normali; nella notte, però, venivano colpiti da forti dolori viscerali. Era subito chiamato il medico, che prestava agli intossicati le cure del caso; nella mattinata, però, dato che le condizioni dei due erano ancora gravi, il sanitario li faceva trasportare all'ospedale Santa Spirito di Bra, dove sono stati sottoposti a lavanda gastrica e ricoverati con prognosi riservata.

E' giunto a Novara il pianista Marcello Gloria

Torna dalla Russia dopo 15 anni e ritrova sua madre all'Ospizio

Era partito nel 1940 per effettuare una tournée in Germania, poi continuò a dare concerti in Lettonia e nell'URSS

Il pianista Marcello Gloria

Novara, 22 settembre.

Dopo quindici anni di assenza è tornato dalla Russia il pianista Marcello Gloria. Non si tratta di un reduce dai campi di prigionia; è un artista che ha girato in ogni senso gli stati dell'U.R.S.S. e le regioni dell'Asia Minore, guadagnandosi una discreta fortuna. Ora — a non dire — caduto in disgrazia presso le autorità sovietiche sarebbe stato costretto a rientrare in patria.

Marcello Gloria è arrivato qui nel pomeriggio ed ai primi amici che lo attendevano alla stazione ha detto: «In questo momento Novara, mi sembra più bella di Mosca. Era tanto tempo che desideravo di tornarci!». Aveva lasciato la città nel finire del 1940. In quel periodo veniva considerato dagli esperti una promessa fra i concertisti di pianoforte. Aveva 25 anni ed il ministero fascista della cultura popolare lo aveva ingaggiato per una «tournée» in Germania.

Da Radio-Berlino Marcello Gloria tenne, nel 1942, concerti con l'orchestra Cagnas, e con lo stesso complesso compì una «tournée» nei paesi occupati dalle forze armate germaniche. Nel 1943, fra un bombardamento e l'altro, partecipò alla lavorazione di due film, e poi si trasferì in Lettonia. A Riga, lo sorprese, il 13 ottobre 1944, l'arrivo dell'Armata Rossa.

Nonostante che egli fosse cittadino italiano e quindi di un paese nemico, non ebbe noie, anzi potè tenere concerti come solista nei locali pubblici finchè nel 1947 entrò a far parte dell'Orchestra Filarmonica di Riga. Il complesso fece fortuna e fu inviato dallo stesso governo sovietico in «tournée» nei centri più importanti dell'Asia Minore. Guadagnava assai bene: mille rubli per concerto (e di concerti ne tenne fino a ventuno in un solo mese), mentre la paga di un operaio medio in Russia è di ottocento rubli il mese.

Un giorno però Marcello Gloria fu chiamato all'O.V.I.R., la polizia di stato che si occupa degli stranieri. Egli dice che aveva criticato pubblicamente i sistemi dell'U.R.S.S. e che quindi lo licenziavano. Tornò a tenere concerti nei caffè, finchè nel 1948 vinse un posto mediante concorso al Conservatorio di Riga. Un anno dopo, però, avendo rifiutato la cittadinanza sovietica, dovette abbandonare l'impiego. Nuovo ritorno ai caffè-concerto, questa volta per quattro anni e senza — egli dice — che gli fosse concesso di tornare in patria.

Il 17 agosto 1954 il giornale «Lettonia sovietica» attaccò a fondo Marcello Gloria, accusandolo di americanismo. Egli cominciò a temere per sè e si pose sotto la protezione della nostra Ambasciata di Mosca. Al ministro Di Stefano chiese di essere rimpatriato. A distanza di un anno ottenne il passaporto (italiano) e di rientrare in patria. La moglie, Solamica, e la figlia adottiva, con le quali ha viaggiato fino a Vienna, lo raggiungeranno sabato prossimo a Roma.

Oggi a Novara, il quarantacinquenne pianista si è recato subito fatto portare in piazza Tornielli 3. Lì, in un modesto appartamento al primo piano aveva lasciato, quindici anni fa, la madre. Con comprensibile ansia ha salito le scale, ha bussato alla porta. Ad aprirgli non era la mamma. L'appartamento è abitato da altra gente; la madre è all'ospizio dei poveri vecchi annesso all'Ospedale Maggiore. L'incontro fra Angela Bruno ved. Gloria, settantenne, ed il figlio è avvenuto nel tardo pomeriggio, e si può ben immaginare quanto commovente sia stata la scena. Marcello Gloria ha dovuto abbracciare tutte le vecchiette dell'ospizio, poi i suoi vecchi amici l'hanno «sequestrato».

Invano hanno chiesto al pianista se in Russia egli avesse incontrato altri italiani. Ha sostenuto di non aver mai visto nessun italiano, nè libero, nè prigioniero.

p. b.

Il congresso a Roma dei rivenditori di tabacco

Richiesti l'aumento dell'aggio, le ferie e i turni di riposo - Un discorso del ministro Andreotti

Roma, 22 settembre.

Il convegno nazionale dei tabaccai ha aperto oggi i suoi lavori con l'intervento del Cardinale Micara, del ministro delle Finanze, on. Andreotti, dei sottosegretari Bozzi e Piola, del comandante della Guardia di Finanza, gen. Rostagno, e di altre autorità.

All'inizio della manifestazione il delegato del compartimento di Genova, signor Bisso, ha offerto una bandiera al delegato del compartimento di Roma, dr. Colantoni, il quale ha ricambiato l'omaggio con un modello di biga romana in bronzo.

Il presidente della Federazione italiana tabaccai, avv. Fontana ha tenuto la relazione generale sull'attività svolta nel primo decennio ed ha sottolineato che l'attuale apparato produttivo commerciale del Monopolio di Stato comprende 19 manifatture, 7 saline, vari laboratori, 22 uffici compartimentali che sovrintendono al servizio di distribuzione, 25 depositi, 598 uffici e magazzini e ben 48.500 rivendite nelle quali prestano servizio oltre duecentomila persone con un gettito annuo fiscale in favore dell'Erario che nell'ultimo esercizio finanziario è ammontato a 293 miliardi di lire. L'avv. Fontana ha, quindi, elecato le principali richieste della categoria insistendo particolarmente sull'aumento dell'aggio tabacchi dal 5,50 al 6 per cento e sulle ferie e i turni di riposo.

Ha parlato quindi il ministro delle Finanze on. Andreotti, il quale, dopo aver elogiato la categoria, ha dichiarato che si andrà sempre più estendendo l'uso delle macchine per la confezione dei pacchetti da 10 sigarette. Alle prime macchine acquistate all'estero, se ne vanno aggiungendo altre di fabbricazione italiana.

In quanto all'invocato riposo settimanale, esso investe un principio religioso e una esigenza di ordine sociale e va esaminato con ogni attenzione in modo da estendere l'ordinamento spontaneo già in atto. Naturalmente prima di prendere in merito un provvedimento dovranno adottarsi alcune precauzioni, allo scopo di evitare fenomeni di borsa nera quando le rivendite sono chiuse, ciò che specialmente può accadere nei piccoli centri.

Il ministro Andreotti ha espresso, quindi, il suo plauso all'opera svolta dalla Guardia di Finanza a favore del fisco ed ha assicurato che l'attività di repressione del contrabbando e della borsa nera dei tabacchi verrà intensificata nel prossimo avvenire, attrezzando la Guardia di Finanza con mezzi tecnici più perfezionati e fornendola di altri elicotteri e flottiglie più veloci. Una soluzione è anche allo studio per quanto riguarda la bollatura degli accenditori, dato che il sistema attualmente vigente non ha dato buoni risultati.

I congressisti saranno ricevuti domattina alle 8,30 dal Pontefice.

La morte del gen. Mazza

Ovada, 22 settembre.

E' deceduto questa notte nella tenuta del Bricco, ad Ovada, dopo un lungo periodo di sofferenze, il generale di divisione di cavalleria e invalido di guerra Mario Federico Mazza, di 80 anni.

Solo a giorni scarcerato il farmacista che aveva cospirato contro il fascismo

La prima visita ad un maresciallo dei carabinieri che gli salvò la vita togliendogli le manette durante un bombardamento

Milano, 22 settembre.

Per aver cospirato contro il fascismo e organizzato un attentato alla vita di Mussolini — che poi non eseguì perchè all'ultimo momento ne fu dissuaso — il dott. Salvatore Cacciola, chimico farmacista, veniva condannato nel 1941 all'ergastolo dal tribunale speciale; il 1° ottobre prossimo il Cacciola lascerà le carceri di Noto, in Sicilia, dove attualmente si trova detenuto, per restare definitivamente in libertà.

Il caso di questo irreducibile «sovversivo» è molto curioso. Condannato, come si è detto, all carcere a vita; la sera in cui sotto buona scorta stava per essere avviato al carcere dell'Ucciardone di Palermo, le sirene d'allarme squillarono improvvisamente: chi guidava la scorta era il maresciallo dei carabinieri Luciano Lardo, ora in pensione, ed abitante nella nostra città in via Lazzaro Palazzi n. 4, il quale — d'accordo coi militi della scorta — mentre stavano già cadendo le prime bombe degli aerei alleati, toglieva le manette al condannato lasciandolo libero; il Cacciola, però, non fuggiva con il maresciallo, riusciva a mettersi in salvo; infatti l'edificio carcerario, colpito in pieno dal bombardamento, veniva raso al suolo un quarto d'ora dopo.

Per il Cacciola la libertà durò poco: nuovamente arrestato e rinchiuso nelle carceri di Padova, vi veniva liberato durante i giorni dell'insurrezione da un gruppo di partigiani, senonchè nel 1948, ricciuffato per la terza volta doveva varcare nuovamente la soglia di una cella, prima nel penitenziario di Portolongone, poi nelle prigioni di Noto. L'accusa che gli era stata mossa era quella di spionaggio, la stessa per la quale nel 1941 il tribunale speciale lo aveva ritenuto passibile della pena dell'ergastolo (la difesa allora era riuscita a far accogliere le proprie richieste dai giudici del tribunale fascista, che volevano condannare a morte il Cacciola per cospirazione contro i poteri dello Stato).

Cinque anni fa il Cacciola ottenne la revisione del processo e il 25 luglio di quest'anno la Corte d'Appello di Messina dichiarava finalmente annullata la sentenza del soppresso tribunale speciale, riducendo la pena del Cacciola a 1 anno e 2 mesi di reclusione per la imputazione di spionaggio, che non è stato possibile annullare per la parte da lui realmente avuta durante gli anni della sua attività sovversiva e svolta in alcuni centri del Nord, e specialmente a Torino.

Qui infatti, nel 1939, era stato scoperto in possesso di una documentazione compromettente per l'esito della guerra in cui anche il nostro Paese stava per essere trascinato; l'8 aprile 1941 veniva di nuovo arrestato e tradotto a Milano nelle carceri di S. Vittore.

Ora il Cacciola ha scritto al maresciallo milanese annunciandogli una sua visita per il mese prossimo: con questo atto egli intende celebrare la riacquistata libertà insieme all'uomo che, togliendogli in quella terribile notte dell'aprile del 1941 le manette, gli salvò la vita.

un tessuto perfetto mantiene la linea dell'abito

È soltanto il buon tessuto che mantiene inalterata la linea dell'abito.
Come avere la certezza di acquistare un buon tessuto?
Non c'è che un modo: esigendo dal vostro abituale fornitore tessuti controllati **ARGOTEX**, perchè controllati scientificamente nella resistenza all'usura, nell'irrestringibilità, nell'ingualcibilità e nella solidità dei colori.
I tessuti controllati **ARGOTEX** portano sulla cimosa il nome **ARGOTEX**. Esigetelo!

Le maggiori industrie nazionali per la produzione di fibre tessili SNIA VISCOSA - CISAVISCOSA - CHATILLON - NOVACETA e l'ITALVISCOSA quale organismo di vendita per il raion e il fiocco, sottopongono all'Istituto Argotex i tessuti fabbricati con le loro fibre RAION - FIOCCO - LILION - CASTELLO - SILENE

con un taglio di tessuto, una confezione o una cravatta diventate milionari

Acquistando tessuti, confezioni, cravatte controllati ARGOTEX, esigete dal negoziante il Buono Premio e speditelo subito all'Istituto Argotex. Se il Vostro Buono verrà sorteggiato, potrete scegliere fra: un'automobile FIAT 1100; il mobilio per un appartamento di 4 locali; l'elettrificazione completa della casa con 15 apparecchi. Inoltre verranno assegnati premi minori come frigoriferi, macchine per cucire Vigarelli, orologi d'oro Lorenz, rasoi elettrici Remington Rand, ecc.

argotex

la qualità migliore per il miglior impiego

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Bulganin e Kruscev ai parlamentari francesi a Mosca

I capi sovietici ribadiscono la possibilità della pacifica convivenza, ma non ammettono il riarmo della Germania Occidentale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 settembre.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, il presidente Edgar Faure ha ricevuto l'incaricato d'affari sovietico, Anikin, il quale gli ha consegnato un breve messaggio del maresciallo Bulganin a cui era allegata la copia di una lettera di undici pagine dattiloscritte che lo stesso Bulganin ha inviato al Presidente degli Stati Uniti. La lunga missiva a Eisenhower trattava di problemi del disarmo, ed Edgar Faure è stato invitato ad esaminarla con molta attenzione.

Il Presidente del Consiglio francese ha confermato al suo interlocutore la sua nota posizione del suo governo, e cioè che esso è favorevole a qualsiasi soluzione di disarmo effettivo, alla politica del riavvicinamento fra i quattro «grandi» e alla coesistenza del mondo occidentale e del mondo orientale. La stessa cosa è stata detta dal consigliere diplomatico di Edgar Faure nella conversazione che ha avuto oggi, sempre sul problema del disarmo, con il diplomatico americano Achilles.

E' certo che, ancora una volta e secondo la politica seguita da molti anni, l'Unione Sovietica tenta di evitare il riarmo della Germania al quale la Francia, per ragioni diverse dalle sue, è contraria. Bulganin e Kruscev hanno ripetuto verbalmente la posizione russa anche al Presidente dell'Assemblea Nazionale francese, Pierre Schneiter, che ha visitato oggi il Cremlino insieme alla delegazione di deputati ospiti della Russia. «Per quanto riguarda la rimilitarizzazione della Germania — ha detto Kruscev — e vi prego di tener conto di queste parole, vi assicuro che la digeriremmo difficilmente».

L'incontro fra i deputati francesi e i due capi sovietici è durato quasi tre ore e, su uno sfondo di giovialità — scrive l'inviato speciale de *Le Monde* che era presente — sono state scambiate a volte parole piuttosto dure. E' così che Bulganin ha deplorato certi ostacoli al commercio fra i Paesi dell'Europa occidentale e l'Unione Sovietica, e Kruscev ha ribadito che «certe forze premono sul governo francese e sembra che questo non possa sbarazzarsene per fare la politica che desidera».

«Ma abbiamo la possibilità di aspettare che la vostra politica di discriminazione finisca», ha aggiunto Bulganin; mentre Kruscev dimostrandosi irritato per la qualifica di «satellite» data a certi Paesi dell'est, affermava: «La parola si addice meglio alla Francia che non all'Ungheria, perchè questa non ha un lista nera di predetti che non può vendere».

Assai interessanti sono le dichiarazioni dei dirigenti sovietici sulla libertà religiosa: «Noi consideriamo — ha detto Kruscev — che la libertà di coscienza è totale e che ognuno può seguire il culto che gli piace. Ma la Chiesa e lo Stato sono separati. I primi anni dopo la rivoluzione avevamo con la Chiesa relazioni piuttosto tese perchè la sua posizione è sempre conforme agli interessi della classe possidente. Anche in Russia la Chiesa serviva gli interessi dello Zar e dei grandi proprietari, e dopo la rivoluzione si reagì dalla parte degli interessi che erano stati rovesciati dal popolo. Perciò la classe operaia si vide costretta ad adottare provvedimenti contro i membri della Chiesa che intervenivano nelle faccende pubbliche. Via via però che l'Unione Sovietica diventava forte, una parte dei rappresentanti del culto cessò l'opposizione al regime; e del resto la base dell'opposizione scomparve. Ora i ministri del culto — ha continuato Kruscev — devono tener conto dell'opinione dei fedeli, i quali non accettano attacchi contro il regime o azioni controrivoluzionarie. Non si deve credere d'altra parte che i comunisti abbiano cambiato idea. Noi rimaniamo fedeli all'ideale di ieri e facciamo di tutto per liberare quella parte del popolo che subisce il fascino dell'oppio religioso. L'azione antireligiosa si svolge mediante la letteratura e l'attività culturale pur evitando di urtare le persone».

E per concludere Kruscev ha detto: «Noi non vogliamo fare di voi dei comunisti. Ma non riuscirete nemmeno a fare di noi dei socialisti alla francese. Noi teniamo al principio della coesistenza, cioè la coesistenza del mondo capitalista e del mondo socialista, ma sulla base di un totale non intervento. Ritengo che su ciò sia possibile intenderci. I vostri metodi interni, buoni o cattivi che siano, riguardano solo voi. Ma c'è il problema della pace e della guerra e ciò riguarda tutti gli Stati. Se siete per la pace — e noi lo siamo — cerchiamo insieme il modo di consolidarla». E' a questo punto che Kruscev ha precisato: «Ma il riarmo della Germania lo digeriremmo difficilmente».

l. m.

Caos nelle ferrovie per lo sciopero in Francia

Parigi, 22 settembre.

Lo sciopero delle ferrovie non ha raggiunto questa volta l'ampiezza dell'estate 1953, quando tutta la Francia fu paralizzata per tre settimane. I Sindacati cattolici hanno invitato i loro aderenti a non abbandonare il lavoro; inoltre, un certa indecisione si è manifestata fra i dirigenti sindacali socialisti, cosicchè soltanto gli indipendenti e i comunisti hanno osservato integralmente l'ordine di ieri.

Ne è risultata una situazione confusa: lo sciopero, totale in certe stazioni e in alcune regioni, è invece quasi inesistente in certe altre. Così, ad esempio, il traffico è quasi normale a Metz e a Digione; fermi invece i treni a Tolosa, Lione, Marsiglia, Le Havre e in numerose altre città.

L'inizio dello sciopero di 24 ore era fissato per le 17 di oggi: nelle stazioni parigine si è assistito, verso le ore 20, ad un assalto ai treni da parte di coloro che abitano nei dintorni e non volevano correre il rischio di rimanere bloccati nella capitale; gli impiegati ferroviari confermavano intanto che dalle 17 in poi nessuna partenza era garantita.

All'ora fissata molti ferrovieri abbandonavano il lavoro; altri, invece, rimanevano al proprio posto; parecchi treni potevano partire. Così muovevano dalla Gare de Lyon i rapidi per Roma e per Milano, mentre da altre stazioni sono partiti quelli per Bruxelles, Madrid e per diverse città francesi. Non è certo però che questi treni possano giungere a destinazione in orario; è assai probabile che siano costretti a fermarsi in qualche stazione, lungo il tragitto, come è avvenuto al rapido Ventimiglia-Hendaye che è rimasto fermo a Tolosa.

Le Compagnie di navigazione hanno mobilitato numerosi pullman per trasportare a Parigi i viaggiatori che sbarcano stanotte dai piroscafi in arrivo a Le Havre e a Cherbourg.

L'agitazione è sempre intensa in tutta la Francia e in tutte le categorie. E' troppo presto per rendersi conto se le parole pronunziate dal Presidente del Consiglio, il quale consigliò i datori di lavoro e gli operai a mettersi d'accordo direttamente e lealmente, saranno ascoltate.

Gli on.li Pozzo e De Felice si sono dimessi dal M.S.I.

Roma, 22 settembre.

I deputati Cesare Pozzo e Fabio De Felice hanno lasciato quest'oggi il M.S.I. e passeranno al gruppo misto. In una lettera al segretario del partito essi così spiegano i motivi del loro allontanamento: «Abbiamo voluto porre in termini improcrastinabili il problema del ruolo che il M.S.I. è impegnato a svolgere nel Paese, pena la sua morte politica. Riteniamo infatti che il M.S.I. non debba esaurire la sua azione in intrighi di corridoio ed in meschine rivalità politiche».

La Segreteria del M.S.I. ha comunicato che «le dimissioni sono conseguenti a provvedimenti disciplinari in corso, nei confronti dell'on. Pozzo per una proposta di sanzioni disciplinari decretata dal Comitato centrale per numerose richieste di autorizzazione a procedere pervenute alla Camera per motivi non di carattere politico (titoli di credito, ecc.); nei confronti dell'on. De Felice, per una proposta di espulsione decretata dal Comitato centrale per avere il deputato espresso la sua solidarietà all'on. Pozzo in forma altamente lesiva per la disciplina del partito».

Proposte di Dulles all'O.N.U. per rafforzare la pace mondiale

Chiesta una modifica alla Carta delle Nazioni Unite per poter ammettere nuovi Stati fra cui l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 settembre.

Oggi il Segretario di Stato ha parlato all'assemblea delle Nazioni Unite. Il suo tono è stato moderato, ispirato con evidente intenzione dallo «spirito di Ginevra». Il punto saliente è rappresentato dall'offerta di tutte le Potenze occidentali alla Russia di negoziare un patto di sicurezza europea per garantirla contro i timori creati dalla riunificazione della Germania. Egli non ha specificato però nè i termini nè le condizioni del patto ed ha soggiunto solo che si tratta di un'occasione straordinaria, sottintendendo che la Russia non dovrebbe respingerla leggermente.

Ed è questo tono conciliativo ed ammonitorio che convince gli esperti a ritenere che il messaggio inviato ieri da Bulganin ad Eisenhower, non contiene nulla che possa aver scoraggiato gli Stati Uniti a sperare di liquidare la guerra fredda e probabilmente contiene qualcosa o molto che ha spinto Dulles a fare l'offerta.

Il Segretario di Stato ha poi definito il piano di disarmo proposto da Eisenhower a Ginevra una prima solida ed utile base di trattative per risolvere il difficile problema «nel modo più semplice e abrigativo».

Dulles, continuando il discorso ha espresso la speranza che, grazie agli sforzi compiuti dalle Nazioni Unite per il risorgere di una nuova cooperazione fra i popoli, i prossimi dieci anni possono essere «il salutare decennio della vera pace. Si è augurato poi di vedere già in questa sessione l'opera dell'Assemblea in favore dell'ammissione in seno all'O.N.U. di quelle nazioni amanti della pace — tra cui l'Italia — che ne sono ancora escluse a causa del veto imposto dall'Unione Sovietica. Dulles ha quindi dichiarato a nome del governo di Washington che gli Stati Uniti sperano in una futura revisione della Carta dell'ONU da ottenersi mediante una conferenza.

Dopo aver brevemente accennato alla situazione venutasi a creare fra Israele ed i Paesi arabi, e per la quale egli ha invitato l'Assemblea a fare il possibile in vista di una normalizzazione della situazione in quel delicato settore del Medio Oriente, Dulles è passato a parlare della riunificazione della Germania, dichiarando che l'attuale schiarita dell'orizzonte internazionale fornisce alla prossima conferenza a quattro di Ginevra ampie opportunità di risolvere anche questo scottante problema.

Secondo Dulles la raggiunta unità tedesca potrebbe costituire una solida base di pacificazione nel quadro della stessa sicurezza europea.

«Ogni sforzo — ha concluso Dulles — non potrà che mirare alla realizzazione di opera costruttiva e di bene comune».

g. t.

Il discorso di Adenauer

Il cancelliere tedesco Adenauer mentre parla al Bundestag per la ratifica dei suoi recenti accordi di Mosca. (Telef.)

La principessa Ira e lo sposo in luna di miele sul Garda

Brescia, 22 settembre.

I principi Ira ed Alfonso Hohenlohe-Langebourg, sposatisi ieri a Venezia, sono giunti nella stessa serata a Sirmione sul Garda, dove sono stati ospiti della villa Cortine, di stile neo-classico, che s'incontra sulla strada che conduce alle grotte di Catullo: erano stati preparati loro dai piatti cucinati alla francese, ma essi hanno preferito una cena fredda.

Nel pomeriggio di oggi la quindicenne Ira e Alfonso, dopo il pranzo, hanno visitato il paese dove hanno acquistato ceramiche, verso sera hanno ripreso la passeggiata e domani compiranno una escursione in un paese della riviera bresciana del lago.

Consegnati a Ivrea i premi «Olivetti»

Ivrea, 22 settembre.

Il conferimento dei premi nazionali Olivetti di urbanistica e architettura, è avvenuto oggi a Ivrea nei locali del Centro studi, presso gli stabilimenti Olivetti, dove insieme ai dirigenti del complesso industriale eporediese e alle autorità cittadine, erano convenuti gli molti centri italiani rappresentanti del mondo culturale e tecnico, architetti, docenti universitari, artisti, costruttori.

La giuria, composta da Giulio Carlo Argan, Riccardo Musatti, Adriano Olivetti, Enzo Paci, Gene Pampaloni, Roberto Pane, Carlo Lodovico Ragghianti, Ernesto Rogers e Bruno Zevi, ha assegnato — come abbiamo detto ieri — il premio dell'architettura all'architetto Ignazio Gardella e quello dell'urbanistica al prof. Luigi Piccinato; i premi per la critica sono toccati a Sergio Bettini, Edoardo Detti, Mario Labò, Egle Renata Trincanato.

Dopo aver urtato un'auto un furgone cade nel Naviglio

Vercelli, 22 settembre.

Stamani nel quadrivio di Tronzano, tra la strada Trino-Rosasco e la Torino-Milano, una giardinetta guidata dal proprietario Filippo Baccon, di 50 anni, residente a Torino, con a bordo una signora, si scontrava con un furgone Ardea, guidato dal geometra Lorenzo Osenga di 28 anni di Casale.

Per la violenza dell'urto il furgone abbandava, finendo nelle acque del naviglio di Asigliano, e cinque viaggiatori che si trovavano a bordo riportavano ferite non gravi. Oltre all'Osenga anche Eusebio Ferrare di Trino doveva essere accompagnato all'ospedale di Santhià per medicazioni. Gli altri tre venivano medicati sul posto e potevano riprendere il viaggio. Dei due viaggiatori della giardinetta, che abbandano si era capovolta sulla strada, il guidatore Baccon se la cavava con leggere lesioni, la signora riportava la probabile frattura d'una spalla.

VOLAVA DA CIAMPINO VERSO LA NIGERIA

Un aereo si schianta a Tripoli atterrando mentre soffia il ghibli

Delle 47 persone a bordo, 16 sono morte e 16 sono rimaste ferite - Quasi tutti inglesi i passeggeri - Il tragico urto tra le palme ed il pauroso incendio

(Nostro servizio particolare)
Tripoli, 22 settembre.

Una tempesta di sabbia alimentata dal «ghibli» contiguo ad imperversare stasera sull'aeroporto di Idris, con la stessa furia con la quale ha accecato e travolto le sette vittime in prossimità del campo un quadrimotore delle Aerolinee britanniche «Boac». L'aereo è stato preda del «ghibli» pochi istanti prima dell'atterraggio: il dispositivo di comando non ha reagito come si presumeva, la quota non è stata più valutabile, la visibilità era zero e l'apparecchio, dopo essersi affondato in una coltre di palme di limiti del campo, è caduto di schianto, si è spaccato ed ha preso fuoco.

Delle 47 persone che si trovavano a bordo, sedici sono morte e sedici sono rimaste ferite. Il quadrimotore si è fatto in tre pezzi che sono andati a scavare profondi solchi nella sabbia a grande distanza l'uno dagli altri. Un gran numero di frammenti e di schegge si è allargato per un raggio di oltre cento metri dal punto in cui l'aereo si è abbattuto. L'incendio che si è sviluppato rapidissimo e furioso è continuato a divampare per quasi dieci ore.

Le quindici persone che sono uscite illesi dal rogo erano in sostanza anche loro candidate ad una morte certa, perchè se non avesse provveduto l'aereo a spaccarsi non solo in tre pezzi ma anche a lacerarsi nel tetto e sulle fiancate, il rimbalzo che le carcasse ha ricevuto nell'urto a terra non avrebbe potuto scaraventarle all'aperto. Tanto i feriti quanto gli illesi erano rimasti nella maggior parte privi di conoscenza dopo lo schianto a terra dell'apparecchio; da soli non avrebbero fatto in tempo a mettersi in salvo perchè le fiamme hanno avvolto con fulminea rapidità il devastato relitto. I quindici morti, tredici passeggeri e due componenti dell'equipaggio, erano invece rimasti quasi schiacciati fra le strutture contorte.

L'apparecchio era un quadrimotore ad elica del tipo Argonaut, ed era partito ieri pomeriggio da Londra diretto a Lagos, in Nigeria. Trentaquattro passeggeri erano adulti, quasi tutti inglesi, più qualche notabile africano, fra i quali un dignitario che la Radio registra come «Sua Altezza Orientaluti». Non è stato ancora possibile avere notizie precise sui passeggeri: la divisione della B.O.A.C. dice che darà in seguito i nomi: ha precisato soltanto che fra i passeggeri diretti in Nigeria c'erano anche nove donne e due bambini, tutti inglesi, mogli e figli di cittadini britannici che svolgono la loro attività in quella colonia sulla costa occidentale dell'Africa. I due bambini sono usciti illesi dal disastro.

L'aereo fece tappa ieri sera all'aeroporto di Ciampino: durante la sosta, qualche passeggero scese a altri salirono. Ci fu anche il cambio dell'equipaggio, e il comando del quadrimotore fu preso dal capitano Griffiths. Alla partenza da Ciampino si trovavano a bordo 40 passeggeri, fra i quali le nove donne e i bambini, e sette membri dell'equipaggio. Il decollo da Roma avvenne alle 19,55.

In vista dell'aeroporto di Tripoli il quadrimotore giunse dieci minuti dopo la mezzanotte. Sul campo imperversava una tempesta di sabbia; il «ghibli» stava spazzando la sona dal pomeriggio e si levavano fitti banchi di sabbia ad imperversare nel cielo. Il pilota riuscì, a credette di riuscire, a localizzare la pista di atterraggio ed iniziò la manovra di accostamento a terra.

Quando il capitano Griffiths imboccò il campo di Idris dal lato nord era esattamente mezzanotte e un quarto. Il quadrimotore venne di quota, fendendo la massa di sabbia che turbinava vorticosamente. Quello che accadde in quel momento cercherà di stabilirlo la commissione d'inchiesta che le autorità britanniche hanno spedito d'urgenza a Tripoli.

Sta di fatto che l'aereo non rispondeva più ai comandi. Perse quota rapidamente, si rialzò, poi ridiscese e andò a inflarsi nella distesa di palme che circondano l'aeroporto. Si rialzò con un tentativo di impennata, ma riuscì soltanto a tenersi per pochi secondi al di sopra degli alberi; quando era piombato fra le palme le ali si erano scardinate pericolosamente. Ma, nonostante tutto, il quadrimotore resistette nel volo, forse per inerzia, ma correva sulle cime degli alberi e si squassava tutto in una serie di urti più o meno violenti. Infine precipitò, si spaccò e fu preda dell'incendio.

Pochi superstiti furono in grado di abbandonare il relitto dopo lo schianto: l'urto, sebbene fosse stato tremendo, era stato attutito dalla resistenza opposta dalle palme alla corsa nell'ultimo tratto. Gli altri avevano perduto conoscenza e in parte si salvarono grazie al rimbalzo che catapultò fuori quelli che si trovavano vicini ai punti in cui la fusoliera si era lacerata in larghe aperture.

v. v.

Inaugurato a Francoforte il Salone dell'Automobile

I 691 stands della Mostra - Il Presidente tedesco Heuss si complimenta col prof. Valletta - Sarà presentato in volo in Germania il reattore G.82

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 22 settembre.

Si è aperto oggi il 37° Salone automobilistico internazionale di Francoforte sul Meno; l'annuale mostra è considerata la massima rassegna tedesca di vetture. Gli espositori sono 642; gli stands 691 su una superficie di 80 mila metri quadrati. Alle autorità che hanno inaugurato il Salone e al pubblico accorso subito numerosissimo si è presentato un panorama di lucenti vetture di tutti i tipi, davvero superbo, il meglio della più recente produzione mondiale.

Non si può tuttavia parlare di novità tecniche in senso assoluto, poichè in questo Salone non figurano importanti modelli che siano inediti sul mercato internazionale. L'interesse del pubblico tedesco, tradizionalmente appassionato e competentissimo in fatto di meccanica, è comunque assai forte. Oggi si circolava a stento tra il fiume di folla che sfilava lentamente davanti ai vari «stands».

L'industria italiana ha pure questa volta un posto di primo piano nel grande convegno commerciale e tecnico di Francoforte. La Fiat espone la gamma dei suoi più recenti ed apprezzati tipi di macchine, dalla nuova «1100» alla «1800» gran luce, macchina ammiratissima per le sue doti di panoramica visibilità e di equilibrata eleganza che ne fanno una vettura di gran classe europea.

L'attenzione maggiore, non solo nell'ambito del settore Fiat, ma nell'intero raggio del vastissimo Salone, va ancora all'utilitaria «600» che in Germania, esigentissima sede di una solida tradizione tecnica, sta compiendo una significativa opera di penetrazione sul mercato. L'attuale Salone ha dimostrato che nel difficile campo della vettura utilitaria, la Fiat «600» è tuttora quanto di più moderno, perfetto e conveniente possa offrire l'industria mondiale.

Lo stand della grande fabbrica torinese ha avuto subito illustri visitatori, tra cui lo stesso Presidente della Repubblica federale tedesca, professore Heuss, che durante il giro inaugurale compiuto dalle autorità nel Salone, si è particolarmente interessato al gruppo dimostrativo della «600»; egli si è complimentato col prof. Valletta, esprimendo la propria ammirazione per la perfezione tecnica delle vetture e per il contributo dell'industria torinese alla ricostruzione dell'economia italiana nel dopoguerra.

Il prof. Valletta, nel suo viaggio a Francoforte è accompagnato anche dal professore ing. Gabrielli, direttore della Divisione Aviazione Fiat e progettista di tutti gli attuali velivoli Fiat; durante il Salone verrà presentato in volo alle autorità tedesche, all'aerodromo di Colonia Wahn, il *Fiat G.82*, velivolo-scuola per l'ultimo periodo di addestramento; è un reattore di cui la Fiat va giustamente orgogliosa.

Le autorità tedesche sono state ricevute allo stand italiano anche dal comm. Piero Bonelli, direttore dell'Organizzazione Fiat in Germania e presidente della Camera di Commercio italo-tedesca a Francoforte, e dal dott. Pestelli che dirige i servizi stampa della grande industria torinese.

Il discorso inaugurale del Salone è stato tenuto dal ministro dell'Economia, Erhard; egli ha detto, fra l'altro, che la Germania ha bisogno di mano d'opera. La frase è stata intesa come un imminente reclutamento di lavoratori stranieri. Ciò è di buon augurio per quel che riguarda l'Italia, poichè lo stesso Ministro si è sempre dichiarato favorevole all'immigrazione di nostri lavoratori.

Ad una colazione d'onore, offerta alle maggiori autorità, ha partecipato anche il prof. Valletta, con cui si è di nuovo intrattenuto a conversare il presidente Heuss.

Va ricordato che la rassegna di Francoforte segna un nuovo successo dei carrozzieri italiani, con in primo piano i torinesi, riconosciuti internazionalmente i maestri in fatto di eleganza e novità di linee.

m. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Un vecchio travolto da un'auto e lasciato morente sulla strada

Verso la mezzanotte si presentavano a San Vito tre uomini, che erano scesi dalla loro automobile trasportavano a braccia fino all'ingresso dell'ospedale un vecchio ferito e privo di sensi. Al personale del pronto soccorso riferivano di aver raccolto lo sconosciuto lì steso a terra al margine della strada presso il Ricovero di corso Casale; mentre medici e infermieri si affaccendavano attorno alla barella su cui l'uomo era stato adagiato, senza aggiungere parola i tre risalivano in macchina e si allontanavano. Il ferito veniva giudicato in condizioni gravissime: presentava contusioni e fratture in varie parti del corpo e una profonda lesione al cranio con commozione cerebrale. Era ormai rantolante, nessun intervento era più possibile: egli decedeva poco dopo il ricovero in ospedale.

Dai documenti che gli sono stati trovati addosso è stato identificato per il settantaseienne Adolfo Vizano, pensionato, capito della casa di riposo di c. Casale. Il vecchio, secondo il giudizio dei medici che l'hanno visitato, doveva esser stato vittima di un incidente stradale; probabilmente mentre attraversava il corso era stato travolto da una macchina. Il fatto è stato segnalato al commissariato di borgo Po che ha iniziato le indagini per individuare l'investitore che sarebbe fuggito abbandonando il moribondo

Cadendo da una tettoia si rompe la spina dorsale

Il pensionato Luigi Trivero, di 68 anni, domiciliato in strada San Mauro 121, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio. Verso le ore 14 egli saliva sul tetto della propria abitazione, una piccola casa ad un piano, volendo cambiare una lastra di eternit. La moglie, Maria Gilardi, era in casa, intenta alle faccende domestiche, del un tratto la donna udiva un grido, si affacciava alla finestra e scorgeva il marito steso a terra privo di sensi. Le avvenute, colto da un capogiro, era caduto dal tetto compiendo un volo di tre metri.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa il Trivero è stato poco dopo trasportato al Maria Adelaide dove il medico di guardia al «Pronto soccorso» lo ha riconosciuto per la frattura della prima vertebra lombare.

Aggredito nel suo negozio

Due sconosciuti hanno fatto ieri mattina irruzione nel negozio di tessuti di corso Napoli 18 e, dopo essersi chiusa con due giri di chiave la porta alle spalle, hanno aggredito e malmenato il proprietario Paolo Cubadda, di 39 anni, e la sua segretaria, la diciottenne Maria Recordinà.

Compiuta la bravata sono usciti, lasciando minacce contro un'altra persona, un cui avrebbero presto «regolato i conti».

Una ragazza va in Somalia per trovare l'uomo che ama

Ivrea, 22 settembre.

Di una vicenda patetica si parla a Rueglio, un piccolo comune posto sulla via per Cuorgnè. Una ragazza, Ausilia Riccono di 23 anni, è partita per la Somalia per sposare un giovanotto di cui si era innamorata tre anni fa. Questi, Italo Peraglia di 29 anni, era venuto a Rueglio in ferie ed era ripartito per Mogadiscio senza aver potuto ottenere in sposa la bella Ausilia, anche perchè le loro due famiglie erano divise da opposti sentimenti politici. Ora finalmente la vicenda si è chiusa. E' giunta infatti dall'Africa una cartolina in cui i due giovani annunciano di essersi sposati.

Pochi deputati presenti alla discussione alla Camera

Il ministro Mazzali in polemica con il d. c. Bettiol per il viaggio di Nenni - Chiesta "sospensione" verso l'Est per le relazioni culturali

Roma, 22 settembre.

Il dibattito di politica estera alla Camera continua a svolgersi in una grigia atmosfera di disinteresse: pressochè vuoti i banchi e le tribune; assenti le personalità politiche di maggiore spicco, i seggi di Fanfani, di Togliatti, di Nenni, presente al banco del Governo, per dovere d'ufficio, il ministro Martino.

Distensione, nuova politica sovietica e posizione dell'Italia sono stati anche oggi i temi predominanti dei discorsi pronunciati da cinque oratori: ha incominciato il comunista Berlinguer per affermare che la nostra politica culturale non può essere «atlantica» ma universale. Occorre quindi abbandonare ogni discriminazione nelle relazioni culturali, occorre abbandonare quel «vieto cosmopolitismo» fin qui seguito e volgersi anche all'Unione Sovietica e agli altri Paesi socialisti.

Il discorso del missino *Anfuso* è stato tutto un grido d'allarme: «Attenzione, sulla strada di Yalta si precipita. Attenzione, Kruscev ha detto che solo i comunisti sono veggenti e tutti gli altri ciechi. Attenzione, i comunisti d'Italia e di Francia sono i delfini che attendono l'incoronazione dei "grandi" sull'altare della distensione per bussare alle porte del Governo». Secondo Anfuso nemmeno per un attimo l'URSS pensa seriamente alla riunificazione tedesca, e l'Occidente, particolarmente l'Europa, farebbe bene ad aprire gli occhi e ad unirsi in un blocco che comprenda anche le «forze nazionali».

Anfuso si è anche occupato dell'Alto Adige, per accusare il Governo di debolezza contro la «eversiva azione degli austriacanti altoatesini», ed ha chiesto la soppressione del giornale «Dolomiten», che vilipende tutte le istituzioni italiane. Con ironia l'ex-ambasciatore fascista a Berlino ha detto: «Se avete paura di agire perchè non volete perdere i voti dei tre deputati altoatesini, ebbene, vi daremo noi quei tre voti, ma tre soltanto».

Macrelli, del p.s.l., ha invece affermato che la distensione è nell'aria, che un dialogo s'è iniziato tra Occidente e Oriente e che l'Italia farà bene ad inserirvisi. Un fatto nuovo intanto, per quanto si riguarda, è costituito dal viaggio di Nenni a Pechino ed il vano — ha detto Mazzali — che l'on Bettiol, presidente della Commissione degli Esteri della Camera, faceva della «pesante ironia» affermando che «Nenni mangi pure in Cina i manicaretti di pinne di pescecane, ciò non muterà il pensiero del Governo italiano»; la verità è che bisogna abbandonare i luoghi comuni e avere il coraggio di battere nuove strade e intanto si incominci con l'intensificare i rapporti con la Cina. Bettiol, dal suo banco, ha risposto: «Scusi, i massacri compiuti in Cina sono luoghi comuni?».

Hanno chiuso il dibattito, per oggi, due monarchici di diversa divisa: la onorevole *Chieco* del p.n.m., che ha centrato il suo discorso sulla necessità di potenziare, nei nuovi rapporti con l'Oriente, il porto di Bari e la Fiera del Levante; e l'onorevole *Greco* del p.m.p., che ha espresso forti dubbi sulla sincerità dell'URSS in fatto di distensione. Seconde questo oratore l'Unione Sovietica avrebbe ereditato lo «spirito imperialistico» che fu della Germania del Kaiser e di Hitler».

Ha chiuso la sua operosa giornata terrena, vissuta con fede profonda e tutta dedicata agli affetti familiari

Adelina Molin vedova Bonamico
d'anni 71

Ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti i figli Vittorina col marito Antonio Ceretti e figli, Maria Luisa, Carlo con la moglie Domenica Rovella e figli, le sorelle Beniamina vedova Boezio Veiduras, il fratello Giovanni e famiglia, la sorella Teotiste Viola e famiglia, la zia Adelina Boezio Verduras, i nipoti Bonamico, Bosalmo e Ruggio, i parenti tutti e la affezionata Teresa Cravero.

Con profondo affetto e vivo rimpianto ricordano la loro nonna: Negri e dott. Pino Volpati con le figlie Annalisa e Mavi; avv. Luigi e Maria Ceretti; rag. Cleto e Dina Ceretti con la piccola Antonella; Marisella Ceretti; rag. Cleto, Sandro, Maida e Luciana Bonamico.

Francesco Bonamico, unitamente alla famiglia, annuncia con profondo dolore la scomparsa della zia ADELINA MULIN Ved. BONAMICO cui sempre fu legato da sincero e particolare affetto.

Bra, 22 settembre 1955.

A soli quattro mesi di distanza dall'amato fratello Domenico, è oggi santamente spirata

Maddalena Castagnero nata Tassone
di anni 41

lasciando nel dolore il marito Cesare, i figli Carla e Mino, la mamma, il fratello Luigi e famiglia, la cognata Licia Ciravegna ved. Tassone e figlie, il cugino, gli zii, nipoti, cognati e parenti tutti e la fedele Nuccia Audiale. I funerali avranno luogo in Boves sabato 24 corr. mese alle ore 9,30.

Boves, 22 settembre 1955.

Le famiglie Giulio Fretti e Agostino Gnemmi, commosse, prendono parte al grande dolore che ha colpito la famiglia dell'amico Cesare Castagnero per la perdita dell'amata sua consorte LENA.

Dopo una vita integerrima è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rubino
Capo Stazione Superiore FF. SS. a Elpese

Ne danno il triste annuncio la moglie Irma Vigliani, i figli: Mario con la moglie Lalla Filippa e la nipotina Maria Paola; Fulvio con la moglie Franca Damarco, le sorelle, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Damarco Hertza prendono viva parte al dolore della famiglia Rubino.

Stamane improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aldo Zilictto
d'anni 48 - Aniane Riv

Ne danno l'annuncio la moglie Emma Castrini, i figli Renzo e Giovanni, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 23 settembre alle ore 16, partendo da via Nizza 280. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mario Giaccone prende parte al dolore dell'amico Renzo per la perdita del padre.

Nino Marnetto si associa al dolore che ha colpito l'amico Renzo.

Volge al termine il terzo lunghissimo triste anno di solitudine dal giorno in cui

Mario Vallerini

ha lasciato chi ha avuto la gioia di averlo vicino e la fortuna di ricevere dalla sua tanto generosa semplicità i doni del suo amore e della sua bontà. Chi l'ha conosciuto lo ricordi in questo giorno. Il 24 settembre Messa di suffragio ale ore 10 nella cappella del Cimitero di Sassi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Bottala
Commerciante - di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Mario con la moglie Ida Grassi e le nipotine, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgofranco alle ore 17 nel giorno di sabato 24 corrente.

La S.A.I.M.I. Società Anonaria Industria Mezzo Italiano — Direzione Generale — Roma, ha il dolore di comunicare la immatura scomparsa della signora

Elisabetta Navazzotti in Lolli

madre della signorina Renata Lolli, segretaria di Direzione, avvenuta alle ore 13 del 21 corrente.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ugo Esposito
Sarto

Danno l'annuncio la sorella Maria, il fratello Sandro e parenti. I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 16 partendo da via Carlo Alberto 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirata a 65 anni

Maria Calio v. Martinotto

Ne danno l'annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via Cagliari 4. Si ringrazia fin d'ora tutti quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Nella trigesima della scomparsa di

Giovanni Rusta

il figlio Michele lo ricorda con amore a quanti lo conobbero, apprezzandone le doti di bontà e di affezionata e diligente collaborazione alla Casa Editrice Rusta. S. Messa di suffragio sabato 24 corr. alle ore 8, nella parrocchia di Santa Teresa.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Domenico Velonté

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda. Sarà celebrata la Messa di suffragio il 24 settembre alle ore 8 nella chiesa del SS. Nome di Gesù.

23-9-1941 — 23-9-1955

Sempre luminosamente presente

Ines Magnoni

vive nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza ed immutato dolore la ricordano.

Nel doloroso decimo anniversario della scomparsa della cara

Ceppy Sartirana Giani

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Pier Domenico Soffiatti

la famiglia con immutato dolore, la ricorda a quanti lo conobbero.

Fiano, 23 settembre 1955.

RINGRAZIAMENTO

La moglie Amelia Massa; i figli adottivi Pietro, Maria Amelia, Valentina; la sorella Anna; le cognate e cognati, i nipoti e parenti tutti, di fronte al grande cordoglio manifestatosi in Italia e all'estero per la scomparsa del loro tanto amato

Ing. C. B. Bibolini
Senatore del Regno

nell'impossibilità di farlo singolarmente, profondamente commossi, ringraziano tutti i buoni che di presenza, con scritti, con preghiere e con opere di beneficenza in memoria del loro caro, vollero unirsi al loro grande dolore.

AVVISO

Il sig. TOVO GIOVANNI fu Leopoldo rende pubblicamente noto che dal 1° maggio c.a. ha cessato ogni relazione, e rapporto d'affari col sig. MARIO BONAIUTI e con la ditta MARIO BONAIUTI & C. di Torino, via Giusti, n. 4.

DIFFIDA

Brassa Antonietta ved. Foglia rea, in Trofarello dichiara di non riconoscere i debiti contratti dalla figlia Foglia Adriana fu Donato che da tempo ha lasciato l'abitazione in Trofarello, via Piave 28.

vinto rapidamente ogni dolore

VERDAL una o due

VERDAL VERDAL

compresse di

verdal l'antidolore

tolgono in pochi minuti:

mal di testa
mal di denti
nevralgie
dolori periodici

VERDAL VERDAL VERDAL VERDAL VERDAL VERDAL

verdal antinevralgico - antidolorifico

STUDIO PALAU 53

CAMPARO TORINO - P.zza FELICE 28 RASOI ELETTRICI LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni de'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/39021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolesmente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuale, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, premi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano non più di tre lettere iniziali non immediatamente all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a colore che non possono eseguirne il ritiro diretto mediante delega rilasciata dal noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se sconvenute o riconosciute.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO settimanalmente certo completo autotreno diretto meridione. Presentare offerte, via Chivasso 32.

CEDESI attrezzatura piccola industria cioccolato, vendesi opportunamente anche macchinario. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. R6093

DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquisto. Assortimento magazzino travi, serramenti, tubi, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vende: Metallurgica, Cigna 189. 10021

GIPSERIAMO organizzazione vendita cioccolatini mercati, vaste relazioni, collaboratrice piccola, media azienda, eventuale minimo portafoglio. Scrivere assoluta 2148, SPI, Torino. R5106

IMBALLAGGI. Disponiamo sfogliatini per bronchi. SRT, via Giacosa 2, telefono 682-914. T9677

LEGNAMAIA moderna, attrezzata, confezionerebbe qualsiasi per conto terzi. Telefonare 51-950. R9973

LISTELLI larsi paralleli mezzi 0,75 a metri 7; tavole frassinate metri 2, diametro radiale metri 1, piallo metri 2x1, fresa a piallo, limatrice, seghetto mm. 300. Morbidelli, telef. 61-073. 7812

MACELLERIA esercita bene e comune confezionamento conto terzi dispondo moderna attrezzatura ed unico opera specializzata. Scrive, cassetta 4198, SPI, Torino.

MOMAT, via Nizza 152, Torino. Macchine [illegible] nuove e occasione. Visitatori ai Saloni della Tecnica. 19676

OFFICINA artigiana attrezzatissima accetterebbe qualsiasi lavoro tranciatura ed [illegible]. Telefonare 781-432.

RETE metallica per giardini cercasi occasione. Telefonare 684-659. 87677

RETE alternativa capacità taglio mm. 600. Formio per stampi [illegible] sull'intero mm. 850 distanza punte massimo metri 1,50 acquista industria meccanica. Esigonsi macchine in ottime condizioni. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino.

SPECIALISTI metallici 4 ed 8 posti occasione. Gay, Tamoni 90, telef. 70-681.

TUBI leggeri a giunti rapidi per irrigazione vendo Gay. Tamoni 90, tel. 70-681.

TUBI Mannesmann 2-3 pollici aria compressa e irrigazioni con giunti, vendo Fiobbo Allora 5. Tel. 20-603. 7397

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ASSUMESI lavori tranciatura stampaggio presso 15 20 HP. Telefon. 47-650.

FALEGNAMERIA eseguisce mobili per [illegible], alloggi, negozi [illegible] genere. Lavori [illegible] anche in serie piccole e grande entità. Recapito via Balbo n. 15 bis. Telefonare 683-757.

IMPIEGA specializzata rimarca alloggi [illegible] lavori accurati senza ammobiliamenti privati. Telefonare 698-201.

PIASTRELLAMENTI, pavimentazioni, restauri alloggi, negozi, lucidatura pianoforte. Interpellateci. Telefonare 280-892.

VERNICIATORE mobili, preventivi domicilio senza impegno, prezzi mitt. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

3 SOC.CAP.EIL.ASSIEN. L. 70 p.p.

A Torino, zona centrale commerciale cedesi avviata esportazione mieles, legumi, vini, liquori, olio, con lotti pregiati, locali rinnovati, alloggio. Avvantaggiosi per famiglia 4-5 elementi lavorabili. Oltre quarant'anni esercizio cedesi causa salute. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. 87300

ADRIANO chiesto fratia vendono gestione trattoria Francia 9000 mensile. Borla, piazza Giulio 12. 20545

ADRIANO drogheria centralissima cedesi o cambio con alloggetto. Borla, piazza Giulio 12. 20541

ADRIANO [illegible] lire 180, rivendita pane kg. 140, cartoleria 1.300.000. Borla, piazza Giulio 12. 20542

AFFARONE. Avviato negozio calzature, lavori su misura riparazioni, molti pretese, cedesi causa vecchiaia. Tel. 683-149 ore 9-12, 16-18. 20065

AZIENDA [illegible] cedesi ad ottimo [illegible] volendo anche gerenza. Telefonare 47-830. 87873

ALASSIO. Cedesi avviata azienda biancheria ombrelli affini, L. 5.000.000. Cassetta 9 A. SPI, Genova. 19965

ALBERGATORE cerca gerenza invernale caffè o ristorante. Scriv. cassetta 2130, SPI, Torino. R5957

APPORTO capitale gli commercialista impiegherebbesi contiere, posto fiducia, collaborerebbe società. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 87783

AUTORIMESSA capienza 100 macchine 100 scooter occasione cedesi. Telefonare 206-425.

BARBIERE, vendo causa pensione ottimo locale offerente. Olivoli, corso Giulio Cesare 133. 87666

CAMERIERANTI Azienda pubblicità gran marca ricerca gentile per conduzione chiosco. Occorrono abilità commerciale il 5% adeguato disponibilità quantitative. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

BARRA bevande gelaterie cedesi avvista fabbrica artigiana plastrelle ed affini in cemento zona San Paolo. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. R5953

CAUSA salute urgentemente cedo avviatissimo negozio radio-elettricità. Telefonare 731-171. 20872

CEDESI avviata merceria centrale retro abitabile. Trattasi privatamente. Telefonare 62-114. 06338

CEDESI avviata fabbrica macchine insaccio a secco, zona centrale. Telefonare 682-807. R5890

CEDESI commestibile draghieria con alloggio zona centralissima. Telef. 270-230, 13.15 feriali. R5712

CEDESI negozio confezioni signora avviatissimo 1.800.000. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 87587

CEDESI negozio lana, buona posizione, redditizio. Telefonare 883.741. 5430

CEDESI officina auto-riparazioni, attrezzatura, sollevatori, 400.000 assicurazione urgente. Rocca, via Nazionale, Domenico.

CEDESI piccolo negozio vasto centrale [illegible] Porta Nuova. Tel. 83-538.

CERCASI licenza alcolici per bar anche inferiore. Telefonare 764-038. R5953

CINEMA vicinanze Torino forte reddito vendesi. Scriv. cassetta 4174, SPI, Torino.

DISPONESSI un milione, auto, presenza, [illegible] seria [illegible]zione. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.

DITTA cartaria-cartotecnica, unico proprietario, cerca socio per incremento attività. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 87285

DUE milioni disponga per impiego ed affare, o ritiro azienda, rappresentanza. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede avviatissima zona popolosissima, frigo, alloggio, 3.500.000. 19963

LATTERIA posizione commercialissima semicentro don frigorifori compreso alloggio ottimo 18.000, 2.800.000. Massimi, Finalmarina 29. R5672

LATTERIA 230 litri banco frigo [illegible] 6.200.000. Masino, Bellezia 7.

LATTERIE zona diversa da 100 a 300 litri giornalieri cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

MOTIVI familiari cedesi negozio casalinghi, vini, liquori, olio. Telef. 23-331, Biella.

OCCASIONE. Cessazione attività rimettesi primaria salumeria città industriale. Telefonare 683-260. R5902

OCCASIONE vendo bellissimo vini superfarsi. Telefonare 58-702. 87758

OFFICINA meccanica avviatissima con attrezzatura completa redisono. Stilla, Magenta 13. 7959

PASTETTERIE Torino provincia, qualunque quantità, rimettiamo facilmente. Cavallera, Palazzo 21. 8353

PASTICERIE militare vendo 5.000.000 avviato pasticcio attraente 12 q.li giornalieri. Scrivere Pasticcio Savigliano.

PELLICCERIA [illegible] avviatissimo [illegible] impiego rimunerato. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 6182

POLLICOLTURA [illegible] avvantaggiosa cessazione locali trasferimento. Vitto alloggio. Ferraris, Vermo Posta, Asti. 11078

PROFUMERIA controllissima cedesi causa salute. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L87721

RIMETTERE trattoria causa vecchiaia buona gerenza, via Torino n. 36. Frazione Fornace, Beinasco. 87458

RIVENDITA pane [illegible] Eg. possibilità forno cedesi 6.200.000. Masino, Bellezia 7. 70447

RIVENDITA zona Crocetta q.li 1, alloggio, alcune possibilità maggiorie, 4.000.000. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino.

SANITARIO, causa partenza cedesi pensione centrale, 10 camere, confort moderni, vista mare 4.300.000. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. R9515

STUDIO legale provincia per apertura sede Torino cerca collaboratore-trice aperto ma [illegible] esperienza impiego o società. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. 87427

TABACCHERIA redditizia alloggio, cedesi 12.000.000. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M7370

TORREFAZIONE [illegible] incasso 30.000 targa cedesi 2.200.000 (affare). API, Garibaldi 20. 5163

TRE milioni cedesi diritti affaccoli articolo elevata richiesta. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 87875

URGE causa trasferimento cedere negozio abbigliamento merceria profumeria annesso alloggio zona commerciale. Telefonare 200-975. M7445

VENDESI negozio via Borgomanero 45. Telef. [illegible] 04903

[illegible] dispone insegnare tenutezze. Esaminerebbe serie proposte. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 87723

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A [illegible] pronto vendiamo alloggetti ex-mera cucina, due camere cucina, 365.000 vano. Affarone; Corso Cobianchino 112. Visite: [illegible] giovedì [illegible] sabato ore 17-19,30. 9006

A buone condizioni frazionamo terreni, costruzioni fino 70 camere, hotel per villette lire 3000 mq. Corso Moncalieri 371.

A pochi passi nazionale Firenze-Siena vendesi tenuta ha. 300. Ricca riserva caccia. Ottimo investimento capitale. Scrivere Duccioni, [illegible] «Le Fonti», Grassina, Firenze. 11650

ADRIANO alloggi parte ultimati, mansardati, due camere cucina servizi, ascensore, termosifoni, tendenza. Principiamo Chieftain 74, ore 17-18. Tel. 200-474.

ADRIANO ecco [illegible] alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, liberi di affittasi, reddito 10% mutuo ed inclinazioni pagamento, Rimessa, Garibaldi 20. 8021

ADRIANO da vendere luogo Pa nuovi Antonelli 11, telef. 28-449, ultimi appartamenti piano rialzato. M7399

ADRIANO definitivo frazionamento, alloggio 3 camere cucina bagno cantina solaio, via Ispotino Pilo 33, Tel. 683-765.

ADRIANO [illegible] alloggetti, camera cucina terrazzo bagno ascensore, 1.300.000. Visite cantiere, via Bacone 69, 3. Prato. Telefonare 388-006. 88114

ADRIANO [illegible] alloggio [illegible] 2 camere cucina, poema convenientissimo, via Lanzera 22. 8439

ADRIANO via Lanzi garages da vendere od affittare, prezzo convenientissimo. Donna, Garibaldi 20. 8021

AFFITTEREI subito, altri contrattandi, alloggetti 1-2 camere cucina. Prezzo comodità, relazioni. [illegible] diversissimo. Piazza Campanella (Porcilia). R5776

ACQUISTA privato alloggio signorile centralissimo mq. 150-220 zona Porta Nuova. Telef. 653-313. 7199

ACQUISTASI 25-28 giornate terreno adatto pioppicoltura non oltre 40 km. da Torino preferenza Volpiano. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. 19501

ACQUISTEREBBESI casa anche bisognosa, buona posizione, trattasi direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 8843

ACQUISTERESI contanti alloggi 2-3 camere a servizi tutte comodità, alto reddito, purchè vera occasione. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. M6055

ACQUISTERESI contanti alloggio 4 camere cucina servizi tutte comodità, piccolo giardino, preferibilmente zona Valentino-San Salvario. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. M6055

ACQUISTERESI negozio su corso Giulio Cesare minimo due vetrine, grande vetrine o magazzino interno, mortile. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 4089

ALASSIO 400.000 camera vendo alloggio ocpasi libera terrazzo bagno ascensore, Corso Dante 50. Telefonare 41-318.

AFFARE! Alloggio libero subito due camere, cucina, bagno, vendo, primo piano ascensore corso Casale, 2.900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE! Alloggino: camera, cucina, bagno, piano terreno; paraggi corso Casale, vendo libero subito; 1.300.00. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 20547

AFFARONE! Nichelino, tenore fabbricabile mq. 6000 tre fronti strade, 1250 al mq.; anche piccoli lotti. Tel. 202-948.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, tre camerette libere subito, piano terr., garaggi Porta Nuova, 1.600.000 complessivo; possibilità rateizzo 18.000 subito.

ALLOGGETTI occupati (assenti tasse) cedesi cucina ingresso, bagno, cantina, vendesi 1.900.000. Via Zuccaro 61 bis. Visite: ore 17-19.

ALLOGGETTI vendo direttamente; cantiere, via Chiabrando 13, linea 18, C.

ALLOGGI modernissimi signorili 1-2-3 camere servizi, prezzi convenienti, comodità, cucine accessate mobiletti metallici, ripostigli macchine lavatrici, impianto acustico, antenna televisione, avvolgibili materiale plastico, terrazze solariums, riduttore accentratissimo, costruzione primissima qualità. Corso Ferrucci 85, quasi altezza via Mongineveo.

ALLOGGI padronali, ultrasignorili, 7-8 camere doppi servizi. Vendo, corso Cairoli, Re Umberto. Tel. 538-891.

ALLOGGI signorili, lotti servizi, camere grandi, prezzi modici, vendo. Via Belfiore 2 bis, ore 17-18. 153

ALLOGGI tre, quattro camere occupati, vendo. Visite 16-18. Vanchiglia 19.

ALLOGGI 1-2-3 camere, servizi, pronti marzo, mutuati, signorili, zona Crocetta, Telef. [illegible] 20556

ALLOGGIO zona Francia quattro vani, bagno, terrazzo, ascensore, 4.500.000. Telefonare 383-069. 87776

AMMINISTRAZIONE Rocca, Leyni 97, telef. 280-875, vende alloggetti grandi piccoli nuova vecchia costruzione, facili; rateali pagamento, liberi bloccati.

APPARTAMENTINI sign-ville 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi abitare palazzo antiguerra, tutti comforts. Via Cialdini 25 Visite 17-19. 8503

APPARTAMENTO libero, centrale, signorilissimi, garage, zona signorile vendesi. Telefonare 51-800. R5871

AUTORIMESSA in via di ottimazione vendiamo. Ceulla, corso Antonelli 11, Torino. M7297

BALLARINI lussuosi appartamenti negozi magazzini prossimi subito vendonsi. 3, Quintino 28. 87555

BONNENERI; 2.700.000 alloggio signorile, libero, 2 camere, tinello, ruscino, termosifone centrale, [illegible] Campus, fondazione 18. Tel. 69-870.

APPARTAMENTO, 4.500.000, signorilissimo, adiacente Cibrario, piano rialzato, soleggiatissimo, 3 camere tinello cucinino, mq. 105. Volendo mutuo. Compro. Santa Teresa 18, telef. 42-670.

CAPITALI bene impiegati acquisendo [illegible] negozi! Lo studio «Sandiano» sposta, Torino 5 Torino, corso Re Umberto 83, telefoni 537-512, 47-830, tratta con vera, acquisita competenza in compravendita di negozi di ogni [illegible]. Assicura esclusiva piena e dopo l'acquisto, senza di responsabilità, accettazione nella sostituzione dell'inquilino, garantiscono il sano impiego dei vostri denaro e del vostro lampo.

CASALE 297, [illegible] alloggetto ampia cucina, libero subito; altro 3locante e ampio negozio. Telefonare 650.079.

CASCINA 15 giornate 4 camere portico stalla 15 km. Torino 3.500.000 trattabili. Telefonare 302-967. 8851

CENTRALE [illegible] angolare, [illegible] 220 camere, negozi, gran parte nuova, [illegible] San Paolo vendesi. Sestark. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. [illegible]

CENTRALISSIMO Porta Nuova vendo appartamento libero cinque camere cucina vari pensino affare. Telefonare 64-513.

CERNATO, Bertolotti 19, telef. 650-070 vende via Giordano Bruno 23-25 Palazzo Nuovo, bellissimi negozi e alloggetti con due tinello cucinino pronti ottobre. Mutuo 25 % [illegible] rateazioni oltre a un anni. Finis 15-17. 9501

CESSA 4 bis vendonsi alloggetti signorili nuovi 1-2 camere accessori. Visite 14,30-15,30. M7359

COLLEGNO S. Maria, via XI Febbraio, vendonsi alloggi 2-3 servizi. Telefonare 776-471. 83667

COMPRASI alloggio 3 camere cucina servizi libero zona Vanchiglia, Madama Cristina. Scriv. cassetta 4170, SPI, Torino.

CORSO Francia 201 [illegible] alloggi signorili, pronti subito. Rivolgersi in cantiere ore 15-16,30. 87351

CORSO Regina 136, vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere servizi. Visite pomeridiane. 86923

CROCETTA vende direttamente muri negozi liberi, adatti panetteria, latteria, vini, macelleria. Via Goyetta 20 fronte [illegible] Fiat. Telefonare 391-823. 8979

CROCETTA vende direttamente, pronti subito, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino termo bagno 980.000 per camera, via Goyetta 30. Telefonare 391-830.

CROCETTA vende magnifico alloggio 4 camere servizi libero subito 1.500.000; Altro centralissimo 4 servizi libero ottobre 3.800.000. Geom. Conti, Pactot 13.

DEFINISCO frazionamento magazzino officina negozio corso G. Cesare 28, pomeriggio. Telefonare 50-077, geom. Boglio.

DEFINISCO frazionamento grossi stabili alloggetti una camera e due camere, corso Spezia 83-85, pomeriggio.

DEPOSITO 65 vendonsi locali liberi [illegible] piano terreno o seminterrato per uso ufficio, magazzini, deposito articoli. Telefonare 637-363 ore ufficio.

DOTTORE acquista palazzina 8-10 locali preferibilmente adiacenze Crimea, Valentino, Gran Madre; pagamento contanti. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino.

DUCA Abruzzi 66, piano I, vendesi alloggio libero sei camere, terzo centrale, doppi servizi, divisibile, volendo altre tre adiacenti. Rivolgersi [illegible]

DUCA Abruzzi 66. Vendonsi convenientissimi alloggi liberi ottocento due camere cucina; altre sei camere. Rivolgersi allimentario. M7419

DUE soffitte luminose una libera annessa vasta terrazza vendonsi complessivo 600 mila. Visibili con 15-17. Biglia, Bon Bosco 38. 87720

DUE 4 camere alloggetti vendonsi via Boccaccelli 11, tel. 687-694, [illegible] Vicelli 15-19. 5693

DUEMILA metri terreno zona collinare adatti villette vendonsi anche frazionati. Telefonare 773-361 ore pasti.

FABBRICATO centrale nuova costruzione vendonsi alloggi due tre camere servizi signorili tutte comodità, pronti subito. Telefonare [illegible] ore ufficio. R5845

FRAZIONAMENTI stabile costruzione 1940 vendonsi alloggetti, Cuneo 2. Telefonare 60-445. M7432

IPIT, 3. Quinzino 4 bis, telef. 53-009, vende contrattazioni negozi, alloggi liberi od occupati. 9007

IPIT, 3. Quinzino 4 bis, telef. 53-009, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 2 camere, servizi mutuati 8. Paolo, reddito 34-36 mila. 9007

IMPRESA acquisterebbe terreno fabbricabile buona posizione. Trattasi direttamente. Telefonare 280-228. 87697

IMPRESA disposta sopraelevazione ultima casa 6. Paolo collaborazione proprietario. Telef. 33-774. R5756

IMPRESA vende alloggetti signorili zona Fiat- Riv pronti ottobre. Telef. 280-589.

INVESTIMENTI capitali! Due belle camere occupate, reddito 96.000 annue, vendo 250.000 compensative. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T8117

INVESTIMENTI capitali! grande camera occupata, reddito 72.000 annue, vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

MURI negozio, vicino [illegible] Secondo, reddito 300.000 annue. Telefonare 682-765. 5420

NEGOZI adatti qualunque [illegible] vendonsi direttamente eventuale permuta con terreno. Visite via Nomaglio 63. Telefonare 280-056. R5114

NEGOZI garage alloggi signorili centrali nuova costruzione due tre camere cucina pronti subito. Telef. 280-065 ore ufficio.

OLIVA 19 vende, chiusura fruttamaturo, ultimi tre alloggi 3 camere e cucina 11 liberi ottobre, convenientissimi, massime relazioni. Visite ore 16-18. Tel. 53-000.

OCCASIONE! Investendo 2.500.000 stabile, reddito 1.800.000. Urgente! La Piemontese, Nizza 17. 9152

OCCASIONISSIMA vendonsi tre alloggi Lingotto, un alloggio corso Mediterraneo. Telefonare 781-732. [illegible]

PALAZZO «Maria», via Principi d'Acaja 40 bis, vendonsi ultimi due alloggi, negozi disponibili subito. Tel. 45-801.

PANORAMICI magnifico vista Valentino collina signorili corso Marconcelli angolo Genova camera tinello cucinino salotto bagno tre balconi I II piano 700.000 camera. Telefonare 682-805. M7451

PELLICE 19 vendonsi alloggetti tre camere cucina pronti fine settembre. Telefonare 683-870. 9004

PIAZZA Barcellona 44 vendesi locale libero internato (mq. 100) ed garage (mq. 18). Rivolgersi Chiappino ore 12-15.

PIAZZA Rayneri 13 ultimi alloggi signorili [illegible] retro abitabile vendonsi. Visite 14,30-16,30. [illegible]

PORTA Nuova in palazzo antiguerra, zona commerciale, vendo grandioni negozi, alloggi, liberi od occupati. Massimi offerenti. 5420

PORTA Nuova vende quinto piano alloggio occupato due camere cucina servizi terzo ascensore. Via Madama Cristina 2.

PORTA Nuova vendo abbozzati muri negozi grandissima magliera. Via Madama Cristina 2. 88635

PRECOLLEGNE vende fraziona villa 7 alloggi, 21 camere, modernissima abitabilità. Telef. 50-877. T9400

PRECOLLEGNI signorili alloggi splendida posizione 3-3 camere tinello servizi, Via Montenegro 41. Sopralluogo 15-17 87900

PRESTITI concedonsi rapidissimi contro garanzia ipotecaria. Ist. San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO acquista due camere centrali vecchia costruzione pagamento subito. Telefonare 47-327. 8700

PRIVATO cerca casetta vecchia precollinare medistori esclusi. Telef. 202-591.

PRIVATO vendo ultimo alloggetto 2 camere tinello grandissimo mese [illegible] Telefonare 791-443. R6009

RISCHIERE privato amministeratorobbe case, massimo referenze, molti pretese. Telefonare 766-540. M7378

REDDITO 10 % vendo da 800 mila a 1 milione per numero alloggetti nuovi abitabili terma bagno ascensore, via Filadelfia 23, campo Torino, pomeriggio. Geometra Doglio, telefono 50-077.

SANTA Rita, via Montezemolo 36, vende direttamente 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 201-838.

SIGNORILI alloggi 4-5-6 camera vendonsi privato convenientissimo per situazione frazionamento, Regotti 15. Visite ore 15-16. Trotta «101», telefono 53.002.

SIGNORINA diverse con mamma cerca buona persona anziana disposta casetta terreno ottimo sesso assistenza. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. M7763

STABILIMENTO adatto industria 1200 mq. vende San Paolo. Tel. 54.077.

SOPRAELEVAZIONE centro S. Paolo affidasi impresa disposta collaborare finanziariamente. Tel. 33-774.

STRADA Settimo: terreno mq. 15.000 vendesi 8.280.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange. 70317

SVENDO causa legnate centrale 2.400.000 reddito 275.000 annue. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 88736

SVENDO ed affitto causa cessato mari negozi adatti macelleria, salumeria, rosticceria, generi affini. Telefon. 534.454.

TERRENI civili industriali piccoli grandi lotti vendonsi. Telefonare 886-991.

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, frazionatore, ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENI 10.000-30.000 metri quadrati corso Francia; adiacenze Fiat Mirafiori [illegible] 12.000-30.000 metri quadrati vendo 1500 metro quadrato. Immobiliare, portici Barabaressi 4. 8750

TERRENO angolare adiacenze corso Francia (Aeronautica), mq. 3000, posizione grande avvenire, possibilità qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO corso Venezia mq. 5000 leggiadre zona grande avvenire vendesi. Telef. 70-122. 05803

TERRENO fabbricabile mq. 1400 zona Francia vendo privato. Telefono 762-312 ore pasti. R6997

TERRENO fronte corso, Santa Rita mi. 71 vendonsi anche lotticelle. Cerutti, A. Doria 15. 9449

TERRENO m. 74 fronte corso Casale mq. 1800 vendo permesso con alloggi negozi liberi accupati. Telef. 591-261.

TERRENO mq. 6000 quadro strada vicinanze Venchi Unica vendo anche a lotti. Rivolgersi via Chambery 72/3, Antica Giovanni. 09877

TERRENO (Regina Margherita) adiacenze corso Francia, mq. 28.000, volendo anche lotti mq. 3000, zona industriale forte sviluppo, raccordo ferroviario, comodità tramvia autostrade e servizi, vendesi. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO via Brandizzo sviluppo centro [illegible] mq. 201-804. G6805

TERRENO via Lanzo permesso 136 camere permesso combinazione, vendo frazionato. Telefonare 528-687.

TERRENI alloggi signorili 4-5-7 camere in corso Malcontenti 87. Telef. 86-254.

AFFITTASI, via Gonzaga 12, negozi con vetrine. Rivolgersi custode o [illegible] 66-066. G6526

AFFITTASI in stabilimento centrale [illegible] Salvario, grandioso locale primo piano di circa mq. 600 luminosissimo, [illegible] particolare in corso, ricalcolamento centrale a nolo, anche indicato per depositi doleiari, cartoni, pezzi ricambio automobili, manufatti, tessuti, industrie leggere non [illegible]. Telefonare 61-909.

AFFITTASI meravigliosi negozi pronti subito, adatti qualsiasi genere, corso Vittorio, Trapani, Emilia; Parma, Genova, Avigliana, Cuneo, Antonelli Bernezzo, Buenos Aires, Rosario, Genova, Cuneo, C. Bruno, Pacchiotti, Vernazza, Geom. Tuzzo, corso Umberto 62. Telef. 537-813.

AFFITTE stabili qualunque genere anche indipendente luminosissimo corrado mq. 120-210. Telefonare 695-479.

AFFITTO locale ufficio mq. 60 con magazzino mq. 180 interno cortile. Geonzone, via Arsenale 31. 88056

AUTORIMESSE magazzino seminterrato mq. 50, Acaia 11, Cirenaica. Tel. 629-627.

CEDESI locale 120 mq. lago ingresso, uso deposito. Telefonare 61-815. 87077

CEDESI Grossolo affittasi locale mq. 63. Telefonare 293-435. R5987

DISPONESSI locale negozio libreria trasferibile lotteria [illegible] combinazione. Telefonare 70-870. 87797

IMMOBILIARI, elettricisti, veterai! Affitto [illegible] insorivibile, annesso abitazione, laboratorio, zona San Donato, ottime condizioni, sicuro avviamento. Tel. 70-870.

INDUSTRIA cerca zona periferia Torino locale minimo mq. 1000 coperti. Telefonare ore ufficio 30-925. 87103

UFFICIO centralissimo ammobiliato affittasi, recapito, professionista, rappresentante. Telefonare 554-623.

5 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A [illegible] camere cucina vuota indipendente, camera cucina. Telef. 83-533.

ADRIANO affittasi appartamento signorile tre camere, cucina, servizi, adatto studio professionale, Porta Nuova. Telefonare 650-079. 9501

AFFITTASI in palazzo antiguerra, zona commerciale, vendo grandioni negozi, alloggi, liberi od occupati. Massimi offerenti. 5420

AFFITTASI Nuova vende quinto piano alloggio occupato due camere cucina servizi terzo ascensore. Via Madama Cristina 2.

AFFITTASI Nuova vendo abbozzati muri negozi grandissima magliera. Via Madama Cristina 2. 88635

AFFITTASI villa 7 alloggi, 21 camere, modernissima abitabilità. Telef. 50-877. T9400

AFFITTASI signorili alloggi splendida posizione 3-3 camere tinello servizi, Via Montenegro 41. Sopralluogo 15-17 87900

AFFITTASI [illegible] rapidissimo contro garanzia ipotecaria. Ist. San Quintino 4 bis. 7761

AFFITTASI acquista due camere centrali vecchia costruzione pagamento subito. Telefonare 47-327. 8700

AFFITTASI [illegible] vecchia precollinare medistori esclusi. Telef. 202-591.

AFFITTASI ultimo alloggetto 2 camere tinello grandissimo [illegible] Telefonare 791-443. R6009

AFFITTASI privato amministeratorobbe case, massimo referenze, molti pretese. Telefonare 766-540. M7378

AFFITTASI 10 % vendo da 800 mila a 1 milione per numero alloggetti nuovi abitabili terma bagno ascensore, via Filadelfia 23, campo Torino, pomeriggio. Geometra Doglio, telefono 50-077.

AFFITTASI 4 bis vendonsi alloggetti signorili nuovi 1-2 camere accessori. Visite 14,30-15,30. M7359

AFFITTASI 25 vendonsi alloggetti tre camere cucina pronti fine settembre. Telefonare 683-870. 9004

AFFITTASI Barcellona 44 vendesi locale libero internato (mq. 100) ed garage (mq. 18). Rivolgersi Chiappino ore 12-15.

AFFITTASI Rayneri 13 ultimi alloggi signorili [illegible] retro abitabile vendonsi. Visite 14,30-16,30. [illegible]

AFFITTASI Nuova in palazzo antiguerra, zona commerciale, vendo grandioni negozi, alloggi, liberi od occupati. Massimi offerenti. 5420

AFFITTASI Nuova vende quinto piano alloggio occupato due camere cucina servizi terzo ascensore. Via Madama Cristina 2.

AFFITTASI Nuova vendo abbozzati muri negozi grandissima magliera. Via Madama Cristina 2. 88635

AFFITTASI villa 7 alloggi, 21 camere, modernissima abitabilità. Telef. 50-877. T9400

AFFITTASI signorili alloggi splendida posizione 3-3 camere tinello servizi, Via Montenegro 41. Sopralluogo 15-17 87900

AFFITTASI [illegible] rapidissimo contro garanzia ipotecaria. Ist. San Quintino 4 bis. 7761

AFFITTASI acquista due camere centrali vecchia costruzione pagamento subito. Telefonare 47-327. 8700

AFFITTASI [illegible] vecchia precollinare medistori esclusi. Telef. 202-591.

AFFITTASI ultimo alloggetto 2 camere tinello grandissimo [illegible] Telefonare 791-443. R6009

AFFITTASI privato amministeratorobbe case, massimo referenze, molti pretese. Telefonare 766-540. M7378

AFFITTASI 10 % vendo da 800 mila a 1 milione per numero alloggetti nuovi abitabili terma bagno ascensore, via Filadelfia 23, campo Torino, pomeriggio. Geometra Doglio, telefono 50-077.

AFFITTASI 4 bis vendonsi alloggetti signorili nuovi 1-2 camere accessori. Visite 14,30-15,30. M7359

AFFITTASI 25 vendonsi alloggetti tre camere cucina pronti fine settembre. Telefonare 683-870. 9004

AFFITTASI Barcellona 44 vendesi locale libero internato (mq. 100) ed garage (mq. 18). Rivolgersi Chiappino ore 12-15.

AFFITTASI Rayneri 13 ultimi alloggi signorili [illegible] retro abitabile vendonsi. Visite 14,30-16,30. [illegible]

AFFITTASI Nuova in palazzo antiguerra, zona commerciale, vendo grandioni negozi, alloggi, liberi od occupati. Massimi offerenti. 5420

AFFITTASI Nuova vende quinto piano alloggio occupato due camere cucina servizi terzo ascensore. Via Madama Cristina 2.

AFFITTASI Nuova vendo abbozzati muri negozi grandissima magliera. Via Madama Cristina 2. 88635

AFFITTASI villa 7 alloggi, 21 camere, modernissima abitabilità. Telef. 50-877. T9400

AFFITTASI signorili alloggi splendida posizione 3-3 camere tinello servizi, Via Montenegro 41. Sopralluogo 15-17 87900

AFFITTASI [illegible] rapidissimo contro garanzia ipotecaria. Ist. San Quintino 4 bis. 7761

AFFITTASI acquista due camere centrali vecchia costruzione pagamento subito. Telefonare 47-327. 8700

AFFITTASI [illegible] vecchia precollinare medistori esclusi. Telef. 202-591.

AFFITTASI ultimo alloggetto 2 camere tinello grandissimo [illegible] Telefonare 791-443. R6009

AFFITTASI privato amministeratorobbe case, massimo referenze, molti pretese. Telefonare 766-540. M7378

AFFITTASI 10 % vendo da 800 mila a 1 milione per numero alloggetti nuovi abitabili terma bagno ascensore, via Filadelfia 23, campo Torino, pomeriggio. Geometra Doglio, telefono 50-077.

AFFITTASI 4 bis vendonsi alloggetti signorili nuovi 1-2 camere accessori. Visite 14,30-15,30. M7359

AFFITTASI 25 vendonsi alloggetti tre camere cucina pronti fine settembre. Telefonare 683-870. 9004

AFFITTASI Barcellona 44 vendesi locale libero internato (mq. 100) ed garage (mq. 18). R